Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 22 novembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5271 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

ANCHE SE SONO STATI REALIZZATI ALCUNI PROGRESSI PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

LE TRATTATIVE SONO SEMPRE FERME SU QUESTIONI DI FONDAMENTALE IMPORTANZA

Per intere giornate i quattro continuano a discutere senza però intendersi sulla politica estera (Forza nucleare) e sull'agricoltura (Federconsorzi) - Aumentano le pressioni del PSI su Nenni che è quasi isolato, perchè tenga duro - I carristi sono decisi a votare contro il Governo

Roma, 21

La giornata, dopo una serie di faticose trattative, ha portato ad un passo avanti nella crisi. In serata, infatti, le quattro delegazioni hanno approvato il progetto di politica economica e quello relativo all'urbanistica, predisposti dagli esperti negli ultimi giorni. Lo annuncio è stato dato da Moro, il quale, uscendo da Montecitorio verso le 20.30, ha precisato che erano stati approvati tutti i punti ancora in sospeso tranne due. Erano gli altri leaders a spiegare l'importanza dei due punti in sospeso, e cioè la politica estera e l'agricoltura (inclusa la questione della Federconsorzi), ossia due problemi di interesse sostanziale e sui quali le trattative non saranno facili. La crisi, dunque, ha fatto un passo avanti; le questioni in sospeso saranno discusse domani mattina dalle quattro delegazioni che torneranno a riunirsi sotto la presidenza di Moro. Ma il passo avanti odierno della crisi è un passo avanti importante o no?

Una valutazione va fatta tenendo conto anzitutto del carattere fondamentale dei problemi che restano da discutere, problemi di entità tale da far considerare tuttora valide le incognite e le incertezze su quel che potrà avvenire. Bisogna tener conto, in secondo luogo, di quanto sta avvenendo in campo socialista. Stasera i «carristi» sono scesi sul sentiero di guerra. Si sono riuniti a convegno e alla fine hanno diramato un documento nel quale si dice tra l'altro, che la base delle trattative «come è proposta dalla DC, dal PSDI e dal PRI, va oltre i limiti della mozione congressuale della maggioranza autonomista. In queste condizioni la sinistra non può che ribadire la propria posizione congressuale, dichiarando cioè che ove questa base di trattative dovesse trovare l'avallo dei dirigenti autonomisti del PSI, si creerebbe una situazione drammatica per l'unità del partito».

Il comunicato continua rilevando che nella sua relazione al convegno «l'on. Vecchietti ha ricordato che la sinistra ha dichiarato al congresso che in questo caso essa «non piegherà la testa». Il convegno della sinistra è stato concorde nel riconfermare la linea politica seguita dalla corrente al congresso ed ha quindi dato mandato ai propri rappresentanti, nella direzione, nel Comitato centrale e nei gruppi parlamentari, di ribadire che la sinistra non accetterà in alcun modo conclusioni che superino quei limiti che essa ha chiaramente indicati e che sono riflessi nella stessa mozione della maggioranza, perchè ciò calpesterebbe il valore e il significato del 35.mo congresso». Detto fuori dei denti, questo significa che i carristi minacciano di votare contro il Governo, se questo non sarà di loro gradimento, e un voto contrario significherebbe in pratica la spaccatura del PSI. Nenni è disposto a correre un simile rischio? Si ha l'impressione che egli sia deciso ad andare avanti comunque. Ma va segnalato che anche tra i suoi fedelissimi, come De Martino e Pieraccini, sia sorta qualche perplessità, e che sui lombardiani l'atteggiamento dei carristi ha avuto ripercussioni notevoli, per cui il leader socialista appare quasi isolato. La giornata di domani dovrebbe essere decisiva: si vedrà se sulla politica estera e sull'agricoltura, sulle questioni cioè più scabrose, i socialisti continueranno a voler trattare con una certa elasticità, oppure se avendo risentito dell'atteggiamento assunto dai carristi, intendono mantenersi su posizioni rigide.

Dopo una riunione in mattinata, le quattro delegazioni erano tornate a riunirsi alle 20 a Montecitorio, presenti Moro, Gava, Zaccagnini, Ferrari Aggradi e Curti per la DC; Nenni, De Martino, Lombardi, Mariotti, Ferri, Giolitti e Cattani per il PSI; Saragat, Tanassi, Orlandi, Lami Starnuti e Tremelloni per il PSDI; Reale e La Malfa per il PRI. In un primo tempo venivano discussi i punti controversi delle questioni concernenti l'urbanistica e l'agricoltura (riforma della Federconsorzi e enti di sviluppo agricolo). Sull'urbanistica, secondo fonti vicine a Moro, un accordo di massima era già stato raggiunto in mattinata, però c'erano ancora delle riserve da parte democristiana. In sostanza, l'accordo riproduce i termini avanzati nel suo recente convegno di Cagliari dall'Istituto nazionale di urbanistica e cioè in concreto: 1) esproprio generalizzato delle aree con un indennizzo pari al valore del mercato 1958; 2) pianificazione territoriale a livello comunale, regionale e nazionale con particolare riferimento al piano urbanistico regionale, come previsto dalla Legge Sullo; 3) concessione delle aree espropriate in diritto di superficie o in diritto di proprietà, ma sottoposte a particolari limitazioni che garantiscano contro l'ulteriore sviluppo, su queste aree, della rendita «speculativa».

Nel corso della riunione, a tarda sera, tornava sul tappeto anche la questione della politica estera, sulla quale si era già a lungo discusso nella giornata di ieri. Da parte di Saragat e degli esponenti dorotei nella mattinata odierna era stata ribadita la necessità di fissare la posizione programmatica sulle posizioni già stabilite dalla DC nei mesi scorsi e che qui ricordiamo succintamente.

In data 23 e 24 gennaio, il Consiglio dei Ministri si era riunito per esaminare i risultati del viaggio dell'on. Fanfani negli Stati Uniti. Al termine dei lavori, fu redatto un comunicato ufficiale nel quale si asseriva, tra l'altro, che «... il Consiglio dei Ministri ha riconosciuto la validità della proposta di costituire una Forza multilaterale NATO, per evitare la dispersione nucleare e facilitare una efficace azione collettiva di difesa, ed ha approvato i proposti criteri di ammodernamento delle armi dell'Alleanza...». Pochi giorni dopo, nel discorso pronunciato alla Camera, l'allora Presidente del Consiglio on. Fanfani ebbe modo di precisare che «... come è già stato detto nel comunicato di Washington e come il Consiglio dei Ministri ha approvato, è stata valutata positivamente la proposta di costituire una Forza multilaterale NATO, accettando di partecipare ora al suo studio, e, una volta concluso questo, alla sua costituzione, alla sua direzione e al suo controllo...».

Infine, in data 31 marzo, l'organo ufficiale della DC, «Il Popolo», pubblicava il testo integrale del programma col quale la DC si presentava al corpo elettorale in vista del 28 aprile. In tale programma (e più precisamente nel capitolo «Il Patto atlantico»), c'era il seguente brano: «... con il consenso del nostro partito, Governo e Parlamento hanno accettato la partecipazione dell'Italia all'armamento atomico multilaterale della NATO, con il che l'Italia assume certo una posizione nuova e più impegnata in coerenza con le fondamentali ragioni dell'Alleanza atlantica, ma anche contribuisce, da parte sua, a stornare il gravissimo rischio della disseminazione delle armi atomiche...». In materia, però, oggi i socialisti lombardiani hanno tentato di spostare la questione dalla formula agli uomini. In mattinata, infatti, perveniva a Moro la proposta di scegliere il nuovo Ministro degli Esteri tra gli Ambasciatori Fenoaltea e Brosio, per evitare che ci andasse Saragat. Ma la proposta suscitava reazioni negative negli ambienti democristiani.

Nel pomeriggio, intanto, si riuniva l'assemblea generale degli esponenti della corrente di sinistra del PSI. Nella sua relazione il leader Vecchietti ribadiva le posizioni della corrente nell'attuale momento politico, posizioni già espresse in sede congressuale e poi manifestate nelle varie istanze del partito, dal congresso ad oggi. Vecchietti, quindi, affermava la necessità che la sinistra socialista si adoperi per evitare un accordo implicante una «capitolazione» per il partito. Terminata la relazione di Vecchietti, l'assemblea chiedeva che venisse formulato un documento da rendere pubblico. Così veniva predisposto e votato il documento col quale la sinistra socialista ha praticamente confermato di essere decisa a tutto, anche a votare contro.

Stamane, come si è detto sopra, le delegazioni dei quattro partiti partecipanti alla trattativa si sono nuovamente incontrate, riprendendo la discussione che era stata interrotta a tarda ora nella notte. La riunione collegiale si è iniziata pochi minuti prima delle 12. Alle 13.25 il leader socialista Nenni si è allontanato, senza dare ai giornalisti una parola di spiegazione. Mezz'ora più tardi la riunione si è conclusa per poi riprendere nel pomeriggio. Al termine si registravano le solite dichiarazioni ai giornalisti. Tremelloni dichiarava che la riunione si era tenuta in una atmosfera «buona e serena»; Orlandi aggiungeva che le delegazioni avevano discusso con spirito costruttivo; Gava diceva che era stato fatto un esame generale del documento programmatico economico e che in serata sarebbero stati discussi i punti controversi; Ferrari Aggradi precisava di aver letto il documento, lungo una trentina di pagine; La Malfa assicurava che le trattative erano a un punto buono e che restavano da definire solo alcune questioni, e aggiungeva che restava da definire la politica estera (a questo riguardo smentiva che Saragat avesse assunto una posizione molto polemica); Giolitti precisava che ancora non era stata risolta la questione dell'urbanistica; Lami Starnuti affermava di ritenere che in serata sarebbe stato raggiunto l'accordo, cosa che aveva affermato anche La Malfa.

Prima della riunione collegiale c'era stata una nuova seduta della direzione socialista. A quest'ultima Nenni aveva riferito sui risultati del dibattito collegiale svoltosi ieri sera tra le delegazioni dei quattro partiti. Nenni si manteneva su una linea «informativa»; dichiarava che non era stato ancora affrontato il problema del-

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Saragat, Gava e Moro si consultano durante una pausa delle trattative collegiali

PER L'ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO SUPERIORE

Segni e la Magistratura attaccati dai comunisti

L'intervento del Capo dello Stato definito «strabiliante» e «strano» Un gruppo di deputati socialisti si è pesantemente associato alla polemica

Roma, 21

La ferma presa di posizione del Consiglio superiore della Magistratura che con l'assenso del Capo dello Stato ha dichiarato che «le incomposte manifestazioni di protesta (con riferimento allo sciopero effettuato ieri dagli edili romani) non potranno mai influire sull'indipendenza dei giudici» è stata accolta negativamente dai comunisti.

L'«Unità» stamane ha espresso «stupore» per la presa di posizione dei magistrati, e ha definito «strabiliante» l'intervento del Capo dello Stato, contro il quale poi ha polemizzato pesantemente. Anche i socialisti carristi si sono allineati su questa posizione. Gli onorevoli Bertoldi, Pasquale, Franco, Mariani, Menchinelli, Passoni, Pigni e Sanna hanno dichiarato: «Giudichiamo assolutamente inaccettabile alla coscienza democratica il comunicato del Consiglio superiore della Magistratura che giudica «incomposte manifestazioni» lo sciopero di protesta degli edili romani. A nostro giudizio non si può pretendere che dei lavoratori che lottano per problemi vitali, accettino una condanna sia pure «autonoma» della Magistratura con applausi e nemmeno con passiva rassegnazione. Inoltre ci appare inspiegabile l'adesione esplicita data dal Capo dello Stato alla presa di posizione del Consiglio superiore della Magistratura, adesione messa in ancor maggiore evidenza proprio dal fatto del mancato intervento alla riunione del Consiglio stesso da parte del Presidente della Repubblica. Riteniamo che questo episodio contrasti con la Costituzione della nostra Repubblica democratica, secondo lo spirito della quale tutti e tre i poteri fondamentali dello Stato possono essere soggetti a critiche nell'esplicazione della loro funzione».

Tutto ciò ha provocato reazioni vivacissime a difesa dello operato della Magistratura. Il deputato Brusasca ha rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio per conoscere «quali provvedimenti il Governo intende adottare, nell'ambito delle sue responsabilità, per il rispetto da parte di tutti i cittadini della indipendenza della Magistratura e delle decisioni della stessa in coerenza con i principi di libertà, di giustizia e di democrazia, sanciti dalla Costituzione della Repubblica, in nome dei quali venti anni or sono ebbe inizio la gloriosa resistenza del popolo italiano».

Dal canto suo la Giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati ha approvato un'o.d.g. in cui «considerate le pubbliche manifestazioni di protesta contro una sentenza del Tribunale di Roma estese contro la Magistratura in genere; preso atto con compiacimento che il Consiglio superiore della Magistratura ha nel suo o.d.g. bene interpretato ed attuato il suo compito di garanzia e di tutela dell'ordine giudiziario, in adempimento della Costituzione che lo stabilisce organo costituzionale di autogoverno, aprendo così le porte ad una forma più profonda di attività che solleva le speranze e le aspettative della Magistratura interna; considerata l'illiceità di qualsiasi interferenza nell'operato del giudice durante il corso del processo, la quale sotto l'aspetto della critica o della protesta miri in realtà ad influire sulle ulteriori decisioni, peggio se assuma la forma o la sostanza della intimidazione; manifestando la propria disapprovazione per i metodi di protesta adoperati, esprime anche l'addolorato convincimento che tali metodi rivelano quella mancanza di fiducia nell'opera della giustizia, per il consolidamento della quale quest'associazione ha concentrato i suoi sforzi fin dalla sua origine; auspica che, dalla pacifica concordia degli sforzi degli organi responsabili e dei cittadini, sorga quel perfezionamento delle istituzioni democratiche di cui i Codici e l'ordinamento giudiziario rappresentano il più valido sostegno».

In conclusione si può dire che in molti autorevoli ambienti politici una vasta e meritata risonanza ha avuto l'ordine del giorno con cui il Consiglio superiore della Magistratura ha rivendicato l'indipendenza dei giudici giacchè le manifestazioni di protesta hanno superato i limiti di ogni umana tolleranza a tal punto che era impossibile che il Consiglio superiore della Magistratura, che la Costituzione della Repubblica pone al vertice dell'ordine giudiziario non intervenisse a ricordare certi principi che del resto sono ovvii.

Negli stessi ambienti si è affermato però che una conferma dell'assoluta sordità dello estremismo marxista per il costume e per le più elementari norme che regolano la vita di un qualsiasi Stato democratico la si ha dalla lettura del commento dedicato dall'«Unità» all'ordine del giorno approvato dal Consiglio superiore della

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Dopo un'altra serie di snervanti discussioni, le quattro delegazioni dei partiti di centro-sinistra, riunite sotto la presidenza dell'on. Moro, hanno constatato la convergenza su una parte delle questioni che erano ancora controverse. Restano però altri punti da chiarire, anzi per la precisione due, come hanno specificato i protagonisti dei negoziati: si tratta della politica estera e dei problemi concernenti l'agricoltura, ossia la Federconsorzi e gli enti di sviluppo. Nel corso delle trattative si è raggiunta invece una convergenza sostanziale sull'urbanistica e su tutto il programma economico. Per cercare di dirimere le controversie ancora esistenti le delegazioni tornano a riunirsi nella mattinata.

Va subito sottolineato che i problemi ancora sul tappeto sono di importanza sostanziale, certamente maggiori, da un certo punto di vista, di quelli che sono stati già superati. Un tale fatto va posto in riferimento anche a quanto avviene in campo socialista. Nella direzione del PSI, infatti, oltre all'opposizione dei carristi, una serie di riserve e di critiche è stata ribadita dall'esponente lombardiano Santi. Quanto ai carristi, si sono riuniti in assemblea e hanno approvato un documento che è molto polemico e riconferma la minaccia di aperta rottura all'interno del partito. Ora questa rinnovata minaccia scissionistica dei carristi potrebbe spingere Lombardi e i suoi amici ad aumentare le loro pressioni su Nenni. Non vi è dubbio che ancora una volta l'incognita socialista si sta rivelando fondamentale negli sviluppi politici.

Il nuovo Cancelliere tedesco Erhard ha iniziato la sua attività politica internazionale recandosi in visita ufficiale in Francia, dove ha avuto colloqui con il gen. De Gaulle e con il Primo Ministro Pompidou. Come è noto, tra i due paesi vi è una stretta alleanza. Ora si tratta di vedere se il nuovo Cancelliere intende mantenere questa alleanza nei limiti e negli orientamenti decisi da Adenauer con De Gaulle o, invece, com'è più probabile, intenda modificare taluni aspetti per evitare che il blocco franco-tedesco si presenti su posizioni non sempre convergenti con quelle degli altri alleati atlantici. La visita di Erhard a Parigi potrà rivelare qualcosa in proposito.

Il Congo ha dichiarato «non graditi» i diplomatici sovietici che rappresentano l'URSS a Leopoldville, accusandoli di manovre politiche contro l'attuale Governo congolese in carica, presieduto da Adula.

Caccia russi hanno abbattuto un aereo iraniano, in territorio dell'Iran. Il gravissimo incidente si è verificato mentre è in visita ufficiale nel paese il Capo dello Stato sovietico Brezhnev.

EQUIPAGGI DI SEI PAESI EUROPEI SU UNA NAVE AMERICANA

L'Italia ha aderito a un esperimento multilaterale

Esso servirebbe a collaudare la funzionalità di una flotta nucleare Ancora perplessità su molti punti, anche per motivi di ordine politico

Londra, 21

Secondo fonti diplomatiche qualificate, i Governi dell'Italia, della Granbretagna, della Germania occidentale, del Belgio, della Grecia e della Turchia hanno convenuto in linea di massima di costituire un equipaggio di nazionalità mista da imbarcare su di una nave da guerra americana col fine di sperimentare la praticità del progetto per la costituzione di una Flotta nucleare plurilaterale. Secondo le fonti, l'esperimento in questione si svolgerà l'anno prossimo sempreché siano stati compiuti progressi verso la costituzione della suddetta Forza plurilaterale. Un settimo Governo, quello olandese, non ha ancora dato la propria adesione all'accordo per l'esperimento ma ne sta esaminando l'opportunità.

Le autorità americane ritengono che il servizio prestato a bordo di una loro nave da guerra, fornita di moderne e complesse apparecchiature elettroniche ed attrezzata per il lancio di missili guidati, costituirebbe, per gli equipaggi di nazionalità mista, una esperienza di enorme valore. Inoltre gli americani pensano che una missione di addestramento svolta in alto mare e conclusasi con successo avrebbe anche l'effetto di diminuire i dubbi dei Paesi europei circa la praticità del progetto del Presidente Kennedy per la costituzione di una Flotta nucleare plurilaterale della NATO (cosiddetta MLF).

Come è noto, il progetto prevede la formazione di una vera e propria flotta di circa 25 navi di superficie, armate ciascuna di 8 missili «Polaris» con testata nucleare. L'Italia, la Granbretagna, la Germania occidentale, il Belgio, la Grecia e la Turchia — è anche noto — stanno esaminando attualmente, insieme agli Stati Uniti, gli aspetti politici e militari del progetto per la forza plurilaterale. A tale scopo funzionano due commissioni di esperti, a Parigi ed a Washington.

L'adesione di massima, data dai sei Paesi europei all'idea americana dell'esperimento, fa seguito ad una concreta proposta formulata dal Governo degli Stati Uniti, il quale il mese scorso offrì, appunto, di mettere a disposizione una o due navi da guerra per l'addestramento sperimentale degli equipaggi plurinazionali.

Un'autorevole fonte britannica così ha commentato la rivelazione di stasera: «Noi siamo entusiasti di fronte ad un esperimento così ricco di immaginazione nel campo della cooperazione internazionale». Da notare, a tale proposito, che proprio il Governo britannico era apparso il più perplesso finora, relativamente al progetto di costituzione della MLF, ed aveva accettato di far partecipare i propri esperti ai lavori delle commissioni di Parigi e di Washington con l'espressa riserva che tale partecipazione non dovesse in alcun modo significare approvazione al progetto della MLF.

Naturalmente molte cose debbono essere fatte e molte altre debbono essere messe a punto prima che l'esperimento possa effettivamente aver luogo. I sei paesi interessati non hanno finora ricevuto alcuna comunicazione dagli Stati Uniti sui particolari del complesso esperimento. Fonti bene informate così hanno riassunto, stasera, i problemi che dovranno essere risolti, preliminarmente: 1) chi sarà il comandante della nave adibita all'esperimento? 2) la nave sarà armata di veri missili o di missili semplicemente simulati? 3) come sarà composto lo stato maggiore della nave? 4) gli specialisti costituiranno gruppi di nazionalità mista ovvero sarà preferibile che ogni gruppo di specialisti sia formato da elementi della stessa nazionalità? 5) come sarà risolto il problema del linguaggio comune? 6) dove si svolgerà la missione della nave?

Uno dei primi punti fermi, stabiliti nel corso dei negoziati tra i sei paesi e gli Stati Uniti, sembra sia stata la prontezza dimostrata dagli alleati europei ad esaminare senza pregiudizi l'offerta americana. Finora è stato evitato un comunicato ufficiale circa il raggiunto accordo di massima, probabilmente perchè gli alleati vogliono come prima cosa darne notizia al Consiglio atlantico che si riunirà a Parigi verso la metà di dicembre.

Le fonti suddette hanno osservato però che Rusk potrebbe essere costretto dalle circostanze a far presente, in sede di Consiglio atlantico, che le probabilità di concludere un accordo in materia di MLF entro il 1964 sono scarse dato che, appunto entro il 1964 si svolgeranno negli Stati Uniti e in Granbretagna le elezioni politiche, e negli Stati Uniti addirittura le elezioni presidenziali. Sembra evidente infatti che nè Washington nè Londra assumerebbero proprio in periodo elettorale impegni così importanti ed a lunga scadenza come quelli concernenti la MLF.

BREZHNEV NELL'IMBARAZZO A TEHERAN PER UN GRAVE INCIDENTE

«MIG» RUSSI ABBATTONO UN BIMOTORE IRANIANO

Due tecnici cartografi sono morti, il pilota versa in pericolo di vita La notizia diffusa mentre l'ospite esaltava l'amicizia tra i due paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 21

Un imbarazzante incidente ha turbato oggi la visita all'Iran del Presidente sovietico Leonid Brezhnev: mentre questi parlava alle Camere del Parlamento, riunite in seduta comune, del miglioramento delle relazioni fra i due paesi, si diffondeva nell'aula la notizia che aerei da caccia sovietici avevano violato lo spazio aereo iraniano e abbattuto un bimotore civile, causando la morte di due tecnici che erano a bordo e il ferimento grave del pilota.

La notizia dell'incidente, verificatosi ieri mattina, non ha provocato la interruzione della seduta parlamentare, ma tuttavia ha sollevato costernazione ed imbarazzo. Il Governo iraniano ha ordinato una inchiesta urgente sull'incidente e le prime risultanze sono state immediatamente comunicate alla stampa. A quanto è stato accertato, tre caccia sovietici «Mig» hanno inseguito e bersagliato il bimotore civile iraniano abbattendolo una trentina di chilometri all'interno del territorio di questo paese dopo che l'aereo aveva sconfinato in territorio sovietico.

Il bimotore apparteneva ad una società privata ed era stato affittato dall'Istituto iraniano della riforma agraria per compiere rilevamenti cartografici su terre da assegnare ai contadini. A bordo, oltre al pilota, si trovavano due tecnici della società cartografica incaricati di compiere rilievi aerofotogrammetrici per la redazione di nuove mappe catastali, certi Slari ed Amman Ebrahimi. Era decollato di prima mattina dall'aeroporto di Mehrabad diretto a Meshed, nella regione del Khrasau, che confina a nord col Turkmenistan sovietico e ad oriente con lo Afghanistan.

A quanto risulta, l'aereo — un bimotore a elica capace di sette passeggeri — aveva perso quota ed aveva interrotto il contatto radio con gli aeroporti di appoggio prima di arrivare a Meshed. Avendo sconfinato nello spazio aereo sovietico, esso era stato intercettato da tre caccia a reazione, che avevano ordinato al pilota di seguirli alla loro base. Ma il pilota iraniano aveva riscontrato di non avere riserve di carburante sufficienti per arrivare fino al campo di atterraggio indicato dalla pattuglia aerea sovietica ed aveva invertito la rotta rientrando nello spazio aereo iraniano. Allora i tre caccia sovietici lo avevano inseguito per una trentina di chilometri e lo avevano abbattuto presso Daghaz. Il bimotore era esploso prima di toccare terra, raggiunto dai proiettili dei caccia sovietici. I due tecnici sono rimasti uccisi, il pilota invece l'ha scampata ed è ora in ospedale ma in condizioni molto gravi. Una indagine avrebbe poi addirittura escluso lo sconfinamento.

Quando l'aereo è stato abbattuto (erano circa le 9,30 del mattino di ieri) il Presidente sovietico Brezhnev stava iniziando una visita turistica alla città di Shiraz e alle rovine di Persepoli, nell'Iran meridionale. In discorsi di circostanza Brezhnev aveva parlato con entusiasmo delle relazioni amichevoli esistenti fra l'Iran e l'Unione Sovietica. La notizia dell'incidente di frontiera si è sparsa a Teheran solo stamane, mentre il Presidente sovietico parlava nell'aula del Senato ad un pubblico di 60 senatori, 200 deputati e 700 altre personalità iraniane; passata di bocca in bocca, ha causato notevole imbarazzo nell'aula parlamentare. Le autorità governative erano già in contatto, a quell'ora, con la rappresentanza diplomatica sovietica a Teheran per investigare sull'incidente.

Nel suo discorso ai parlamentari iraniani, il Presidente sovietico stava asserendo che i Governi e i popoli dei due Paesi sono oggi molto soddisfatti delle reciproche relazioni di buon vicinato, soprattutto in conseguenza della garanzia del Governo di Teheran che nessun missile offensivo straniero sarebbe stato accettato in territorio iraniano. L'Iran, come è noto, fa parte dell'alleanza difensiva del "CENTO" che crea ai confini meridionali dell'URSS una catena che prolunga il bastione difensivo della NATO, di cui la Turchia è, ad Oriente, l'ultimo anello.

Brezhnev, che ha parlato per un'ora, ha promesso assistenza economica e tecnica all'Iran, auspicando anche una sempre più ampia collaborazione nei campi economico, commerciale e culturale. Dopo aver ricordato i precedenti storici delle relazioni fra i due Paesi, il Presidente sovietico ha detto che nell'URSS «esiste un vasto mercato per i prodotti iraniani, mentre l'Unione Sovietica può soddisfare una discreta quantità dei bisogni dell'Iran nel settore dei manufatti». A conclusione del suo discorso Brezhnev ha dichiarato (alludendo evidentemente alla partecipazione dell'Iran all'alleanza filo occidentale del "CENTO") che «la non partecipazione a blocchi militari sarebbe benefica per tutti».

Per il momento non è dato sapere quali conseguenze avrà l'incidente di Meshed per la continuazione della visita di Brezhnev nell'Iran.

A. P.

Altro arsenale d'armi scoperto in Alto Adige

Bolzano, 21

Un nascondiglio di armi e munizioni è stato scoperto l'altra mattina dai carabinieri di Senales nel corso d'una battuta compiuta nei boschi in una zona pressochè inaccessibile. I militari dell'Arma in località La Croda, a quota 1800, sotto il fogliame d'una grotta naturale hanno rinvenuto un involucro contenente tre fucili da guerra, una pistola, due scatole con mezzo chilogrammo ciascuna di polvere nera, 300 grammi di balistite, dieci bombe a mano, razzi illuminanti, proiettili per le varie armi, una serie di baionette, tutto in ottimo stato di conservazione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il Cancelliere tedesco è in Francia e si è già incontrato con De Gaulle. Nella foto, Erhard e il Premier Pompidou durante l'esecuzione degli inni nazionali alla «Gare de l'Est»

FINALMENTE EMESSO UN COMUNICATO UFFICIALE

CONFERMATA AD AOSTA L'ALLEANZA TRA P.C.I. E P.S.I.

Il patto viene considerato contrario allo spirito del centro-sinistra L'accordo prevede anche la ripartizione degli incarichi nella Giunta

Aosta, 21

L'accordo fra socialisti, comunisti e regionalisti aostani, è stato siglato oggi. Ne dà notizia un comunicato diramato stasera. «Si sono riunite oggi in Aosta — è detto nel comunicato — le delegazioni della Union Valdôtaine, del PSI e del PCI per esaminare il programma e la composizione del nuovo governo regionale. Le tre delegazioni, dopo ampia discussione sul futuro comune programma, come da mandato degli organi dirigenti dei rispettivi partiti, hanno raggiunto l'accordo per la composizione della Giunta e la ripartizione degli incarichi. Le tre delegazioni si riuniranno nuovamente nel corso della settimana per l'esame e le decisioni sui problemi conseguenti».

La notizia di questo accordo, trapelata già nei giorni scorsi ma mai finora ufficialmente confermata ha suscitato notevole scalpore. Si osserva infatti che l'accordo frontista sottoscritto ad Aosta dai socialisti è assolutamente contrario allo spirito ed agli obiettivi della politica di centro-sinistra che a Roma sta per essere consacrata nell'accordo di Governo.

I dirigenti valdostani del PSI sono notoriamente di osservanza carrista, tuttavia si pensava che non avrebbero osato mettersi tanto clamorosamente in contrasto con la posizione politica della direzione nazionale, specialmente in un momento tanto delicato. La situazione venutasi a creare in Val d'Aosta finirà inoltre per rinforzare — si sostiene nei circoli politici — la posizione degli oppositori di principio dell'istituto regionale i quali vedono così confermata l'esistenza del pericolo che da sempre denunciano di vedere buona parte delle future Regioni trasformate in «isole rosse» rette dai socialcomunisti.

Ulteriore sorpresa infine ha provocato il fatto che l'annuncio dell'accordo sia stato dato già oggi. Si era infatti certi che almeno quest'atto formale sarebbe stato rinviato per non turbare le trattative romane.

posizioni fortemente contrastanti nei grandi problemi della libertà e della società nello Stato».

Attacco a Segni

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

Magistratura, e cosa ancora più grave, allo «strabiliante intervento del Capo dello Stato», dimenticando volutamente che il Presidente della Repubblica, oltre ad essere Presidente del Consiglio superiore della Magistratura, è garante di fronte al Paese del regolare funzionamento di tutti i poteri dello Stato.

Intanto la direzione del PCI ha approvato un comunicato assai polemico nel quale si riconferma la solidarietà con gli edili, si definisce «strana iniziativa» l'adesione del Capo dello Stato all'ordine del giorno del Consiglio superiore della Magistratura e si sostiene che: «La critica di un giudicato e la protesta contro di esso non possono in alcun modo venire considerate come offesa al potere giudiziario: esse rientrano nell'esercizio delle comuni libertà democratiche e popolari. Il Consiglio superiore della Magistratura assai più meritoriamente — si dice nel comunicato — dovrebbe denunciare e deplorare la mancata attuazione a più di quindici anni dalla promulgazione, da parte delle cerchie governanti e delle relative maggioranze parlamentari di tutte quante le prescrizioni costituzionali dirette ad assicurare l'indipendenza della Magistratura e innanzitutto dovrebbe rivendicare con risolutezza la propria stessa indipendenza compromessa dalla legge di attuazione imposta dalle forze politiche che oggi si atteggiano a sue tutrici».

Depositi cauzionali spariti

Scandalo all'Istituto per le case ai pescatori?

Roma, 21

La Commissione di vigilanza del Ministero dei Lavori pubblici sta esaminando l'opportunità di nominare un commissario all'Istituto nazionale per le case ai pescatori. Ciò in seguito alla sostituzione del presidente del Consiglio di amministrazione, prof. Costante Prosperi, e alla rinunica dell'ing. Lauro Striglio a succedergli.

Il prof. Prosperi sarebbe stato sollevato dall'incarico in data 12 novembre per ragioni non ancora ben chiarite e che sarebbero al vaglio della commissione di vigilanza ministeriale. A questo proposito circolano alcune voci, che un giornale romano registra a titolo di cronaca, secondo le quali negli ultimi anni l'istituto incamerava senza più restituire le cauzioni versate dalle imprese partecipanti alle gare di appalto. Si parla ancora di alcuni assegni postdatati e poi risultati a vuoto consegnati ai creditori come titoli di restituzione delle cauzioni.

L'episodio più recente si sarebbe verificato ai danni di un imprenditore che all'inizio dell'anno rimase aggiudicatario dei lavori per la costruzione di alcune palazzine a Bagnoli, presso Napoli. Avendo la sua ditta rescisso il contratto per giustificati motivi e chiesto la restituzione della cauzione, l'istituto non sarebbe stato in grado di restituire la somma.

VERRA' AUMENTATO IL NUMERO DEI MEMBRI NELLE COMMISSIONI CONCILIARI

Intervento del Papa per snellire i lavori

La decisione di Paolo VI sembrerebbe escludere mutamenti nelle presidenze Ammonimento del Vescovo di Muenster sulla priorità del problema dell'ateismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 21

Il Papa ha deciso di aumentare i membri delle Commissioni conciliari; quattro saranno eletti dall'assemblea e uno sarà nominato da Lui stesso per ogni commissione. Pertanto gli organismi conciliari che fino ad ora risultavano composti, oltre che dal presidente, di venticinque membri (16 eletti dall'assemblea e 9 nominati dal Papa) avranno un «plenum» di trenta persone, più il presidente.

L'annuncio è stato dato stamane in aula dal segretario generale mons. Felici che ha illustrato anche alcuni casi particolari: la Commissione per le Chiese orientali, che ha attualmente ventisette membri vedrà aumentare il numero di 3 tutti eletti dall'assemblea; il Segretariato per la unione dei cristiani che conta attualmente 18 membri ne avrà altri 12 dei quali otto nominati dalla assemblea e quattro dal Papa.

Il segretario generale, nel dare comunicazione ai Padri ha detto che «il Santo Padre aveva preso la decisione nella speranza di rendere più facile e più veloce il lavoro delle commissioni e per venire incontro al desiderio manifestato da numerosi Padri conciliari». Si può far seguire qualche osservazione: riservando a sè una sola nomina e concedendone tre ai Padri il Papa ha ancora una volta manifestato la sua deferenza per i Vescovi; in secondo luogo la odierna decisione papale lascia intendere che, contrariamente a quanto ventilato da qualche parte, il Papa non intende effettuare mutamenti nelle presidenze degli organismi conciliari.

Nella settantaduesima Congregazione del Concilio i Padri, dopo aver completato l'esame dello schema sull'Ecumenismo nel suo insieme, ne hanno iniziato il dibattito particolareggiato, aprendo la discussione sul primo capitolo. Nel corso della riunione di questa mattina si è pure proceduto alle votazioni sugli emendamenti proposti dai Padri sul terzo capitolo dello schema liturgico. Domani si voteranno tutti gli altri emendamenti e pertanto lo schema sarà pronto per essere votato in sessione pubblica alla presenza del Papa.

Sullo schema ecumenico, preso nel suo insieme, hanno parlato 7 Padri tra i quali l'Arcivescovo mons. Florit che, dopo aver rilevato come «non accettabili» le espressioni che si riferiscono al primato del Papa, ha invitato i Padri «ad essere precisi nella formulazione della verità, per non correre rischi di equivoci che potrebbero rendere più difficile l'unione».

Monsignor Hoeffner di Munster si è preoccupato, prima ancora che dei fratelli separati di quelli caduti nell'ateismo ed ha detto: «La preoccupazione più grave e il compito più importante ed urgente dei Vescovi nelle loro diocesi non è la riforma della Curia romana, nè una nuova divisione delle diocesi, nè la posizione dei Vescovi ausiliari, ma il tragico precipitare di molti cristiani nello indifferentismo e nell'ateismo, che sembrano coincidere con il progresso della industrializzazione e risultano aggravati in alcune regioni dalla violenta pressione dell'ateismo militante».

Per la prima volta è intervenuto, in questa sessione, monsignor Hamvas, Vescovo di Csamad, che è praticamente il capo spirituale dei cattolici ungheresi. Ha parlato della difficoltà di avviare un colloquio con i calvinisti: poi, ha fatto una interessante ammissione dicendo che «ora, di fronte al pericolo comune e per fronteggiarlo è più facile l'incontro e sembra che siano possibili migliori relazioni tra sacerdoti cattolici e pastori calvinisti».

Terminato il dibattito sullo schema ecumenico intero, il moderatore di turno Cardinale Lercaro ha dato il via alla discussione del primo capitolo.

A. Paglialunga

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato alquanto sostenuto per interventi di nuovi operatori e per ricoperture di posizioni al ribasso. Queste ultime si sono rivelate insistenti fin dall'apertura su Anic, Mediobanca e Italcementi, oltre che sui valori-pilota. Dopo un attimo di riflessione, nei secondi prezzi la quota ha ripreso il suo movimento rivalutativo, con scambi in aumento per il prevalere del denaro su Mira Lanza, Rinascente, Liquigas, Olivetti, Pirelli Ital., e ancora su Anic e Cementir. Il listino ha confermato quasi sempre i progressi conseguiti con la sola eccezione per i valori-pilota che, nelle ultime battute, sono apparsi più calmi. In controtendenza Bianchi, Bernasconi, Rejna, Mittel, Emiliana, Viscosa priv. Solidi i titoli di Stato a eccezione del Prestito Trieste, e i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,20 (108); Red. 3,50% 91,45 (—); Ric. 3,50% 85,75 (86,60), 5% 98 (97,65); Trieste 5% 97,50 (98,05); Rif. F. 5% 95,85 (95,75).

Buoni del Tesoro: 1964 99,725 (99,70), 1965 100,15 (100,025), 1966 100,20 (100,05), 1966 (sett.) 99,70 (99,75), 1968 101,40 (100,70), 1969 100,70 (—), 1970 101,20 (101,375), 1971 101,70 (101,50).

Alimentari: Certosa 2695 (—), Distillerie 2715 (2693), Eridania 2810 (2780), Es. Molini 1910 (—), Mottra 30.990 (31.000), Romana Zuccheri 279 (278).

Assicurativi: Ass. Generali 115.200 (113.495), Ass. Milano 28.930 (28.500), Ass. Milano priv. 22.075 (21.980), Ass. Torino 10.350 (10.130), Ass. Torino priv. 6800 (6700), Incendio 12.603 (12.300), Fond. Vita 24.590 (24.390), L'Assicuratrice 51.840 (50.200), Ras 47.190 (46.855).

Bancari: Mediob. 74.500 (ex), un

Bancari: Mediob. 74.500 ex (72.980).

Chimici: Anic 1650 (1550), Brioschi 8800 (8700), Caffaro 180,25 (176,75), Gas Napoli 874 (—), Erba 11.000 (10.850), Erba priv. 6200 (6110), Italgas 1790 (1780), Larderello 2830 (—), Ledoga 7390 ex (7380), Liquigas 327,50 (317), Mira Lanza 45.400 (43.600), Ossigeno 2158 (2130), Pibigas 101,75 (101), Rumianca 2055 (2035), Saffa 8025 (7990), Sarom 1220 (1205).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1045 (1041), Cieli 2471 (2450), Dinamo 1945 (—), Edisonvolta 1935 (1926), Bresciana 2000 (1930), Calabria 1405 (—), Campania 1579 (—), Sarda 3460 (3415), Valdarno 2575 (2550), Emiliana 1810 (1850), App. Centr. 2580 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2145 (2130), Lucana 1970 (—), Magneti 1409 (1394), Marelli 793 (792), Orobia 2019 (2010), Pugliese 1348 (—), Romana 2570 (2468), Seso 1760 (1740), Sip 1252 (1223), Tecnomasio 2390 (2267), Teti 2428 (2370), Terni 571 (568), Unes 210 (2101), Vizzola 3208 (3161).

Finanziari: Bastogi 2129 (2088), Breda 5532 (5425), Finelettrica 1180 (1167), Finmare 501 ex (518), Finsider 1013 (1006,50), Generalfin 1015 (995), Gim 5760 (5640), Invest 3765 (3760), Italpi 3170 (3130), La Centrale 10.275 (10.125), Pirelli & C. 7900 (7905), Sifir 1259 (1257), Sme 2068 (2055), Stet 2668 (2645), Sviluppo 2140 (2096).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3585 (3490), Beni Stabili 6600 (6530), Bonifiche 768 (—), Co.Ge. 8559 (8431), Imm. Roma 917 (899,50), Sagi 1790 (—), In. Edilizia 3155 (3130), Milano Cen. 44.800 (—), Risanamento 6400 (6280), Silos Gen. 4975 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 310 (323), Westinghouse 1260 (—), Fiat 2525 (2519), Fiat priv. 2100 (—), Nebiolo 901 (895), Olivetti 2960 (2870), Tosi Franco 1070 (1050).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7000 (6900), Acciaierie Falck priv. 6350 (—), Broggi-Izar 1475 (—), Dalmine 2218 (2212), Ilssa-Viola 1160 (1170), Italsider 1458 (1445), Magona 1275 (1268), Metalli 4720 (4710), M. Amiata 6220 (6175), Montecatini 2133 (2132), Monteponi 707 (690), Siele 5270 (5170), Trafilerie 1540 (1530).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9198 (9050), Cot. Cantoni 25.490 (24.900), Val Ticino 35,50 (33,50), Olcese 1150 (1130), Cucirini 9120 (8950), Stampati 4230 (4110), Cascami Seta 6330 (6220), Fisac 348 (—), Lanerossi 3920 (3781), Gavardo 3175 (3150), Scotti 181 (—), Linificio 815 (800), Marzotto priv. 1840 (—), Rossari 36.000 (—), Rotondi 38.200 (—), Man. Tosi 3250 (—), Cot. Merid. 222 (201), Pacchetti 735 (720), Snia Viscosa 5325 (5290), Snia priv. 4125 (4150), Bernasconi 2540 (2575), Tilane 227 (—), Unione Manifatture 69.900 (—).

Diversi: De Ferrari 1205 (1202), Baroni 114,50 (115), Cart. Binda 55.000 (54.000), Cart. Burgo 28.650 (28.300), Cementir 7220 (6975), Cer. Pozzi 769 (754,50), Cer. Ginori 960 (925), Ciga 7650 (7000), Edison 3429 (3410), Eternit 7150 (7080), Italcementi 20.490 (20.070), Cond. Acqua 809 (801), Rinascente 692 (670), Rinascente priv. 500 (487), Linoleum 2980 (2990), Pirelli S.p.A. 5090 (5025), Rejna A. 1860 (1894), Smeriglio 208 (—), Terme Acqui 17.525 (17.500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,30; franco svizzero 144,15; sterlina 1741,25; franco belga 12,40; franco francese 126,92; marco 156,52; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,80 svedese 119,65, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6250-6500, c. n. 6200-6400; marengo svizzero 5850-6100; oro 714-724; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato sostenuto con nuove e più consistenti migliorie per tutta la quota, specie per il gruppo assicurativo, Pirelli, Viscosa, Anic, Beni Stabili, Bastogi, eccetera. Fermi i locali. Discreti gli scambi. Variazioni nei due sensi per i titoli di Stato.

Ass. Generali 115.300 (113.600), Ras 47.190 (46.800), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.500 (—), Tripcovich 28.100 (—), Snia Viscosa 5325 (5290), Italsider 1460 (1450), Cantieri 9 9(—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2525 (2519).

NEW YORK

Dopo un esordio abbastanza sostenuto, la Borsa ha registrato brusche cedenze, accentuatesi nell'ultima ora di contrattazioni, chiudendo con perdite fino a oltre quattro dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.670.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto dollari 2,60 ed è sceso a quota dollari 275,50.

LONDRA

Anche ieri la seduta alla Borsa è stata calma. I titoli industriali sono stati poco richiesti e la maggior parte delle variazioni di prezzo sono state frazionali. Buona la ripresa dei petroli.

PARIGI

La liquidazione ha avuto luogo in condizioni soddisfacenti. I valori francesi, nel complesso, sono stati resistenti. Tuttavia i guadagni sono stati piuttosto limitati.

PRIMI INTERROGATORI DEGLI IMPUTATI AL PROCESSO PER L'ASTA TRUCCATA

I «bananieri» si accingevano a sovvenzionare un partito

Quando già lo scandalo maturava il segretario di un ministro informò un accusato che gli era stata concessa la commenda Movimenti poco chiari di danaro al capitolo «pubbliche relazioni» sono stati rilevati nei libri contabili dell'Assbanane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

Con l'interrogatorio di uno dei nove imputati detenuti, Antonio Bignami, di Genova, il processo per lo «scandalo delle banane» è entrato nel vivo del dibattimento. Antonio Bignami è uno dei due vicepresidenti dell'Assbanane, il quale presiedette la famosa riunione del 13 febbraio 1963.

PRESIDENTE: *«Lei deve riferire al Tribunale i particolari della riunione del 13 febbraio. Perchè vi presenziò?».*

IMPUTATO: *«Io ero vicepresidente del consiglio direttivo dell'Assbanane. La riunione faceva parte di una consuetudine periodica. Si doveva discutere in merito ad un ricorso al Consiglio di Stato, perchè ritenevamo ingiusto il bando di gara».*

PRES.: *«Non si era forse delineata in seno all'Assbanane una situazione di protesta per un'accentuata pretesa fiscale di monopolio?».*

IMPUTATO: *«No, non si parlò di questo».*

PRES.: *«Il rag. Rossi non parlò di questo? Cioè dell'intento dell'AMB di far valere i poteri di monopolio?».*

IMPUTATO: *«A me non risulta».*

PRES.: *«Parli chiaro, per favore».*

IMPUTATO: *«Nella riunione del 13 febbraio, si è parlato della necessità di avere una relazione su quello che si doveva fare. Lo scopo era di essere messi al corrente della situazione in vista dell'asta. Contavamo sulla presenza dell'on. Edgardo Castelli, il consulente dell'Assbanane, dei consigli del quale tenevamo il massimo conto».*

PRES.: *«Lei aveva fatto presente le sue lamentele?».*

IMPUTATO: *«Le feci presente durante la riunione. Il nostro consulente tranquillizzò il nostro stato d'animo che era molto eccitato. Si discusse anche sulla opportunità di finanziare un partito politico. Di avvicinare qualche parlamentare che tutelasse i nostri interessi. Fino a quel momento la nostra Associazione era rimasta sempre nascosta, nell'ombra, mentre le altre...».*

PRES.: *«Vuol dire che avevate deciso, nella imminenza delle elezioni, di aiutare un partito politico?».*

IMPUTATO: *«Sì».*

PRES.: *«Prima lo avevate mai fatto?».*

IMPUTATO: *«No, che io sappia non avevamo mai preso di questi contatti».*

PRES.: *«In seno all'AMB si crearono schieramenti a favore o contro l'asta?».*

IMPUTATO: *«L'asta è stata voluta dall'AMB, anzi dall'amministrazione precedente all'ultima».*

PRES.: *«Lei quante concessioni ha avuto?».*

IMPUTATO: *«Una, a Genova».*

PRES.: *«Lei ha fatto un'offerta di due milioni e 830 mila lire, esattamente pari al canone massimo...».*

IMPUTATO: *«L'ho constatato dopo».*

PRES.: *«Chi è che ha scritto la cifra sulla scheda?».*

IMPUTATO: *«Il segretario dell'Assbanane. Ognuno di noi cercava di avere qualche informazione naturalmente restando nei limiti del lecito. Le notizie pervenute alla nostra Associazione erano le più disparate. Mi consigliai con il rag. Rossi. Gli chiesi a quale indice si sarebbe attenuto. Gli indici iniziali che avevo fatto io erano molto bassi...».*

PRES.: *«Il Rossi le fece capire che c'era un accordo tra lui e l'Azienda?».*

IMPUTATO: *«No, no, accordi, no. Lui mi ha detto che ebbe delle conversazioni... Le notizie che erano corse nell'Azienda erano di mantenerci alti. Non abbiate paura di sballare, questo era stato detto».*

PRES.: *«Ma era un discorso superfluo perchè fu proprio il Rossi a compilare le schede. Si parlò di altri mezzi di difesa nella riunione?».*

IMPUTATO: *«Sì, sul piano politico. Si parlò di trovare qualche parlamentare che si interessasse a farci arrivare le eventuali voci se i nostri interessi fossero stati lesi».*

PRES.: *«Dato che si era in periodo elettorale, si trattava di appoggiare qualche candidato?».*

IMPUTATO: *«Non si fecero nomi di parlamentari o partiti politici. Si pensò che si poteva appoggiare il nostro consulente d'allora deputato on. Castelli che era un esperto in materia».*

PRES.: *«Quali sono stati gli utili netti della sua azienda per ogni chilogrammo?».*

IMPUTATO: *«Dieci-undici lire al chilo».*

AVV. OZZO (della Difesa): *«Il 26 marzo inviò un telegramma al Rossi?».*

IMPUTATO: *«Sì; ringraziavo per l'affettuosa accoglienza e la determinante opera svolta».*

AVV. OZZO: *«Cosa voleva dire con «determinante», visto che la parola ha attratto l'attenzione del P. M.?».*

IMPUTATO: *«Siccome Rossi ha sempre detto che il risultato del canone non era altro che il frutto dei suoi calcoli, l'opera ritengo sia stata determinante».*

PRES.: *«Avete vinto l'asta! Altro che determinante! Si trattò di un terno secco».*

Un milione versato all'onorevole consulente

Concluso l'interrogatorio di Bignami è salita sull'emiciclo la signorina Giovanna Bonomo, dipendente dell'Associazione dei bananai, imputata nel processo. Ha dichiarato di essere stata assunta dall'Assbanane il 27 aprile 1951 come dattilografa; aveva anche l'incarico di tenere i conti. La Bonomo assistette alla seduta del 13 febbraio durante la quale prese appunti e in seguito stese il relativo verbale. Ha precisato che si trattò di una riunione molto movimentata e quindi il contenuto del verbale non può essere molto esatto.

Il Presidente ha letto il verbale della seduta durante la quale l'ex parlamentare on. Castelli invitò gli associati ad avere fiducia. «Ci rivedremo — disse il consulente — dopo il 25 marzo e vedrete che sarete tutti soddisfatti». Il tesoriere della Associazione, Cherubino Pagni, annunciò che bisognava aumentare il contributo da versare alle casse dell'Assbanane da 20 centesimi ad una lira; con questo sistema si sarebbe raccolta una cifra di 96 milioni. Il Pagni disse frasi come queste: «Bisogna seguire una certa tattica: bisogna ungere le ruote». Rossi aggiunse: «Non si può affrontare il problema senza fondi. Se vogliamo combattere, bisogna cacciar fuori i soldi. Può darsi anche che la cifra sia inutile perchè ci possono chiudere le strade». Alla fine dell'assemblea fu deciso di aumentare il contributo a 50 centesimi.

PRES. (all'imputata): *«Il verbale rispecchia l'andamento della discussione?».*

BONOMO: *«Non posso giurarlo, perchè io non stenografai e la discussione era molto movimentata: parlavano in due o tre insieme».*

PRES.: *«Comunque questo verbale che fu sequestrato dalla Finanza venne scritto da lei?».*

BONOMO: *«Sì».*

Il Presidente, su richiesta del P. M. dott. Brancaccio, ha letto quindi all'imputata le registrazioni di numerose telefonate fatte all'Assbanane dai concessionari residenti in tutta Italia. Si tratta di telefonate nelle quali i bananieri si dimostravano piuttosto allarmati essendo stati interrogati dalla Guardia di Finanza. La signora Bonomo ha riconosciuto gran parte di queste conversazioni avvenute tra lei e gli associati.

Di difficile comprensione è risultata una telefonata del 2 aprile da Firenze. Un uomo, dopo aver chiesto informazioni sul «come andavano le cose» disse di essere in possesso della «famosa lettera del dottor Tribuni...». La signora Bonomo non ha saputo precisare la identità del suo interlocutore; ma l'imputato Paolo Paoli, presente in aula, si è alzato per informare che la telefonata era stata fatta da lui. Il Presidente lo ha chiamato a deporre, interrompendo momentaneamente l'interrogatorio della signora Bonomo.

PRES.: *«Ricorda quella telefonata?».*

PAOLI: *«Sì. Parlavo della lettera di Tribuni...».*

PRES.: *«E chi è questo sig. Tribuni?».*

PAOLI: *«Penso sia il segretario particolare del Ministro Tremelloni, ma non ne sono proprio sicuro. L'Associazione, ogni anno, proponeva la nomina a commendatore o a cavaliere di qualcuno di noi. Quell'anno aveva pensato a me...».*

PARTE CIVILE: *«La commenda le è arrivata?».*

PAOLI: *«No. Non mi è arrivata».*

PRES.: *«Va bene. Può tornare al suo posto. Proseguiamo ora l'interrogatorio della signora.*

Il P. M. ha mosso altre contestazioni alla signora Bonomo. In particolare, le ha chiesto informazioni in merito ad un milione usato per le pubbliche relazioni, del quale non esistono pezze d'appoggio. La imputata non ha saputo rispondere. Molto più precisa ha potuto essere, invece, su un altro milione e mezzo, anche esso privo di una documentazione contabile.

P. M.: *«Il 15 gennaio 1963, fu versato all'Azienda monopolio banane un milione e mezzo. A che serviva?».*

BONOMO: *«Tre volte l'anno: a Natale, a Pasqua e a Ferragosto, la nostra Associazione dava un milione e mezzo al sindacato dell'AMB».*

P. M.: *«Nei documenti della Assbanane è scritto che il 25 febbraio di quest'anno fu versato un milione all'on. Castelli. Le risulta?».*

BONOMO: *(Dopo aver guardato i documenti): «Sì, ricordo che gli fu versato il 25 febbraio 1963».*

P. M.: *«Il 19 febbraio di quest'anno è riportato un prestito all'AMB di 500.000 lire. Che significa?».*

BONOMO: *«Mi dissero di scrivere così. Non so che cosa voglia dire».*

Con queste battute si è chiusa la sesta udienza del processo per l'asta truccata della Azienda monopolio banane. Si ricomincerà sabato con l'interrogatorio di altri imputati.

F. S.

Secondo le statistiche del Comune

Due milioni 355.944 i residenti a Roma

Roma, 21

Alla fine di settembre, la popolazione residente a Roma era di 2.355.944 unità. I nuovi iscritti all'anagrafe sono stati in totale 10.721 e i cancellati 3.936, in quanto si sono registrate 6445 iscrizioni per immigrazione e 4276 nascite, mentre sono state cancellate 2122 persone emigrate in altri Comuni e 1214 cittadini sono morti.

Il maggior contributo alla immigrazione è stato fornito dalla regione laziale con 1736 persone; seguono la Campania con 710, Gli Abruzzi e Molise con 583, la Sicilia con 466, la Calabria con 461, la Puglia con 417, l'Umbria con 385, le Marche con 343, la Toscana con 320, la Sardegna con 253, la Lombardia con 151 e con cifre inferiori tutte le altre regioni italiane e l'estero.

Uno spettacolo osceno

Condannati due attori per oltraggio al pudore

Roma, 21

A otto mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa sono stati condannati dal Tribunale Carmelo Bene e Alberto Greco, ritenuti responsabili di oltraggio al pudore. Il 4 gennaio 1963 i due imputati, allestirono nel piccolo teatrino romano «Il Lavoro» uno spettacolo dal titolo «Cristo '63». Durante la rappresentazione, Carmelo Bene, che era il capocomico, e Alberto Greco rappresentarono scene che alcuni funzionari di P.S. ritennero costituissero reato di oltraggio al pudore.

Il P.M. aveva chiesto per i due un anno di reclusione e 50 mila lire di multa. Carmelo Bene, che era presente in aula, ha spiegato che «Cristo '63» doveva considerarsi una recita a soggetto e che, allo spettacolo, erano presenti soltanto trenta spettatori.

La 3.a Sezione della Commissione di censura ha espresso parere contrario alla programmazione in Italia del film «I tre magnifici eroi» per offese alla morale e al sentimento del pudore nella figura di un ultramiliardario dongiovanni e nei suoi rapporti con donne di facili costumi. Il film, prodotto da Alfredo Salvati, è stato diretto da tre giovani esordienti.

Precipita un masso e distrugge una casa

Palermo, 21

In contrada «Rocca Grossa» di Misilmeri, alla periferia dell'abitato, un gigantesco masso di oltre quattro tonnellate, staccatosi dalla montagna sovrastante, è precipitato su una casa rurale di proprietà di Giusto Falletta, distruggendola. Fortunatamente, in quel momento nessuno era in casa.

I vigili del fuoco, recatisi sul posto, hanno dichiarato pericolosa la zona.

I NEGOZIATI PER LA CRISI

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

la struttura del Governo; aggiungeva di non poter precisare la durata delle trattative, facendo capire, peraltro, che non era il caso di affrettarsi, essendo preferibile ricercare soluzioni concordate per ogni problema controverso, anche a costo di approfondire le discussioni. I «carristi» intervenivano subito dopo polemizzando: Valori, Foà, Vecchietti asserivano che le trattative si svolgono, per i problemi della politica estera, dell'agricoltura e dell'urbanistica, in un clima peggiore di quello dello scorso giugno; insistevano anche sulla questione della Federconsorzi. Sulle posizioni critiche dei carristi si allineava in pratica anche Santi, il segretario socialista della CGIL, il quale ha criticato pesantemente il negoziato.

Nei loro interventi i carristi mettevano Nenni in guardia, avvertendolo che ogni suo «cedimento» avrebbe portato il partito in gravissime difficoltà. I carristi smentivano, comunque, di aver inviato una lettera di minacce a Nenni. Basso precisava al riguardo che la corrente di sinistra socialista non ha bisogno di prendere iniziative del genere e che non vi sono «casi di coscienza» ma la preoccupazione in tutti di una situazione che appare grave. Tutte queste pressioni su Nenni e sugli altri negoziatori socialisti contribuiscono a rendere faticoso il procedere della trattativa.

Alla minacciosa presa di posizione dei carristi Nenni ha reagito con un corsivo che apparirà domani sul quotidiano del PSI. «La sinistra del partito, uscita dal congresso un mese fa con l'impegno di creare rapporti nuovi nel partito — scrive l'on. Nenni — ha ceduto ieri ad un impulso che vogliamo sperare irriflessivo e soltanto di poche persone. Mentre è in corso una trattativa decisa dal 35.o congresso e delle cui fasi la minoranza è stata minuziosamente informata; mentre sulle regioni, sulla legge urbanistica, sulla riforma tributaria, sull'impostazione della programmazione e su una serie di provvedimenti di attuazione della Costituzione, e su altri importanti materie i socialisti hanno raggiunto proprio ieri risultati di fondamentale importanza e mentre si sta discutendo la politica agricola e la politica estera, i dirigenti della sinistra non esitano a formulare una minaccia di indisciplina, che insidia l'unità del partito, ne offende la coscienza, lo indebolisce nel momento della trattativa, riempie di gioia la destra politica ed economica proprio nel momento in cui essa sta per subire una cocente disfatta. Noi trattiamo sulla base della piattaforma decisa dal 35.o congresso e solo su questa base si stanno facendo gli accordi da sottoporre al comitato centrale».

Stamane è stato conosciuto con precisione quale sia il testo concordato dai negoziatori in merito al problema della delimitazione della maggioranza (che è stato fra i primi ad essere risolto). Nel testo è detto che «restano fuori dalla maggioranza — naturalmente, secondo le regole della dialettica democratica e nella dialettica parlamentare — le forze di destra, ed anche il partito liberale da un lato, il partito comunista dall'altro». L'esclusione del PCI è motivata «dalla diversità del programma e soprattutto per le

COME UN BOLIDE DAVANTI A UNA SCUOLA DI COSENZA

Travolti da una «600» un uomo e tre bambine

Il pedone è morto sul colpo, gravi le scolare

Cosenza, 21

Una «600», guidata da Achille Barcellona, di Catania, ha investito un gruppo di bambine che sostava davanti alla scuola elementare di Marina di Belmonte, e il padre di una di esse, uccidendo l'uomo e ferendo gravemente tre scolare. L'ucciso è Salvatore Arlia di 57 anni, il quale aveva accanto a lui la figlia Francesca, di 11 anni, e altre due bambine, le sorelle Maria e Rosanna Conforti, rispettivamente di 12 e 7 anni.

Le tre bambine e l'Arlia sostavano davanti alla scuola, quando il gruppo è stato investito dalla «600» guidata dal Barcellona, che, dopo l'investimento è uscita di strada. Salvatore Arlia, investito in pieno dall'«utilitaria», è morto sul colpo; le tre bambine sono state soccorse da alcuni passanti, i quali hanno provveduto a trasportarle in una clinica di Amantea: qui i sanitari le hanno ricoverate in gravi condizioni. Particolari preoccupazioni destano le condizioni della piccola Rosanna Conforti.

I carabinieri di Belmonte Calabro — Comune in cui Maria di Belmonte è frazione — hanno fermato il conducente della «600».

Dopo il colpo alla banca locale

Catturati i rapinatori di S. Giorgio Lomellina

Tortona, 21

I rapinatori della Banca di San Giorgio Lomellina sono stati arrestati questa mattina, due a Tortona ed un terzo a Savona. I tre, tutti di Tortona sono: Giovenale Gallina, di 21 anni, Cesare Valizia, di 20 anni e Antonio Ladriguez, di 21 anni.

Il primo a cadere nelle mani dei carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Tortona è stato il Valizia, arrestato nella sua abitazione. Egli stesso ha segnalato ai carabinieri che il Gallina è un elemento assai pericoloso, capace anche di difendersi con le armi; tra l'altro il giovane è stato per un certo periodo nella Legione Straniera. Per riuscire a catturarlo senza correre inutili rischi, i carabinieri hanno allora inviato a casa sua un infermiere dell'ospedale di Tortona, presso il quale è ricoverata la madre del Gallina; al giovane, l'infermiere ha chiesto di recarsi in ospedale dalla madre. Il bandito, senza nulla sospettare, è uscito di casa, ed appena in strada è stato circondato e catturato dai carabinieri; egli non ha opposto resistenza. In casa sua sono state trovate tre pistole automatiche cariche, con il colpo in canna. Il terzo rapinatore, il Ladriguez, è stato arrestato verso le 9.30 a Savona.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali, su Campania e Sardegna prevalenza di sereno salvo locali annuvolamenti lungo le coste orientali sarde. Su Sicilia, versante ionico e del basso adriatico, nuvolosità variabile con residui fenomeni e miglioramento nel corso della giornata. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: generalmente settentrionali moderati con locali rinforzi su regioni meridionali e su isole. Mari: molto mossi con moto ondoso in diminuzione su Mar Ligure, Alto Tirreno e Alto Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 13; Verona 5, 16; Trieste 11, 15; Venezia 2, 16; Milano 4, 15; Torino 5, 15; Genova 12, 16; Bologna 6, 16; Firenze 10, 17; Pisa 10, 18; Ancona 10, 14; Perugia 8, 13; Pescara 8, 15; L'Aquila 8, 13; Roma Ciampino 9, 18; Roma Città 10, 19; Campobasso 4, 13; Bari 11, 19; Napoli 11, 20; Potenza 4, 12; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 17, 20; Messina 16, 19; Palermo 15, 19; Catania 10, 24; Alghero 15, 18; Cagliari 14, 18.

GGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGG

STUDENTI
PROFESSIONISTI
RICERCATORI
TECNICI

■
■
■
■ PENSATE AL VOSTRO AVVENIRE ■ CONQUISTATE IL VOSTRO SUCCESSO ■ PER VOI, PER TUTTI LA SADEA-SANSONI PERIODICI-FIRENZE HA REALIZZATO CON LA COLLABORAZIONE DEI MAGGIORI ESPERTI - CENTINAIA TRA SCIENZIATI E TECNICI ITALIANI E STRANIERI-

Galileo

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

20.000 illustrazioni, 15.000 voci, 4.500 pagine, 156 fascicoli settimanali, a Lire 250, da raccogliersi in 9 volumi

Un'opera indispensabile, uno strumento sicuro di consultazione e di lavoro, una lettura affascinante per conoscere i grandi problemi delle scienze, i progressi della tecnologia, le realizzazioni quotidiane della tecnica.

IN EDICOLA
LA RISTAMPA DEI PRIMI DUE FASCICOLI
E DA GIOVEDÌ 21 IL TERZO FASCICOLO

GGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGG

UN CASO TIPICO

UN UOMO, uno straniero, certo C. F. Barghoorn, cittadino degli Stati Uniti, entrato nel territorio della Repubblica sovietica con tutti i documenti di rito e tutti i «visti» prescritti, anzi ben noto alle autorità dell'Unione per i suoi studi sulla Russia sta passeggiando, nel pomeriggio del 31 ottobre, in una cittadina della Georgia. Ad un certo punto egli si accorge di essere pedinato da due poliziotti. Conoscitore degli usi del paese, lì per lì non se ne impressiona più che tanto. Ma dopo pochi minuti i due lo raggiungono, e in un cattivo inglese gli dicono che è in arresto e lo fanno salire su una «Zim» (una camionetta della polizia). Poche ore dopo, egli è «impacchettato» in aereo per Mosca. E qui, dove giunge nel tardo pomeriggio, è chiuso nelle carceri della «Lubianka». E allora, per undici lunghi giorni, non si sa più nulla di lui; come se fosse sprofondato in una botola richiusasi sulla sua testa. Soltanto il 12 novembre il Ministero degli Esteri sovietico comunica all'Ambasciata americana che quel tale è stato arrestato perchè reo di spionaggio: e niente più. Forse c'è a Mosca chi si illude che l'America, tutta presa dalla voglia della distensione, se ne stia, e abbandoni l'uomo chiuso nella «Lubianka». Ma la reazione americana è invece vivacissima.

Arrivano a Mosca da Washington secche proteste diplomatiche; e ad un certo punto arriva anche l'espressione della indignazione personale di Kennedy. Di fronte a questa reazione, qualcuno in Russia si accorge che si è andati troppo oltre; e allora il 16 novembre il Ministro degli Esteri sovietica annunzia in via ufficiale che le autorità sovietiche avrebbero avuto ogni ragione per incriminare il Barghoorn, ma che invece lo avrebbero restituito all'America «a causa della personale preoccupazione del Presidente Kennedy». E difatti, alle ore 15 del giorno 16, il Barghoorn è spedito per aereo a Londra in qualità di «espulso» dall'Unione.

Ora è a Washington, in casa sua.

* * *

E adesso fervono in tutto il mondo le discussioni sul «caso Barghoorn».

L'affermazione sovietica che l'americano svolgesse attività di spionaggio non pare probante. Prima di tutto perchè il Barghoorn è uno studioso serio, già ben noto in Russia come un «Kremlinologo» di rilievo; e poi perchè se quella attività spionistica fosse stata accertata il Governo sovietico nel momento stesso in cui espelleva l'americano, e per dimostrare la propria magnanimità, ne avrebbe squadernato le prove dinanzi al mondo. Resta dunque da ricercare altri motivi. E qui si avanzano varie ipotesi. Forse — c'è chi dice — l'arresto del Barghoorn è stato determinato dalla volontà di Kruscev di far vedere all'opposizione stalinista che anche lui, nonostante la sua bonomia non ha rinunciato a fare ghermire dall'alto (secondo lo stile antico) anche gli stranieri, anche americani. Forse, avanzano altri, l'arresto del Barghoorn è una mossa per assicurarsi un «pegno umano» da «cambiare», al momento opportuno, contro qualche grossa spia sovietica sorpresa al lavoro negli «States». Forse, sospettano altri, è un colpetto ordinato da Kruscev per fare figura di «duro» di fronte a Mao, per dare una prova alla Cina che l'Unione Sovietica è sempre pronta ad arrestare i sicofanti del capitalismo.

Confessiamo che nessuna di queste spiegazioni ci persuade; che tutte ci sembrano troppo complicate, troppo arzigogolate, troppo ispirate dal «complesso» della più che umana lungimiranza sovietica. Per noi invece l'arresto del Barghoorn è stato, molto semplicemente, il risultato di un eccesso di zelo della polizia della Georgia, della voglia delle autorità georgiane di fare bella figura dinanzi alle autorità centrali. Forse anche, secondo noi, l'autorità di polizia locale che ordinò l'arresto, dovette credere che quell'americano che andava in giro per le strade della città dovesse essere una spia, per il semplice fatto che prendeva appunti. (Si pensi che a Mosca — a Mosca! — è pericoloso consultare per la strada una carta topografica di qualche, vecchio «Baedeker»!). E il Barghoorn fu trattenuto undici giorni alla «Lubianka» per trovare nelle sue risposte e nell'esame dei suoi documenti nel suo bagaglio proprio quello che non c'era, cioè il principio di una prova, un indizio qualunque di attività spionistica. Finchè Kruscev informato con il dovuto ritardo di tutto, e intuendo che tutto era stato una serie di «gaffe», cercò di rimediarvi ordinando la liberazione dell'arrestato, presentandola come omaggio di deferenza personale a Kennedy. Cioè coronò la serie di «gaffe» dei suoi dipendenti con una «gaffe» propria e personalissima; quella cioè di far vedere quanto la «preoccupazione» di Kennedy lo preoccupi lui...

* * *

E la morale da trarre da tutto l'episodio ci sembra chiara.

Oh, certo, nella situazione interna della Russia molte cose sono mutate dal tempo di Stalin. Kruscev, in particolare, ha l'incontestabile merito di aver rinunciato a servirsi del terrore come di un mezzo normale di governo; e di avere rinunciato a fare sobbalzare di paura i cittadini sovietici che nelle prime ore del mattino sentivano le camionette della polizia fermarsi dinanzi al portone del caseggiato. E non c'è dubbio nessuno che in tutta la Unione tira un'aria nuova; e che si lascia che la gente esprima, sempre in un certo «quadro», opinioni e critiche, e che discuta su problemi un tempo «tabù». Ma lo Stato sovietico non è diventato uno «Stato di diritto» nel significato occidentale della parola; ma resta uno «Stato di polizia». C'è tra esso e gli Stati occidentali di oggi, la stessa differenza che c'era un secolo fa tra lo Stato zarista e gli altri Stati europei. E questo carattere di «Stato di polizia» (che probabilmente è ineliminabile, perchè confacente al carattere della gente slava, ed alla sua propensione ad accettarlo) si esprime sovranamente nella noncuranza di quelli che sono i principi della libertà individuale, come li concepiamo noi occidentali. In Russia, in fondo, agguantare un uomo, e sia pure uno straniero, e sia pure un americano, e tenerlo in prigione al regime di «grande sorveglianza» (ma non come lo si pratica nelle nostre carceri; sì come si pratica alla «Lubianka») per poi sbatterlo fuori è una inezia, una piccolezza, una «finfirignaccola» come avrebbe detto il povero Petrolini; su cui non c'è nemmeno da fare tanti discorsi. E siamo sicuri che per i russi, ciò che è capitato al Barghoorn non è poi niente di straordinario; e che essi si meraviglierebbero se sapessero che in America se la sono presa tanto alta. Dal momento che Kruscev ha fatto tirare fuori dalla «Lubianka» quell'americano, e l'ha fatto rispedire «impacchettato» in America, gli è andata ancora troppo bene...

Ed è questo modo di vedere i diritti dell'individuo che costituisce la differenza fondamentale pratica tra l'Occidente e la Russia. Una differenza che permane, anche dopo tutte le «distensioni» possibili.

Giovanni Ansaldo

L'Ambasciatore americano Henry Cabot Lodge e il generale Paul Harkins sono giunti nei giorni scorsi a Honolulu per conferire con i comandanti delle Forze statunitensi del Pacifico circa i recenti sviluppi della situazione nel Vietnam del Sud

CRISI DI UOMINI E DI DOTTRINE NELLO SCHIERAMENTO POLITICO INGLESE

Si avviano logorati alle elezioni i due maggiori partiti britannici

Non deve ingannare l'apparente unità dei laburisti ottenuta da Wilson
Restano infatti da superare gravi contrasti ideologici - Un difficile dilemma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, novembre

I conservatori sono al Governo dal 1951. Hanno vinto di seguito tre elezioni generali nel '51, nel '55, nel '59. Hanno avuto quattro Primi Ministri, Churchill, Eden, Macmillan, Douglas-Home. In questo lungo periodo il partito conservatore si è consumato come un combustibile che brucia in una macchina. Il suo prestigio, le sue energie, la sua elasticità, il suo acume sono stati spesi nelle responsabilità di Governo con alterna fortuna. Tutte le crisi della politica inglese ufficiale sono andate sul conto dei conservatori. Nonostante i tentativi di revitalizzazione di Douglas-Home il partito procede verso le prossime elezioni generali profondamente logoro. Ma se il suo logoramento può essere paragonato a un processo termodinamico, si deve aggiungere che anche il partito di opposizione ha subito nello stesso periodo un processo di combustione che lo ha stremato come una febbre.

Non si è trattato per i laburisti di una combustione dinamica e deliberata, ma piuttosto di una autocombustione o endocombustione stagnante che ha dato ogni tanto qualche esplosione, ma che per il momento è sopita sotto la cenere. Non deve ingannare la apparente unità del partito ottenuta da Wilson. Il nuovo «leader» laburista è come un medico che cerca di contenere la febbre di un malato nell'impossibilità di raggiungerne le cause sostanziali. L'accento tecnologico apportato da Wilson nel programma laburista non indica solo una direzione moderna ma è anche un espediente per distrarre la crisi del partito dai suoi motivi profondi con la speranza che la natura faccia quello che il medico non può fare.

Episodi culminanti

La crisi dei conservatori è stata essenzialmente estroversa. Se ne possono indicare alcuni episodi culminanti nel contraccolpo di Suez dell'autunno 1956, nelle difficoltà economiche cominciate nella estate 1961, nel fallimento delle trattative per l'ammissione al Mercato Comune e nello scandalo Profumo che sono episodi dell'anno in corso. La crisi dei laburisti ha avuto piuttosto un carattere ideologico. I suoi punti salienti furono le polemiche sulla famosa clausola 4 dello statuto del partito riguardante le nazionalizzazioni e sulla politica di difesa fra sostenitori del disarmo nucleare unilaterale e assertori della sicurezza atomica collettiva, che infuriarono rispettivamente ai congressi laburisti del 1959 e del 1960, ma che hanno origini lontane nel duello Gaitskell-Bevan prima del '55 e riflessi tuttora persistenti.

Prima di esaminare questi punti di crisi nel loro contesto storico possiamo domandarci perchè lo sviluppo ideologico del partito laburista appaia tanto più terremotato che quello del partito conservatore. In politica estera i conservatori non hanno mai offerto lo spettacolo di contrasti così dilanianti come quelli che divisero il partito laburista sull'opportunità di mantenere l'armamento nucleare e la fedeltà alla NATO. In politica interna essi hanno sostanzialmente mantenuto le strutture loro tramandate dal Governo laburista del dopoguerra revocando non più che un paio di nazionalizzazioni, e poi si sono orientati verso una forma di dirigismo democratico approdando senza scosse in questi ultimi anni all'istituzione della Neddy che si potrebbe definire l'organo parastatale della pianificazione statale. Qualcuno riassume questa tranquilla evoluzione dicendo che il partito conservatore si è trasformato da oppositore a concorrente del partito laburista. Al fondo sta il fatto che la mentalità politica inglese è orientata più sui problemi e le situazioni reali che sui principi teorici, e che questi non costituiscono mai una pregiudiziale assoluta.

Una prima risposta alla nostra domanda potrebbe essere che le strutture e le tradizioni dei due partiti sono rispettivamente tali da favorire contrasti e polemiche assai più nel partito laburista che nel partito conservatore. L'autonomia del nucleo dirigente formato dal leader e dal gruppo parlamentare è più accentuata nel partito conservatore che in quello laburista. Il rapporto fra il nucleo dirigente e la base è nel primo di carattere essenzialmente fiduciario. Nel secondo risponde più puntualmente almeno in teoria al principio della determinazione politica dal basso di volta in volta. Sono due sfumature diverse del concetto democratico per cui i laburisti accusano i conservatori di non essere sostanzialmente democratici ma autoritari, e i conservatori rinfacciano alla tecnica di guida laburista di essere influenzata e inquinata da elementi demagogici.

Aspre lotte

In realtà anche il nucleo dirigente laburista ha dovuto costituirsi attraverso anni di esperienza politica una sua autonomia funzionale per rispondere alle esigenze del sistema di Governo parlamentare. Il Governo Attlee ha funzionato in pratica con la stessa libertà del Governo Churchill. Ma la struttura più vincolante del partito laburista è tuttora sensibile e il lettore ricorderà quale dura battaglia Gaitskell e il suo gruppo parlamentare dovettero combattere fra il 1960 e il 1961 per affermare la loro autonomia di azione politica contro le deliberazioni unilateraliste del congresso laburista. Il leader conservatore una volta eletto mantiene la carica a tempo indeterminato e a sua discrezione. Occorre qualche crisi eccezionale perchè sia sbalzato di sella. Ma anche nei casi di Eden o di Macmillan si deve notare come il principio della discrezione personale sia salvo e in un certo senso confermato dall'espediente di motivare le dimissioni con ragioni di salute. Invece il leader laburista è soggetto, almeno teoricamente e fuorchè nei periodi in cui sia capo del Governo, a rielezione annuale. E' raro che la sua posizione venga sfidata ma è accaduto: per esempio quando Wilson pose la sua candidatura contro Gaitskell dopo il congresso di Scarborough del 1960, facendo leva sulle polemiche nucleari.

Una serie di ostacoli

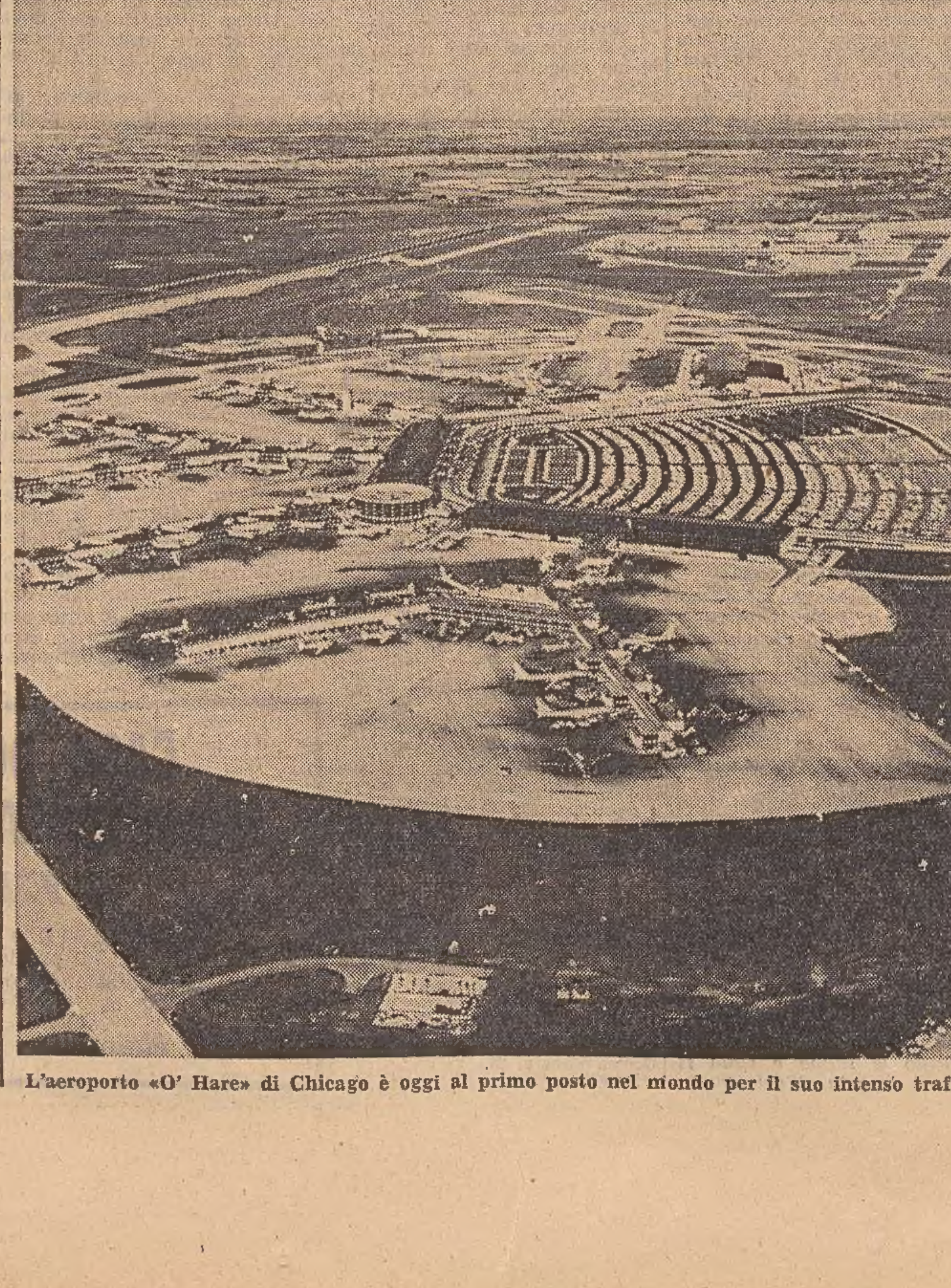
Queste diverse strutture politiche di partito si riflettono in diverse situazioni psicologiche, per cui non esiste questione laburista che non riempia di clamore la scena. E un'altra spiegazione dell'apparente terremoto continuo si potrebbe indicare nel fatto che il partito laburista è quasi tutto scena e assai poco retroscena. Una politica che si dibatte nei circoli elettorali e nelle assemblee sindacali è assai più clamorosa e scoperta delle confabulazioni che si svolgono di preferenza nei clubs e nelle salette parlamentari. Il più largo mandato di cui godono i dirigenti conservatori consente loro di sottrarsi a continue mareggiate popolari e qualche volta di mettere addirittura il carro davanti ai buoi come è accaduto per esempio con la domanda per l'ammissione al Mercato Comune. Si sono avute consultazioni per linee interne e anche dibattiti parlamentari ma una questione di tanto peso fra le mani di un Governo laburista avrebbe provocato un subbuglio per lo meno pari a quello sull'armamento nucleare. Di qui viene che la politica dei conservatori può sembrare a volte più ardita che quella dei laburisti. Sulla questione del Mercato Comune Gaitskell fu assai più cauto e riservato di Macmillan e insieme di coloro, come Lord Beaverbrook e la sua catena di stampa, che si opponevano decisamente a quel passo.

Il suo atteggiamento non parve esente da qualche ambiguità. Di fatto era quello di un condottiero che deve fare di continuo i conti con il suo esercito mentre Macmillan poteva fino a un certo punto precederlo e contare sulla progressiva conversione dei seguaci titubanti grazie anche al fascino che l'idea europeistica esercitava in segreto di là dalle motivazioni economiche. Analogamente in politica interna la metamorfosi che trasformò il partito conservatore durante il periodo di opposizione 1945-51 e preparò al secondo Governo Churchill l'atmosfera ideologica adatta per continuare l'azione di Governo dal punto in cui i laburisti avevano dovuto interromperla, era stata possibile grazie al tacito lavoro di qualche comitato di studio e di riforma.

Una terza osservazione che è quasi un corollario delle precedenti sta nel fatto che nonostante le apparenze semirivoluzionarie e contro ogni superficiale aspettativa l'ideologia laburista si è evoluta in questo dopoguerra assai meno di quella conservatrice. Corollario perchè anche questa specie di immobilismo ideologico che ora Wilson e il suo stato maggiore cercano di rimuovere col superamento del classico nel segno della tecnologia e dell'automazione pianificata fu un effetto della maggiore rigidezza strutturale del partito laburista e della maggiore esposizione dei suoi sviluppi ideologici a certi effetti più vincolanti della critica interna. Al tempo stesso può stare come osservazione distinta perchè sottolinea una situazione che è stata a sua volta matrice del continuo e spesso clamoroso ribollimento laburista. L'immobilismo ideologico provoca un cronico terremoto ideologico in un penoso sforzo di assestamento alla modernità che almeno finora pare essersi svolto nel partito conservatore più agevolmente e in modo più sciolto.

Consideriamo per esempio la clausola 4 dello statuto laburista elaborato quasi mezzo secolo fa. Essa prevede la proprietà comune dei mezzi di produzione, distribuzione e scambio. Ispirata ad un puro concetto dottrinario del socialismo fu oggetto di un contrastatissimo tentativo di revisione da parte di Gaitskell al congresso laburista del 1959. Vedremo in seguito quali fossero le ragioni di Gaitskell. Intanto il suo tentativo fallì e la vecchia formula rimane tuttora immutata nello statuto del partito. La clausola 4 è un emblema dell'immobilismo ideologico laburista. E' un immobilismo dovuto a tutt'altri motivi che di pigrizia mentale o morale. Anzi è proprio la sua serietà che contribuisce al continuo e finora non risolto ma soltanto sopito terremoto laburista. Robert McKenzie nella sua ultima edizione uscita in questi giorni della sua opera classica sui partiti inglesi scrive: «Negli anni cinquanta il partito non poteva oltre differire il dilemma ideologico che ogni partito socialdemocratico doveva affrontare nel periodo del dopoguerra. In sostanza la questione è questa, sebbene raramente formulata in questi termini: può un partito socialista accettare come permanente una economia mista (con qualcosa di simile all'attuale equilibrio di proprieta pubblica e privata) e accontentarsi di controllare e pianificare questa economia e di varare una ulteriore legislazione sociale allo scopo di aumentare la "giustizia sociale" e l',,uguaglianza sociale"? Oppure deve ogni partito socialista premere grado a grado finchè abbia ottenuto una società "fondata sulla proprietà comune dei mezzi di produzione, distribuzione e scambio" qual è il fine dichiarato del partito laburista scritto nel suo statuto?». Le polemiche sulla clausola 4 hanno le radici in questo difficile dilemma. Non è certo un dilemma che si possa cancellare con un colpo di spugna.

Eugenio Galvano



L'aeroporto «O' Hare» di Chicago è oggi al primo posto nel mondo per il suo intenso traffico

SCEGLIAMO LE LETTURE TRA L'ALTA MAREA DEI LIBRI

Uno Sc'vèik all'italiana il capitano Colasanti Nicola

E' vittima delle carte bollate e della ministerialità il personaggio creato da Augusto Frassineti - Una divertente testa tagliata

Nella marea dei libri nuovi che continua a montare, la scelta delle letture si fa sempre più imbarazzante. La merce è fascinosa, il desiderio sarebbe di leggere tutto, ma il tempo disponibile sembra restringersi ogni giorno di più, e in molte case — sia pure provvedute e illuminate — si sta creando anche il problema dello spazio per i libri: l'alta marea sommerge, bisogna sfrondare, rinunciare, selezionare, e sempre a malincuore; più che per i quadri (certi si condannano da sè), e più che per i dischi il cui logorio materiale impone una eliminazione quasi automatica.

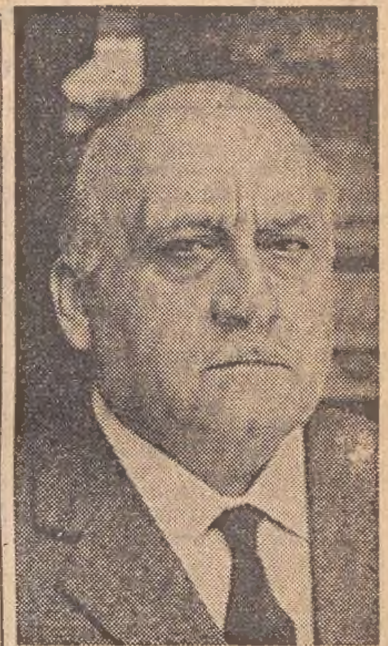
La richiesta di consigli per letture centrate si fa quindi sempre più frequente; si vuole essere aggiornati e non gettare ore allo sbaraglio, ma accanto all'utilità si cerca anche il diletto. Chi fa il lettore di professione deve avere sempre un paio di titoli buoni nel taschino, così come il bookmaker ha presumibilmente i nomi del cavallo vincente e dei piazzati. Obbligo che si accentua in periodi prossimi alle strenne, quando aumentando fino alla frenesia il lodevole impegno degli editori, aumentano anche l'imbarazzo di cui si è detto e il rischio di sbagliare, di dare al vento quattrini e buoni propositi.

Chiuso il preambolo ecco dunque giuste giuste due puntate sicure. La prima, dal titolo contradiano che però non deve ingannare, è «Un capitano a riposo» di Augusto Frassineti (ed. Feltrinelli), volume di cinque ameni e amari racconti su una realtà italiana tra le più paradossali e malinconiche: burocrazia, ministerialità, guerre dei semplici e dei poveri. Il nome viene dal primo racconto, che è poi il più lungo e il più bello e suona appunto così: «Fatti della vita di un capitano a riposo dallo stesso narrati in una supplica rimasta incompiuta per sopravvenuta morte di lui». La supplica, chilometrica, rimbalza di guerra in guerra, da ministro a ministro, sempre inevasa, sempre cavillata, ed è del capitano Nicola Colasanti, (anzi, Colasanti Nicola, come l'autore si firma) e tesa alla revoca del provvedimento di congedo causa il quale egli ci rimise promozioni e pensione adeguata.

Ovviamente la supplica è pretesto per un ritratto e per un clima. Il ritratto è quello di un buon soldato Sc'vèik all'italiana, cioè alla rovescia, ma più conforme all'originale di Hàscek che a quello rifatto da Brecht (dove «all'italiana» significa tutto per il personaggio: mancanza di scaltrezza contadina e di spirito mordace, presenza di fatalismo e di superstizione). Il clima è quello delle carte bollate, della superficialità, dell'individuo ridotto a numero di pratica e di matricola, di piccole cattiverie che si ripercuotono, ingigantendosi nei danni, attraverso mezzo secolo di vita italiana; una esistenza grigia, ottusa, di chi serve in umiltà ma col paraocchi in un'atmosfera che balla tra Gogol e Kafka, di mezze maniche anche sopra il grigioverde; e dove ci rimette sempre, dalla Libia al Carso allo sbarco in Sicilia, chi in buona fede ha fatte tutte, le guerre, rispettoso, ossequioso, facile alla commozione della rettorica dannunziana e delle parole scritte con la maiuscola: Onore, Gloria, Dovere.

Questo all'incirca il mondo del capitano Colasanti Nicola. Il quale, presosi una brutta enterocolite (poi cronica) già in Libia, racconta che sul Carso «nel presentarmi in posizione di saluto al Comandante del Gruppo che si trovava all'osservatorio, fui colpito al gomito destro da una pallottola di shrapnell, che mi causò la frattura del radio e il completo stravolgimento dell'avambraccio... Lo avambraccio essendo capovolto, il dottore, valente ginecologo, libero docente all'Università di Palermo, me lo rimise a posto a giorni alterni fra dolori animaleschi. Ricordo che, durante le medicazioni, tenevo un fazzoletto imbracciato fra i denti, e solo la prima volta, visto che non c'erano borghesi, mi lasciai sfuggire un piccolo mugolio».

E' questo solo un breve saggio del malizioso candore con cui Frassineti delinea il suo personaggio, perchè il racconto è tutto modulato su tonalità di compassione furbesca, di umorismo agrodolce, di insinuazioni sulla verità, di affettuosa partecipazione ma anche di non velata critica portata con i mezzi della parodia e del grottesco. E intanto la macchia si allarga, l'episodio privato si riflette in un costume e in una mentalità, dal fondo prende rilievo la famiglia: i figli che tirano male, la moglie che si arrangia alle spalle di quel povero babbeo e ignorante (dice «Il dardo è tratto»); e le immaginarie congiure degli altri che in realtà sono conseguenze ovvie in un mondo di uomini e caporali quale fu l'Italia del ventennio. Insomma si sarà capito: la lunga supplica del capitano, col suo linguaggio deferente e pignolo, è astuta risorsa per raccontare dal di fuori, col sorriso staccato e impietoso, come a dire: «Guardate cosa succede a chi è tonto». Interna invece è la critica al sistema, alla macchina astratta e anonima della «ministerialità» e della burocrazia che divora gli indifesi, che li macina nei suoi ingranaggi all'apparenza innocui (sono di carta) con lo stesso freddo cinismo di un mostro fantascientifico. La trovata ha il suo effetto: «Un capitano a riposo» è libro a più vettori, e come i commedianti di Amleto è disponibile per i lazzi e per il tragico. Ognuno può scegliere sicuro di trovare qualcosa per sè.



Augusto Frassineti

* * *

Ed ecco la seconda puntata sicura: «Una testa tagliata» di Iris Murdoch (nei «Narratori» di Feltrinelli) per la puntualissima e accorta traduzione di Valerio Riva. E' quanto di più brillante e sconcertante si possa chiedere di leggere a freddo in questi ultimi mesi, diciamo dopo «Fratelli d'Italia» di Arbasino. Anzi, delle ultime pagine del romanzone di Arbasino, «Una testa tagliata» ha proprio l'Inghilterra colta e raffinata, dei vini prelibati (e del molto whisky), degli arredamenti caldi e curati, delle ottanta qualità di formaggio, delle stravaganze un po' torbide in amore. Al centro il vortice di cinque personaggi assortiti, le cui relazioni sentimentali e di parentela s'incrociano, si allacciano, si sciolgono e si riallacciano nelle maniere più inattese. Perni di rotazione due soltanto: uno psicanalista e un'antropologa, che guidano danza e controdanza; e meglio non anticipare altro perchè ogni capitolo ha il suo finalino a sorpresa che ipoteca la curiosità morbosa (ma non s'immagina mai come) per quello seguente. Si può dire invece del modo di raccontare della Murdoch, abilissimo nell'invenzione e nel funzionamento del meccanismo, quanto preciso nel linguaggio. Ne scaturisce il più autentico piacere alla lettura accanto al divertimento per le situazioni; tutto un qualcosa di perfetto, di misurato negli effetti, di estremamente gradevole e spassoso nell'ironia e nel piccante. E tutto così inglese da rendere realtà il paradosso e normale l'ambiguità. Un gioco di alta classe ma senza esibizionismo, proprio come le cose ben fatte e meglio riuscite.

Libero Mazzi

CATHERINE SPAAK gira a Capo Carbonara

Capo Carbonara, 21

Continuano le riprese de «La calda vita» che ha protagonista Catherine Spaak. Il regista Florestano Vancini ha scelto uno dei più bei luoghi della Sardegna, Capo Carbonara, meta di miliardari e di celebrità, per ambientarvi il film tratto dal romanzo di Quarantotti Gambini. La Spaak interpreta il ruolo di una ragazza sarda, contesa da tre uomini, Jacques Perrin, Gabriele Ferzetti e il marito Fabrizio Capucci.

Pellicce eleganti
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
LE PELLI PER GUERNIZIONI
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI UDINE Mercatovecchio 27

Leggete il giornale che volete
ma leggetelo ogni giorno

CRONACA DELLA CITTA'

RIPRESO IN PIENO LO SCAVO DELLA GALLERIA FERROVIARIA

Trema la terra sotto la via Fabio Severo

Vivo allarme per le mine, ma le esplosioni sono sotto controllo
Sopraluogo ieri di un'apposita commissione - I lavori in corso

I lavori per la costruzione della linea di circonvallazione ferroviaria che avrà il pregio più appariscente nel togliere dalle rive il treno che quotidianamente vi transita, sono giunti a una fase estremamente impegnativa. Ciò riguarda lo scavo in galleria che è già in avanzata fase nel terzo lotto dei lavori, quelli che interessano la costruzione sotterranea della galleria da piazza Volontari Giuliani a via Commerciale. L'impiego di materiale esplosivo per vincere la resistenza della roccia, ad oltre trenta metri di profondità, ha destato un certo allarme fra i numerosi abitanti degli stabili soprastanti. Stabili che sorgono principalmente in vicolo del Castagneto, cioè nella zona in cui gli scavi sotterranei hanno raggiunto la massima consistenza.

Vivo allarme si è diffuso per l'impiego delle mine, le cui esplosioni vengono sonoramente avvertite in superficie e negli appartamenti, allarmi che sono stati espressi anche da interrogazioni e proteste avanzate in sede competente o ad organi pubblici. In proposito anzitutto si deve precisare che l'impresa interessata ai lavori ha predisposto ampie misure precauzionali. Una commissione «esplosivi» è stata costituita infatti con la partecipazione di rappresentanti della Prefettura, del Comune, della Questura, dell'impresa e di altri enti pubblici. Vari sopraluoghi sono stati già compiuti in galleria dalla commissione che è ritornata sul posto anche nella giornata di ieri. Gli effetti delle esplosioni sulla massa di roccia e terra sono controllati da un adeguato numero di sismografi apposti dall'Istituto sperimentale geofisico. Gli strumenti segnalano ogni oscillazione nel terreno in modo da orientare i tecnici sulla quantità esplosiva delle cariche da impiegare.

Prima di procedere all'impiego normale delle mine, si è provveduto con l'esplosione di più cartucce fino a raggiungere il limite di pericolosità quale è apparso dalle registrazioni degli strumenti. Ogni ulteriore esplosione per gli scavi viene perciò tenuta ben al di sotto del limite. I sopraluoghi della commissione sono motivati proprio dal controllo di questo limite e dalla registrazione dei dati raccolti.

Con il progredire dei lavori, lo scavo procederà in una massa di terreno sempre più consistente, in modo che anche gli effetti acustici e le vibrazioni che finora sono stati motivi di allarme, si attenueranno fino a scomparire del tutto.

I lavori del terzo lotto per la costruzione della galleria di circonvallazione si concluderanno in un periodo massimo di due anni. Allo stato attuale i lavori sono stati caratterizzati dalla realizzazione di un cunicolo di servizio, tale da consentire il passaggio di camion con il materiale. Il cunicolo procede da piazza Volontari Giuliani fino alla perpendicolare di Vicolo Castagneto. Da questo punto inizia il lavoro di «attacco» del settore circolare indicato, in pratica della metà superiore della galleria vera e propria. Inoltre ardite soluzioni tecniche sono state predisposte in piazza Volontari Giuliani per evitare frane a mezzo di diaframmi in calcestruzzo per il contenimento della spinta del terreno. La realizzazione di questi diaframmi ha causato temporaneamente anche lo sdoppiamento dei binari della sede tranviaria proprio di fronte al cantiere.

Proseguono intanto anche i lavori del primo lotto assegnati ad altra impresa, mentre quelli relativi al secondo lotto sono ormai già stati completati nella parte sotterranea. I lavori relativi alla parte esterna hanno trovato l'appalto fin dallo scorso dicembre ma non sono stati ancora iniziati. Le opere più appariscenti di questi lavori sono la costruzione del viadotto di via Svevo, la demolizione di alcuni edifici di via Broletto e la costruzione di un tratto di galleria artificiale. Restano da appaltare ancora il quarto lotto, nonchè i lavori relativi al passaggio della galleria sotto i grattacieli di viale D'Annunzio.

Riprende all'Università la Scuola di lingue moderne

Stasera alle ore 18.30, nell'aula Giacomo Venezian della nostra Università degli Studi, avrà luogo l'inaugurazione dell'undicesimo anno accademico della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze esistente presso la Facoltà di economia e commercio del nostro Ateneo.

Dopo la relazione del Direttore, il prof. Robert Rithner, lettore di lingua inglese, terrà la prolusione inaugurale sul tema: «Walt Whitman: Poet of the Democratic Faith». La conferenza sarà interpretata simultaneamente in italiano.

Scuole case e strade con 300 milioni di spesa

Progetti approvati dal Provveditorato OO.PP.

Due importanti provvedimenti, in tema di edilizia popolare, sono stati fatti propri dal comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle opere pubbliche, nella sua riunione di ieri. Il comitato, infatti, ha approvato i progetti per la costruzione di tre case con 30 alloggi in via Bonomea, per una spesa di 166 milioni di lire, e di un altro edificio, comprendente 13 abitazioni, in via Costalunga; il costo, in quest'ultimo caso, ammonta a 84 milioni di lire. I 43 alloggi saranno realizzati dallo Istituto autonomo case popolari, e rientrano nelle disposizioni della legge 2 luglio '49 n. 408.

Nel settore dell'edilizia scolastica, la nostra città è interessata al parere favorevole dato dallo stesso comitato alla revisione del prezzo d'appalto per le opere da falegname, per un'ulteriore spesa di oltre tre milioni e mezzo di lire, riguardante la costruzione della scuola elementare a Poggi Sant'Anna. Di notevole interesse pure l'approvazione dei lavori di allargamento e rettifica della strada Muggia vecchia - Muggia, dalla località «Panorama» a Tor Piai, e di raccordo con la strada del Villaggio del pescatore, per un importo di 50 milioni di lire; il primo stralcio riguarda 38 milioni e la spesa rientra nel bilancio del Commissariato generale del Governo.

Nella stessa riunione, inoltre, è stato dato parere favorevole ad una serie di domande di proroga da parte delle relative imprese di costruzioni. Tale provvedimento interessa anzitutto la riparazione e l'ammodernamento di sei montacarichi elettrici al Punto franco vecchio, la sistemazione dei binari di scorrimento delle gru elettriche sul lato terra e mare della riva VI al Punto franco nuovo, e infine la ricostruzione di due binari esistenti e la costruzione di un terzo, e relative pavimentazioni, sulla riva nord del molo VI lungo i capannoni 62 e 64 e magazzino 66 del Punto franco nuovo. Una domanda di proroga riguarda anche la costruzione di tre case con 30 alloggi in via Monte Grappa - vicolo Ospedale militare, per conto del Consorzio cooperative edificatrici.

Onoranze dei volontari a Slataper e Fauro

Nella seduta del Consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati è stato deciso di erigere — previa necessaria autorizzazione — al Giardino Pubblico di via Giulia due busti: alla memoria di Ruggero Fauro Timeus, caduto sul Pal Piccolo il 4 settembre 1915, e di Scipio Slataper, caduto sul Podgora il 3 dicembre 1915.

Ricordare i due gloriosi Caduti, nel cinquantenario del sacrificio, uno accanto all'altro, assume un alto significato spirituale. Come noto, negli anni precedenti la guerra del '15, fra Slataper e Fauro corse un'aspra polemica a proposito dell'irredentismo adriatico. Ma quando, nella primavera del 1915, i due giovani si incontrarono al Caffè Aragno di Roma, si gettarono, con impeto spontaneo uno in braccio dell'altro. Provando che quando la Patria chiama al dovere ogni divergenza di pensiero cade. E così, vestito il grigioverde nel maggio 1915, pochi mesi dopo entrambi, nella consumazione del supremo sacrificio, si ritrovarono nell'al di là: morti per la Patria.

Ecco perchè questo accostamento «post mortem» dei due valorosi combattenti assumerà un altissimo significato, un monito che a Trieste diventa un comandamento. E' certo quindi che l'iniziativa dei volontari giuliani e dalmati troverà pieno e cordiale consenso a Trieste. La Compagnia volontari, per agevolare la raccolta dei mezzi, consiglia l'invio alle «elargizioni» del «Piccolo».

Prorogati i termini per il presalario universitario

Si comunica che il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso per l'assegno di studio universitario (presalario) è prorogato al giorno 23 novembre per tutti gli studenti in possesso del titolo di abilitazione magistrale o di abilitazione tecnica che partecipano al concorso di ammissione ai corsi di laurea delle Facoltà di magistero, scienze e ingegneria.

I progetti legislativi sulle pensioni marinare

Alcuni giornali hanno recentemente dato notizia che, di iniziativa parlamentare, è stata presentata una proposta di legge intesa a elevare le pensioni ai marittimi, a datare dal 1.o luglio 1964 con un modesto aumento medio del 25 per cento per le vecchie pensioni e del 10 per cento per quelle di più recente formazione. La FILM-CISL è del parere che il provvedimento debba essere presentato al Parlamento dal Ministro della Marina Mercantile, nel testo già perfezionato dalla Commissione interministeriale all'uopo incaricata e che può essere inoltrato con procedura di urgenza, in confronto a proposte parlamentari che avanzano con estrema lentezza. A tal fine, appena si sarà insediato il nuovo Governo, la FILM-CISL indirizzerà decisamente la sua azione, riservandosi di intervenire in sede parlamentare per eventuali emendamenti.

Nel merito della proposta, la FILM-CISL osserva che essa riproduce quella ideata e sostenuta dall'organizzazione nella precedente rivalutazione del 1960: adeguamento delle vecchie pensioni alle nuove e aumento percentuale su tutte. Per questo aumento, la relativa percentuale non potrà che essere in funzione del costo della vita e della data in cui avverrà l'adeguamento delle pensioni e quindi superiore a quanto si prevede nella sopra indicata proposta.

VITTIMA UN BRACCIANTE TRAVOLTO DA UNA MACCHINA

Mortale investimento sullo stradone di Zaule

Fatale incertezza nell'attraversamento - Sequestrata l'auto

Vittima di un mortale investimento è rimasto ieri il bracciante Otello Urbanaz, di 58 anni, abitante in via Orlandini 41. Teatro dell'incidente è stata di nuovo la via Flavia, divenuta una delle strade più pericolose della città. Verso le 13 l'Urbanaz stava attraversando quella strada all'altezza del chilometro sette, proprio di fronte allo stabilimento «Atlas», quando gli è piombata addosso l'auto che lo ha ucciso.

La vettura, una «1100» targata Venezia 76745, era guidata verso Trieste da Angelo Lorenzin, di 25 anni, residente a Mira, in via Seriela 109, il quale aveva al suo fianco il fratello Luciano di 19 anni entrambi temporaneamente alloggiati all'albergo Olimpia di Muggia.

Imboccato lo stradone, il guidatore ha visto l'uomo attraversare la strada da destra verso sinistra, rispetto alla sua direzione di marcia, ma era convinto che sarebbe passato comodamente. Invece, a quanto risulta dai rilievi assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile prontamente accorsi sul posto, l'Urbanaz, quando ha visto sopraggiungere l'auto si è fermato ed è tornato sui suoi passi. L'urto è stato tremendo e lo sventurato pedone è stato proiettato in alto ed è finito sul cofano della macchina, spaccando il parabrezza. Per il contraccolpo lo sventurato Urbanaz è quindi finito in mezzo alla carreggiata.

Subito soccorso, l'investito è stato adagiato in un'autovettura di passaggio e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Purtroppo, durante il trasporto, il bracciante ha cessato di vivere per la frattura della base cranica e gravi lesioni interne provocate dalle fratture costali multiple.

Il fratello del guidatore, Luciano Lorenzin, è rimasto leggermente ferito al collo e alle mani dai frammenti del cristallo. Trasportato al nosocomio egli è stato medicato e quindi dimesso.

I carabinieri, che hanno assunto i rilievi, hanno provveduto a porre sotto sequestro la macchina investitrice.

Nuovo sciopero dei bancari

Nessuna novità ancora nel settore del credito, circa la vertenza in atto, che ha già visto la categoria impegnata nel riuscito sciopero del 31 ottobre, e che oggi si appresta a ripetere la manifestazione. Ieri sera c'è stata un'affollata assemblea dei bancari, i quali — sentiti i rappresentanti sindacali sugli sviluppi della vertenza, in relazione anche all'atteggiamento mantenuto dall'Assicredito e dall'ACRI — hanno ribadito la loro volontà di pervenire quanto prima a una soluzione positiva della vertenza, con l'accoglimento delle istanze poste, che sono — allo stato — di natura squisitamente economica e tendenti a una perequazione retributiva, che tenga conto del particolare disagio della categoria.

Per le ore 8.15, i bancari triestini sono riconvocati oggi in assemblea dal SABIT, nella sala del Circolo di via S. Pellico 2.

Convegno organizzativo d.c. sul piano regionale

Avrà luogo domenica a Trieste la Conferenza regionale organizzativa della DC, cui parteciperanno dirigenti democratici cristiani di tutto il Friuli-Venezia Giulia. I partecipanti — circa 300 — sono i membri dei Comitati provinciali, i segretari di zona, i Sindaci dei capoluoghi mandamentali, i membri dei Comitati cittadini, i consiglieri provinciali e dei Comuni capoluogo delle provincie di Trieste, Gorizia e Udine. Quella di domenica è la prima grossa riunione di dirigenti dc di tutta la Regione dopo l'avvenuta approvazione dello statuto speciale per il Friuli-Venezia Giulia; ma nel frattempo sono al lavoro 20 commissioni di studio che predispongono il programma del partito di maggioranza per le elezioni del primo Consiglio regionale.

Alla Conferenza regionale organizzativa parteciperà il vicesegretario nazionale on. Angelo Salizzoni. Nel corso della conferenza — che avrà luogo nella sala-teatro annessa alla chiesa di S. Maria Maggiore — sarà esaminata la presenza della DC nella Regione e saranno discusse le sue strutture organizzative.

Ricordata dai Carabinieri la battaglia di Culquaber

I carabinieri del Gruppo di Trieste hanno celebrato ieri con semplice ma significativa cerimonia la ricorrenza della «Virgo fidelis», Patrona della Arma. La ricorrenza è stata ricordata anche in occasione del ventiduesimo anniversario dell'epica battaglia di Culquaber, in Africa Settentrionale, dove un battaglione carabinieri si sacrificò in furiosi scontri all'arma bianca.

L'omaggio dei carabinieri alla loro Patrona e ai loro Caduti ha avuto luogo nella sala scherma della caserma di via dell'Istria, addobbata con bandiere nazionali e con le insegne araldiche dell'Arma. La cerimonia è stata anche occasione di incontro fra i carabinieri alle armi e carabinieri in congedo che sono intervenuti con il loro presidente avv. Morgera, maggiore dell'Arma, e con la bandiera della sezione.

Al rito di omaggio alla «Virgo fidelis» officiato da don Bellando, cappellano del «Piemonte Cavalleria», ha presenziato con ufficiali, sottufficiali e militi, il comandante del Gruppo ten. col. Giglio. Questi, al termine della Messa durante la quale è stato sottolineato il valore religioso della cerimonia, ha pronunciato un breve discorso per tratteggiare il significato del leggendario fatto d'arme di Culquabert e ritrovare in esso la stessa sublimazione del dovere del carabiniere legato a un retaggio di glorie e di abnegazioni silenziose. Il ten. col. Giglio ha rivolto, a conclusione del suo discorso, un memore e commosso pensiero a tutti i Caduti dell'Arma. Dopo la cerimonia i presenti hanno partecipato a un rinfresco.

Scienziato polacco questa sera all'Ateneo

Stasera alla nostra Università degli studi, alle ore 16, il prof. Andrzej Brandt, dell'Accademia delle Scienze di Varsavia, terrà presso l'Istituto di meccanica, aula di statica grafica, una conferenza sul tema: «Un nuovo metodo di misurazione delle deformazioni interne del calcestruzzo».

Varo in via S. Marco del nuovo ponte

Una singolare operazione avrà luogo stamane in via San Marco: il «varo» del nuovo ponte ferroviario, che sarà fatto letteralmente scivolare sul viale Campi Elisi, all'altezza dei binari. Il ponte è stato costruito nelle Officine ponti e gru del CRDA ed è costituito da una travata metallica su cui passa il doppio binario; la nuova realizzazione viene a formare il sottovia sul viale Campi Elisi in corrispondenza, appunto, della via San Marco.

I lavori preliminari al «varo» avranno inizio alle ore 8.30 e si protrarranno fino a mezzogiorno circa.

E' STATO RICONFERMATO IL DISSENSO CON IL PRESIDENTE

Con la revoca dei tagli rientra la crisi del teatro

Opposizioni e riserve per ben cinque dei sette lavori in cartellone
Previsto oggi un decisivo incontro del dott. Venier con il Sindaco

La crisi in seno al Teatro Stabile originatasi con la censura a parti del testo degli «Ingannati» è, almeno per ora, rientrata. La discussione era giunta a tal punto da rischiare di compromettere la stessa attività del Teatro con la falcidia del cartellone per la nuova stagione di prosa, presentato come un «tutto novità».

Stanotte, al termine di una lunghissima seduta, il consiglio direttivo dell'Associazione per il Teatro Stabile di Prosa ha emesso il seguente comunicato: «Il consiglio direttivo dell'Associazione per il Teatro Stabile di prosa della città di Trieste, invitato ad esprimersi sulle disposizioni prese in via eccezionale e provvisoria dal presidente dott. Paolo Venier riguardo a modificazioni del testo degli «Ingannati» e alla sospensione delle prove de «La Breccia», dopo un ampio e approfondito esame della questione, pur rendendosi conto che il presidente aveva agito in tal modo per convinzione determinata da sollecitazioni esterne che avrebbero potuto influire sulle possibilità materiali di continuazione dell'attività del Teatro Stabile, ha deliberato (con 11 voti favorevoli e 2 contrari) di non ratificare le disposizioni sopra indicate. A unanimità il consiglio ha poi espresso il suo affetto e la sua stima al presidente pregandolo di continuare a reggere l'Associazione e a proseguire la sua indefessa e valida opera. Nel tempo stesso gli ha conferito il mandato di provvedere a quanto è necessario per la sollecita costituzione dell'Ente autonomo per il Teatro di Prosa».

Il comunicato riconferma in pratica il ripristino della commedia mutilata e la validità del cartellone. Si deve dire, a tal proposito, che riserve e opposizioni erano state avanzate, anche in sede politica nei confronti de «La Breccia» (come ricorda il comunicato) per cui gli attori avevano già ricevuto l'ordine di sospendere le prove, dell'«Antigone di Sofocle» nella rielaborazione di Bertold Brecht, de «Le donne al Parlamento» di Aristofane nell'edizione moderna affidata a Lino Carpinteri e Mariano Faraguna e infine «I dialoghi con Leucò» di Cesare Pavese. Dei sette lavori in programma ben cinque erano apparsi suscettibili di tagli o sospensione. La riunione dell'Associazione, impegnata a pronunciarsi perchè direttamente chiamata in causa, non è stata facile anche se l'alto numero di voti raggiunto dalla maggioranza lascerebbe intendere il contrario. Pertanto il rientro della crisi potrebbe anche non avvenire senza ulteriori conseguenze. Si dà per certo un incontro del presidente dell'Associazione dott. Venier con il Sindaco. L'incontro avverrebbe nella stessa giornata odierna e potrebbe portare un altro elemento di discussione nella questione tanto improvvisamente sorta e sviluppatasi. Non si può escludere, infatti, che il presidente Venier dia le dimissioni dalla sua carica in conseguenza delle decisioni prese dal consiglio da lui stesso presieduto ed espressosi chiaramente contro la sua volontà. E già ieri circolava il nome del candidato alla successione, nella previsione che la presidenza del Teatro, ora retta da un esponente democristiano passi a un rappresentante della democrazia laica.

AL CANTIERE SAN MARCO

Sistemati sulla «Raffaello» gli stabilizzatori di prora

Ieri mattina sono stati sistemati a bordo della t/n «Raffaello», in allestimento per la Società «Italia» al Cantiere San Marco dei CRDA, i due stabilizzatori prodieri. Gli stabilizzatori di poppa erano stati installati nello scorso luglio. I due poderosi congegni, del peso complessivo di 120 tonnellate, sono giunti a Trieste ieri sera a bordo della m/n «Monfiore», partita da Genova il 15 novembre. Prelevati dalla «Monfiore» con l'aiuto del pontone «Ursus» e trasportati al San Marco, gli stabilizzatori sono stati calati nello scafo attraverso il cofano dell'apparato motore per essere sistemati nelle fiancate del transatlantico.

Omaggio dei fedeli alla Madonna della Salute

La ricorrenza della Madonna della Salute è stata celebrata ieri con la tradizionale affluenza di fedeli nella chiesa di S. Maria Maggiore. Alle ore 11 è stata celebrata una solenne Messa nello stesso tempio. Vi hanno presenziato il Commissario Mazza, il Sindaco Franzil, il Presidente della Provincia Delise e altre autorità. Il rito è stato officiato da mons. Salvadori, mentre il coro della Polifonica «Santa Maria Maggiore» ha eseguito sotto la guida di padre Vittoriano Maritan, la Messa «Regina Coeli» di Matteo Asola, a due cori e otto voci.

Nel pomeriggio si è intensificato il pellegrinaggio di fede nella chiesa in cui è conservata la veneratissima immagine della Madonna. Vigili in alta uniforme hanno prestato servizio d'onore per tutta la giornata ai lati dell'Altare. Alle 17 ha avuto luogo la solenne funzione con il discorso di padre Iginio Maistrello, uno dei più profondi studiosi e conoscitori della Sacra Scrittura. Alle ore 19 è stato officiato l'ultimo rito alla presenza di numerosi fedeli.

903 FAMIGLIE PROFUGHE ANCORA DA SISTEMARE

Finanziamenti all'OAPGD per lo sgombero dei campi

Intervento del Fondo di rotazione con 225 milioni

E' giunta comunicazione all'OAPGD da parte del Comitato amministrativo del Fondo di Rotazione circa la concessione di un finanziamento all'Opera, da impegnarsi nella costruzione di abitazioni che verranno poi assegnate con patto di futura vendita a riscatto. Il nuovo finanziamento, che assomma a 225 milioni di lire e che si aggiunge a quelli impegnati nella costruzione dello stabile di via Baiamonti 20 e degli edifici del lotto «A» di via Cantù, permetterà la realizzazione di circa 50 alloggi nella zona di Chiarbola, su un'area della quale è già stata acquisita la proprietà e secondo un progetto per il quale è già stata ottenuta la licenza di costruzione.

Le abitazioni che potranno essere costruite in base al nuovo stanziamento vengono quindi ad aggiungersi ai programmi già predisposti e precisati nel corso dell'ultima seduta del Consiglio d'amministrazione dell'Ente. Va rilevato all'incontro che per i profughi ricoverati nei centri di raccolta sono in costruzione 88 alloggi e altri 932 in corso di appalto, mentre il totale delle famiglie ricoverate nei campi e negli alloggiamenti d'emergenza dell'ERI è di 1923, con un fabbisogno quindi di ulteriori 903 alloggi. Tale ulteriore fabbisogno è pari al numero delle famiglie esodate dopo l'ottobre 1960, data di approvazione della legge n. 1219 e di formulazione quindi dei programmi edilizi.

Per i profughi fuori campo invece i programmi prevedono: alloggi in costruzione 112 e da appaltare 64, per un totale di 176. A coprire le attuali differenze tra i programmi in corso di realizzazione e i fabbisogni effettivi, secondo notizie pervenute, interverrà un provvedimento del Ministero degli Interni che intende assegnare all'Opera un ulteriore stanziamento di 10 miliardi di lire. In tale prospettiva si inserisce pure utilmente il finanziamento del Fondo di Rotazione che prevede, come si è detto, la possibilità di sistemazione di altre 50 famiglie.

Avuta notizia della concessione del nuovo finanziamento l'OAPGD ha emanato un bando di concorso che riguarda 16 alloggi già in costruzione in via Cantù e 50 che saranno costruiti nella zona di Chiarbola. Nel quadro d'insieme dell'attività edilizia da parte dell'Opera deve anche inserirsi il fatto che sono stati ripresentati all'Ufficio del Genio Civile i progetti relativi alla costruzione di quegli alloggi le cui gare di appalto sono andate recentemente deserte. L'opportunità di pervenire quanto prima a una soluzione delle gare d'appalto ha consigliato di prevedere, nella somma e disposizione, anche l'aumento dei costi e di soprassedere, nell'attuale programma, alla realizzazione del Convitto «Nazario Sauro» che dovrebbe sorgere su un fondo di via Cantù.

Musiche sacre per Santa Cecilia

In occasione della festa liturgica di S. Cecilia, questa sera i cori delle varie chiese cittadine onoreranno la loro patrona assistendo ad una Messa che sarà celebrata nella chiesa della B. V. del Rosario, alle ore 19.30 dal provicario generale mons. Giuseppe Dagri.

Durante il rito saranno eseguite all'organo delle scelte musiche sacre e tutte le varie «cappelle» presenti si esibiranno in alcuni canti polifonici. Vi sarà un vero e proprio concerto, in quanto i cori troveranno posto in chiesa e si esibiranno con il seguente ordine. All'inizio il coro «A. Illersberg» del maestro Gagliardi, all'offertorio la «Polifonica S. Maria Maggiore», al Sanctus tutti i coristi insieme eseguiranno il «Salutaris hostia» a 4 voci del Perosi.

La cappella della B. V. del Soccorso canterà al Sanctus seguita da quella di Roiano alla Comunione. Al termine del rito, dopo che il coro d'assieme avrà eseguito «O sanctissima, o piissima» di anonimo del 1600, le varie «cappelle» terranno un piccolo concerto polifonico con la esecuzione ognuna di tre brani.

INTERESSANTE CONFERENZA DEL PROF. DEVOTO

Trieste e il suo passato nelle rivelazioni del linguaggio

Si è tenuta ieri sera nella sala delle conferenze del Circolo della cultura e delle arti, una relazione del prof. Giacomo Devoto, illustre glottologo dell'Università di Firenze, sul tema «Introduzione alla storia linguistica della Venezia Giulia» inclusa nel programma della Sezione scienze morali. Al termine della sua chiara e approfondita esposizione, il caloroso consenso del pubblico ha sottolineato l'importanza e l'elevato interesse culturale della trattazione. Particolarmente notata è stata la presenza in sala di un folto gruppo di giovani studenti e di docenti di lettere della nostra Università. Dopo un breve prologo del prof. Pesante, che ha presentato al pubblico triestino il suo insigne collega, il glottologo ha intessuto una sintesi rapida, ma completa, delle mutazioni avvenute nella Regione durante l'intero arco della sua storia, nella successione di quei fatti linguistici che rappresentano la continuità di una cultura e di una tradizione.

Il problema è stato articolato in due capitoli fondamentali; una valutazione della geografia della nostra Regione dal punto di vista storico, un esame dei fatti geografici attenuati e talvolta sovvertiti dalle contingenze storiche, e un inquadramento della Venezia Giulia intesa come completamento della regione friulana, nello stesso tempo che da essa si diversifica. L'attenzione si è dunque accentrata sulle migrazioni di gruppi etnici provenienti dal centro Europa, e sulle conseguenze che il loro transito ha avuto in maniera più o meno sensibile nei confronti del territorio attraversato.

Si è giunti all'affermazione che alcune civiltà originatesi in epoca non ancora storica, o ai primi albori di essa, hanno lasciato delle tracce nella nostra terra, pur non insediandovisi stabilmente; a essa mirarono in parte gli antichi Veneti, popolo di origine indo europea; la loro civiltà si sviluppò soprattutto ad Este, nel circondario di Padova e Treviso, ma ebbe anche diramazioni nella Venezia Giulia, contribuendo alla sua unità linguistica. Iscrizioni in lingua venetica sono state scoperte a Villaco, a S. Lucia, nella valle dell'Isonzo; un paio addirittura a Trieste. E' una testimonianza positiva quella dei Veneti, che mantennero le stesse caratteristiche espresse nelle 136 iscrizioni rinvenute a Oderzo e nel Cadore. Tale popolo fu strettamente legato alla Venezia Giulia, senza interessare minimamente il Friuli, lasciandoci una tradizione linguistica ben radicata. Agli inizi del dominio romano e dell'irradiamento dell'aurea cultura di Aquileia, i centri del Friuli e della Venezia Giulia, si avvicinano politicamente e socialmente, pur mantenendo una differenziazione linguistica notevole, a causa della particolare tolleranza della politica «estera» romana nei confronti delle istituzioni e degli usi delle popolazioni sottomesse. Ancor più accentuato è l'accostamento delle aree etniche friulane a quelle giuliane, durante le vicende finali dell'Impero romano, che, distaccando la regione in toto dalla sorte di altre zone di confine, ne ha accelerato il processo di fusione; si ha cioè un periodo friulano nella Venezia Giulia e a Trieste, con preponderanza delle caratteristiche linguistiche di tale gruppo etnico.

Solo dopo la caduta dell'Impero e la formidabile espansione della potenza veneziana, Trieste con il suo territorio si diversifica nettamente dall'ambiente fino a poco tempo prima dominante, determinandosi una propria autonomia linguistica. L'espansione dell'area commerciale veneziana, i contatti artistici e culturali con tale città, la sottile e abilissima politica economica e amministrativa dei suoi governanti, provocano l'assunzione da parte della Venezia Giulia e dell'Istria tutta, del nuovo modello veneziano. Ed ecco dunque un terzo motivo nella storia linguistica giuliana; l'abbandono dell'influenza friulana e la sottomissione a quella veneziana. Da sottolineare, ha concluso infine l'oratore, che tale stato di cose permane tuttora, ed anzi siamo giunti ad un livellamento linguistico tanto nella nostra regione che nel Friuli, sovvertendo completamente l'ordine che si era venuto a creare nel periodo della dominazione romana.

In precedenza, per iniziativa degli Istituti di glottologia e di filologia romanza, il prof. Giacomo Devoto aveva tenuto all'Università una lezione sul tema «Grammatica e linguistica».

UNA PATETICA E TRAGICA STORIA A VILLA OPICINA

PER DUE GIORNI UN CANE ACCANTO AL BARBONE MORTO

Un piccolo cane bastardo, con i suoi guaiti che straziavano l'anima, ha richiamato a Villa Opicina l'attenzione di alcuni militari di passaggio, rivelando il dramma di un barbone che, ancora due giorni or sono, era soggiaciuto ad un attacco cardiaco: Guido Lassig (nato a Gorizia il 6 aprile di 52 anni fa), divenuto vagabondo per spirito di indipendenza e di avventura.

Da dieci anni egli aveva lasciato la sua famiglia (la moglie e i suoi due figli abitano nel rione di Servola) per vivere alla giornata, di carità e di lavori occasionali, accontentandosi di abitare sotto un viadotto ferroviario. Due anni or sono, la modernità ed il progresso gli avevano distrutto quell'...alloggio costringendolo a cercarsi un'altra dimora. Le Ferrovie avevano infatti abbattuto il ponte sotto cui passava le notti per ampliare la linea Trieste-Opicina e creare la nuova massicciata.

Dopo aver cercato per mesi un posto adatto al suo pernottamento, l'avventuroso uomo aveva sentito dire che a Sgonico c'era una persona che vendeva un'automobile da demolire. La notizia lo interessava da vicino ed egli era andato in cerca di quest'uomo. Per sole 15 mila lire, il «barbone» divenne così proprietario dell'auto, dalla carrozzeria verde.

Con molta pazienza e un poco al giorno, egli ha trascinato la sua auto sino al Borgo Grotta Gigante, zona che egli conosceva palmo a palmo. Nei pressi del chilometro 26,100 della linea che va ad Opicina-Campagna ha trovato il posto per accamparsi, una piccola radura abbastanza fuori mano. Trasportatavi la vettura, l'ha adattata a casa. Ha posto alcune grosse pietre carsiche sotto la carrozzeria, sollevandola da terra; dall'interno ha levato i sedili anteriori e il divano posteriore, che ha sistemato davanti «casa», ha smontato il motore, i cui pezzi ha venduto ad uno jugoslavo e pure il volante. Sul fondo del... guscio vuoto, ha deposto due materassi; mentre sul tetto ha sistemato un grosso telone tenuto saldo con alcune pietre. L'alloggio — per lui molto confortevole — era pronto, e lo ha inaugurato esattamente un anno fa, nel novembre del 1962. Da quella volta, con la sola compagnia del suo cane, che teneva legato sotto «casa», il Lassig è sempre vissuto vicino il villaggio di Borgo Grotta Gigante, ad un tiro di schioppo dalle caserme (dove riceveva da mangiare) e dalla trattoria, dove era solito acquistare il vino.

Martedì notte lo sventurato «barbone» è stato colto da un acuto attacco di cuore ed è deceduto assistito soltanto dal piccolo cane bastardo. Ed è stato proprio il cagnetto, ieri mattina, a dare l'allarme. Come abbiamo detto, alcuni soldati hanno udito i guaiti dell'animale facendo così la macabra scoperta. Del fatto sono stati subito informati i carabinieri della stazione di Opicina, i quali sono giunti sul posto ed hanno assunto tutti i rilievi di legge. Nel primo pomeriggio la salma è stata rimossa e deposta all'obitorio.

(«Giornalfoto»)

Da piazza della Borsa il fronte dei lavori stradali si è ormai spostato in piazza dell'Unità

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14.9, minima 10.7; umidità 25 per cento; pressione mb. 1028,1 in aumento; temperatura del mare 15.6; vento km. 14 da Est.

Oggi: S. Cecilia. - Il sole sorge alle 7.13, tramonta alle 16.29.

Maree — OGGI: alta alle 6.11, cm. 7 e alle 11.18, cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 19.14, cm. 37 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cedro, p. Oberdan 2, tel. 36120-36274; Picciola, v. Oriani 2, tel. 90207; Alla Salute, v. Giulia 1, tel. 95369; Serravallo, p. Cavana 1, tel. 24805; G. Papo, v. Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Nave estera: 2 marinai; 1 mozzo coperta. Turno «Generale» - Contratto tempo indeterminato: 1 giovanotto coperta, prec. 2027. Turno «Generale» - Contratto a viaggio: 1 meccanico nav. di 1.a cl.; 1 ingrassatore, prec. 1103.

STATO CIVILE

21 novembre 1963

MORTI: Brunetti Marcello a. 64; Fleischman Olga a. 88; Sulligoi Debora giorni 26; Cosimi Carolina a. 89; Godina Enea a. 68.
NASCITE: 7.

ARRESTATA entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotecnico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL, trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria ALZETTA, via C. Ghega 11 — D'ANGELO A., via S. Sebastiano 2 — GUERIN V., via E. Tarabochia 1 — NORA, via G. Carducci 20 — PRIMULA, Galleria Rossoni — ZERNITZ E., via C. Battisti 2 — **Ingrosso:** COSULICH & DINELLI, via G. Carducci 24.
GORIZIA: Profumeria TEMIG., corso Verdi 73/100 — GREMESE, corso Verdi 46 — Profumeria PAIS, v. Oberdan 11.
MONFALCONE: Profumeria STACUL, via Duca d'Aosta 66.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Viaggi Piazza Unità, tel. 28 Staz. Autolinee, tel. 24 Staz. Centrale, tel. 24

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18. **GENOVA** via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15. **GENOVA** via Milano, ore 21. **MILANO** giornal. ore 8.15 e 21. **VENEZIA** 7.15, 8.15, 12, 17.30. Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 9638
(angolo viale XX Settembre)

CASA DOLCIARIA IMPORTANZA NAZIONALE
CERCA
per TRIESTE e provincia giovane esclusivista pratico tentata vendita per collocamento CARAMELLE A PACCHETTO
Scrivere: **PUBBLIMAN** Casella 167 V - Milano

SESTA UDIENZA AL PROCESSO PER LE IRREGOLARITA' AGLI OSPEDALI

Colpo di scena subito rientrato e avanti con il rosario delle imputazioni

Il perito d'ufficio della causa, ing. Tassinari, aveva avuto un incarico di consulenza per conto dell'amministrazione degli OO.RR. - Istanza respinta, multa ai difensori

Il dott. Steno è ritornato dinanzi al collegio giudicante, nel processo degli ospedali, per la continuazione dell'interrogatorio da parte del Presidente dott. Boschini. Esaurita nell'udienza precedente la trattazione di tre imputazioni, ieri mattina ne sono state affrontate altre due e iniziate ulteriori due. L'interrogatorio ha determinato subito un colpo di scena, che pur ridimensionato da una successiva ordinanza emessa dal Tribunale, non si sottrae però ad una caratterizzazione di singolarità. Ha detto il dott. Steno: «L'ing. Tassinari, perito di ufficio in questa causa, aveva un incarico di consulenza per conto dell'amministrazione degli ospedali ed aveva eseguito controlli degli impianti tecnici. Credo esista una lettera in cui elenca i difetti da lui riscontrati e i lavori necessari per ovviarli o comunque migliorare l'impianto».

PRES.: «L'ing. Tassinari è il nostro perito d'ufficio infatti...».

AVV. PRESCA: «Si è offerto di fare il consulente degli Ospedali gratuitamente».

STENO: «Qualora l'amministrazione avesse provveduto ad effettuare dei lavori, con l'opera del Tassinari, allo stesso avrebbe dovuto versare una percentuale sui risparmi, o sul costo dell'opera, realizzati a seguito di detti miglioramenti».

P. M.: «Onesto però...».

STENO: «Ma l'incarico non gli è stato affidato».

A questo punto ha chiesto la parola l'avv. Salmaso, osservando che dalle dichiarazioni del dott. Steno era stata data notizia che il perito ing. Tassinari avrebbe dato prima dell'incarico giudiziale consigli e consulenze agli Ospedali Riuniti sugli impianti termici oggetto del procedimento in corso. Pertanto egli, assieme agli imputati Canton e Maretto, ha espresso dichiarazione di ricusazione nei confronti del suddetto perito. Si sono associati gli avvocati Sferco e Berton nonchè gli imputati Cisilin e Rancan.

E' intervenuto quindi il P. M. dott. Visalli: citando il Codice di procedura penale ha ricordato che il perito può essere ricusato, dal P.M. o dalle parti private, «prima che cominci a prestare il suo operato». La decisione spetta al giudice, sentito il P.M., le altre parti e lo stesso perito. Per questa ragione, essendo stata la ricusazione dichiarata fuori del termine stabilito, doveva essere dichiarata inammissibile. La Parte civile si è associata alla richiesta, e il Tribunale si è ritirato, per rendere nota 40 minuti più tardi l'ordinanza con la quale ha respinto l'istanza dei difensori, perchè presentata fuori del termine consentito. I tre difensori sono stati condannati al pagamento di 20 mila lire ciascuno, da destinare a favore della cassa ammende.

Superato questo ostacolo, lo interrogatorio si è addentrato nei capi d'imputazione 2 A e B, riguardanti il reato di frode nelle pubbliche forniture e di truffa pluriaggravata, in relazione alla fornitura e posa in opera di una caldaia a vapore nella centrale termica dell'Ospedale maggiore, rivelatasi inefficiente. Al dott. Steno viene attribuita una responsabilità specifica anche per avere fatto «falsamente risultare che tutti i lavori e i materiali per l'impianto della caldaia a vapore per la centrale termica erano stati eseguiti e forniti dalla società FATIS secondo le clausole contrattuali» (ma questo doveva semmai dichiararlo il collaudatore) «e che l'impianto stesso era stato allestito e consegnato entro il termine stabilito del 9 luglio, mentre erano stati impiegati operai e materiali ospedalieri e l'impianto era stato consegnato con sette mesi di ritardo».

«La ditta FATIS — ha spiegato il dott. Steno — aveva chiesto con lettera di essere invitata alla gara per l'impianto. Il Genio Civile aveva invitato la ditta De Micheli, ma attraverso nostre indagini all'Associazione nazionale per il controllo della combustione era risultata la sua inidoneità per quell'opera. Abbiamo fatto presente ciò al Genio Civile, segnalando nel contempo l'offerta della FATIS per la sua partecipazione all'appalto».

PRES.: «Le consta come la FATIS è stata informata dell'appalto che si stava predisponendo? (E' una ditta di Verona)».

STENO: «No, ignoravo la sua esistenza, nè so se altri, nell'ambito dell'Ospedale, la conoscevano».

PRES.: «Quando conobbe i difetti dell'impianto?»

STENO: «Durante una ispezione fatta anche dall'ing. Tassinari con altri due tecnici, alla fine del 1960: c'era una perdita nel degasatore».

PRES.: «Prima di allora, dalla consegna dell'impianto, nei primi mesi del 1957, non aveva saputo di difetti?»

STENO: «No».

PRES.: «Il collaudo da chi era stato fatto?»

STENO: «Dall'ing. Trivellato e dall'Associazione per il controllo della combustione».

PRES.: «Lei sapeva che i lavori non erano ancora ultimati alla scadenza del termine, cioè il 9 luglio 1956?»

STENO: «Sì. I lavori di smantellamento delle caldaie da sostituire non erano stati ultimati in tempo, da parte dell'Ospedale: erano stati finiti nel maggio 1956. Quindi anche il lavoro di impianto delle nuove caldaie non poteva avvenire in tempo».

DOTT. ROMANELLI (giudice): «Perchè non ha provveduto a far prolungare il termine di ultimazione?»

STENO: «Era compito esclusivo dell'Ufficio tecnico».

Qui l'interrogatorio si è rallentato nel ritmo, perchè il Tribunale ha voluto chiarire varie date relative al laboriosissimo appalto e all'ancora più laboriosa aggiudicazione del lavoro. E' risultato così che fra la data inizialmente fissata per la gara (4 dicembre 1953) e la consegna dei lavori (12 marzo 1956) erano trascorsi la bellezza di 27 mesi!

La spiegazione di questo grave ritardo è venuta praticamente da una domanda del P.M., che ha dato modo al difensore dello Steno, avv. de Grisogono, di sfoderare ancora una volta la sua perfetta conoscenza degli argomenti in discussione e di rivelare la sua conoscenza della esistenza di documenti ufficiali che avrebbero potuto chiarire la faccenda, attribuendo precise responsabilità a determinati uffici.

P.M.: «Come mai è stata assegnata alla ditta Pensotti l'esecuzione dell'impianto? La commissione, di cui faceva parte anche lo Steno e il Cisilin, ha criticato la FATIS, ma le si è assegnato il lavoro, che poi è stato fatto dalla «Idrotermici»...»

DE GRISOGONO: «La commissione citata è prevista per legge negli appalti concorso. Il dott. Steno era solo segretario di quella commissione e l'assegnazione dell'opera è avvenuta mediante appalto concorso, da parte della Direzione lavori pubblici».

Il difensore ha ricordato poi che ogni aggiudicazione viene fatta sempre con la clausola aggiuntiva «salvo l'approvazione della superiore autorità». Nel caso in questione, dopo vari ripensamenti e soppesamenti delle due offerte ricevute (Pensotti e FATIS), e al lume delle osservazioni fatte dall'Ispettorato del Genio, le due ditte erano state considerate presentatrici di una offerta equivalente e pertanto invitate a presentare una ulteriore, migliore offerta. Nel luglio 1955 l'aggiudicazione definitiva era andata così alla ditta FATIS, tramite naturalmente la Direzione Lavori pubblici, mentre veniva contemporaneamente revocata l'aggiudicazione iniziale alla ditta Pensotti. Una procedura tortuosa, come si è visto, ma ineccepibile sotto il profilo del rispetto delle norme che regolano gli appalti concorso.

Prima di cambiare argomento, il Tribunale ha voluto sgomberare il campo da un altro dubbio emergente dalla sentenza istruttoria: eventuali maneggi cioè compiuti dall'imputato per far entrare la FATIS nell'appalto, ma la cosa è caduta attraverso la lettura di alcune date. E' emerso infatti che l'offerta della FATIS era pervenuta prima che venisse prorogata la data dell'appalto, si era pensato insomma che la proroga (peraltro accordata dalla Direzione Lavori pubblici) fosse stata fatta ad arte.

Ed ancora, rifacendosi alla imputazione 1 D, trattata ierl'altro, su contestazione del P.M., è stato chiarito che i subappalti non sono previsti (nè quindi vietati) nel capitolato speciale relativo al lavoro della cucina e della lavanderia mentre sono previsti e vietati nel capitolato speciale degli Ospedali. Ma il dott. Steno, come già il giorno precedente, ha escluso che subappalti ci siano stati.

Qui l'udienza pareva finita, invece il Tribunale è proceduto ad oltranza, affrontando le imputazioni 3 A e 3 B (corruzione e truffa pluriaggravata e continuata) nelle quali si parla dei famosi «potenziatori internucleari» acquistati dagli Ospedali per aumentare il potere calorifico del combustibile impiegato e determinare un conseguente risparmio dello stesso. Mediante l'introduzione di corrente nel tubo di espulsione della nafta, si sarebbe dovuto provocare una alterazione della struttura atomica del combustibile, aumentandone le calorie e riducendone il consumo: in realtà, secondo l'imputazione, «nessun risparmio apprezzabile era stato ottenuto, ma anzi si erano verificati notevoli intralci nel normale funzionamento delle caldaie» cui dovevano essere di ausilio.

Ed ecco come il dott. Steno ha illustrato... l'ingresso di questi strumenti, costati circa 2 milioni 300.000 lire, all'Ospedale maggiore e alla Maddalena: «Sono estraneo ai fatti — ha detto — e in un certo senso vittima. Nel 1957 si era presentato da me tale Leo Barchi, con un prospetto relativo ai famosi potenziatori. Io lo mostrai a Cergol affinchè l'ufficio tecnico degli Ospedali ne esaminasse l'eventuale utilità e convenienza. Il Cergol assunse informazioni, presso un grande albergo locale, e ottenne la risposta che effettivamente quegli apparecchi consentivano un risparmio di esercizio. Venne chiesto così un apparecchio in prova alla ditta Meli di Bergamo, per la Maddalena, con spese a carico della fornitrice, rappresentata a Trieste dal Barchi. Le prove furono effettuate da parte del Cergol e del capo della centrale termica, Foresti. Si parlò di un risparmio di nafta densa pari a 12-14 per cento.

«Io non ero presente alle prove — ha precisato l'imputato — nè sono un esperto, ma non avevo dubbi sulla correttezza dei dipendenti. Portai allora all'esame del Consiglio di amministrazione la proposta Barchi e venne disposto l'acquisto di due potenziatori. Cergol e Cisilin segnalarono quindi l'opportunità di acquistare due potenziatori anche per le nuove caldaie dell'Ospedale maggiore. Io pensai di acquistarne uno solo, ma la conclusione fu l'acquisto di altri due».

Il dott. Steno ha escluso quindi di aver conosciuto Marisa Grani (concessionaria della ditta Meli di Bergamo) e di esserne stato oggetto di offerte di compensi. «E' stata falsata la risultanza delle prove — ha detto infine — ma se fui ingannato non è colpa mia: non potevo fare io le prove».

Stamane, sempre alle 9, si continua. Il dott. Boschini procederà cioè nell'interrogatorio del dott. Steno, insistendo sulle documentazioni per l'acquisto dei «potenziatori internucleari».

Firma falsa dopo il furto

Cosimo Bonuso, uno sprovveduto soldatino da Copertino in provincia di Lecce, della compagnia trasmissioni della Divisione Ariete, per pochi bigiietti da mille ha commesso davvero un bel pasticcio. Capitato a Casarsa di Piave commise, certamente senza rendersi conto della gravità che essi rappresentavano, i gravi reati di malversazione del portalettere, furto, sottrazione di corrispondenza. Per sua fortuna la somma sottratta era lieve, sicchè il Tribunale militare territoriale di Padova, il 14 settembre 1962, lo condannò a un anno e 10 giorni di reclusione.

Dopo il processo, il soldato fu inviato a Peschiera del Garda al carcere militare. E mentre egli stava scontando la pena inflittagli, si scoprì che aveva combinato una firma falsa quale ricevuta a nome di Giovanni Previtali.

Il Tribunale militare non poteva più giudicare il nuovo reato imputato al Bonuso e quindi, previo copioso carteggio fra comandi militari, Procura militare di Padova e Procura di Stato di Pordenone, il soldatino in ceppi fu trasferito davanti al Tribunale di Pordenone e giudicato il 12 febbraio di quest'anno per quella firma fasulla riguardante una piccola infedeltà di 1000 lire.

Il Tribunale di Pordenone considerò il reato la continuazione di quelli giudicati dal Tribunale militare di Padova e gli erogò la pena di 5 mesi e 10 giorni di reclusione.

L'imputato impugnò la sentenza a mezzo dell'avv. Cavalla del Foro di Verona sostenendo la tesi dell'incompetenza del Tribunale militare che, a sensi dell'art. 103, della Costituzione ha giurisdizione in tempo di pace soltanto per reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate, cioè è limitata ai reati oggettivamente e soggettivamente militari; quindi per un reato non previsto dalla legge come specificatamente militare, competente a giudicare è il giudice ordinario, ancorchè l'imputato appartenga alle Forze armate. L'appellante chiedeva anche il decreto d'indulto e la concessione di due attenuanti, e cioè l'avvenuto risarcimento del danno e la lievità del danno stesso nel falso.

Il Procuratore generale dott. Santonastaso, nella sua requisitoria, non si dimostrò favorevole alla concessione delle attenuanti. La Corte d'Appello, presieduta dal dott. Geri, nella sua sentenza di ieri, ha concesso le attenuanti del danno tenue e del risarcimento avvenuto del danno, riducendo la condanna del Bonuso a tre mesi di reclusione per il falso, dichiarando inoltre per il furto la pena totalmente condonata.

UN'UNIONE FORSE NON PERFETTAMENTE RIUSCITA

Con la moglie in Svizzera vuotò casa e conto in banca

L'uomo è stato condannato a due anni e due mesi

Atmosfera alla Tennessee Williams ieri nell'aula del Tribunale per la trattazione di un processo farraginoso, protagonisti due coniugi nella cornice di un matrimonio fallito con contorno di trattorie, accuse di infedeltà, ricoveri in manicomio, furti, lavoro all'estero, sfasciamenti di alloggi, e chi più ne ha più ne metta.

Emilio Romano, classe 1921, già abitante in via Crispi doveva rispondere ieri davanti al Tribunale di una serie di reati commessi dal maggio al giugno del 1960 a danno di sua moglie Matilde Mustacchi, dalla quale viveva separato. La donna, che lavorava in Svizzera, rientrata alla base, trovò la sua casa completamente spogliata: spariti mobili, suppellettili, oggetti preziosi e persino un libretto di risparmio.

Non esitò a denunciare il marito incolpandolo di essersi introdotto nello appartamento sfondando una finestra e di aver... sbaraccato tutto. Vi era inoltre il falso in scrittura privata perchè, recatasi all'istituto di credito presso il quale aveva depositato il denaro, trovò regolarmente allegato un atto bollato di delega che essa dichiarò apocrifa, escogitata dal marito per prelevare 360 delle 460 mila lire messe a risparmio. Onde falso e truffa. Infine denunciò il Romano per calunnia per aver egli il 30 luglio del 1960 con lettera sottoscritta col falso nome di Franco Giusto, diretta alla Polizeiaut B. O. Wegent, in Svizzera (lettera poi trasmessa alla Questura di Trieste) incolpato la moglie di furto commesso in danno dello stesso Franco Giusto, mentre la donna era completamente innocente.

Tutto ciò è sfilato velocemente ieri nel corso di un processo che non ha visto la presenza dell'imputato, rimasto contumace, altrimenti sarebbe durato chissà quanto tempo perchè dalle schermaglie raccolte in sede istruttoria fra marito e moglie era sin troppo evidente che le contestazioni e le contraddizioni sarebbero continuate all'infinito.

Si è comunque capito che il tutto è nato da insanabili dissapori coniugali. Ma mentre la moglie ha dimostrato in concreto di lavorare seriamente e di riuscire a mettere insieme casa, oggetti e persino preziosi, nonchè un piccolo risparmio, il marito ha continuato disordinatamente a dissipare e non ha esitato a mettere le mani sul frutto del lavoro della moglie; non solo, ma per prava vendetta è arrivato al punto di accusarla di essere la amante di un uomo che indicò alla polizia svizzera, essere poi stato derubato dalla donna stessa per preziosi del valore di un milione e mezzo di lire.

Le indagini hanno presto chiarito ogni cosa. Il Romano aveva effettivamente spogliato l'alloggio della moglie, dalla quale viveva separato, era ricorso allo stratagemma della firma apocrifa per prelevare il suo denaro depositato in banca e aveva grossolanamente firmato col nome Franco Giusto la lettera di denuncia di furto contro la moglie credendo che così si chiamasse l'uomo presso il quale la donna aveva lavorato, solo perchè nella trattoria comunemente frequentata così veniva chiamato quell'uomo, che in realtà, però era Agostino Franchi. Interrogato, costui dichiarò che mai la signora Matilde Mustacchi in Romano, o altri, lo avevano derubato; nè riconobbe per sua la firma «Franco Giusto» apposta alla missiva di denuncia.

Cosa dice in sede istruttoria Franco Romano? Sì, il furto dei mobili e dei preziosi in casa della moglie lo ha commesso lui perchè aveva bisogno di denaro. Ma in quel momento lui non si considerava separato dalla donna, per cui non dovrebbe venir perseguito penalmente per la sua azione. E' entrato dalla finestra dell'appartamento perchè aveva perduto la chiave. La delega per incassare i soldi messi a risparmio gliela aveva rilasciata la moglie. Della lettera di denuncia contro la moglie ricordava solo di aver sentito dire nella trattoria «Alla cassa» proprio dalla bocca del Giusto, alias Franchi, che sua moglie lo aveva derubato di un milione e mezzo di lire. Il resto non ricordava perchè poi era finito all'ospedale psichiatrico.

Già, c'è anche una cartella clinica sulla personalità psicofisica del Romano: si parla di paranoia, di etilismo, di diminuite capacità di intendere e di volere al momento del fatto o dei fatti. Ma nessuno invoca questo particolare. Il P. M. chiede per il furto due anni di reclusione, per il falso 5 mesi e 10 giorni e per la calunnia un anno e quattro mesi. La difesa che è d'ufficio chiede il minimo della pena. Il Tribunale commina al Romano la seguente condanna: due anni due mesi e 20 giorni per furto doppiamente aggravato e per calunnia, col condono di un anno; amnistiato il falso in scrittura privata.

Cambiavalute

Sostituire 10 mila lire con una banconota da cinquecento fuori corso è costato all'operaia Maria Zugnaz vedova Pavat, di 42 anni, abitante in via Valmaura 2, oltre al licenziamento anche una denuncia a piede libero per furto aggravato.

Il fatto è accaduto ancora il 25 ottobre, quando la Zugnaz lavorava nella lavanderia di un albergo del centro. Quel giorno la donna ha avuto la malaugurata idea di aprire la borsetta della sua collega, la cinquantaseienne Gemma Fontanot in Lipossi, abitante in via Vecellio 8, e di prelevare la banconota da 10 mila mettendo al suo posto una da 500 lire. «L'ho fatto per scherzo», ha dichiarato prima al capo reparto e poi alla polizia ma, evidentemente non è stata creduta e lo scherzo non è garbato a nessuno. Così oltre a rimetterci il posto s'è buscata pure una denuncia.

Mano sinistra tra le lame rotanti

Lavorando ad una fresatrice, il falegname Giovanni Calzi, di 17 anni, residente a Gropada 48, è andato accidentalmente a finire con la mano sinistra tra le lame rotanti della macchina, riportando la frattura esposta del dito medio e mignolo oltre all'amputazione della falange distale del dito anulare. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, lo sventurato è stato trasportato subito con un automezzo privato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Due donne ferite nei «bus» scalpitanti

Quasi alla stessa ora, in due differenti punti della città, due utenti dei mezzi pubblici della Acegat sono rimasti feriti ed hanno dovuto venir trasportati all'ospedale. La sospetta frattura della spalla sinistra ha riportato la casalinga Carla Loredan in Mauro, di 48 anni, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore 509. La signora stava viaggiando su un autobus della linea «21», quando — in largo Barriera — a seguito di una brusca frenata ha perduto l'equilibrio ed è caduta nel corridoio battendo la spalla sulla sbarra di ferro posta trasversalmente per dividere il posto dell'autista da quello riservato ai passeggeri. Da sola ha raggiunto l'ospedale dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

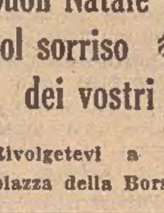
Sul predellino di un filobus della linea «11» in sosta in piazza della Borsa, è invece scivolata la cinquantaduenne Ada Cappellani, abitante in via Ugo Foscolo 38. Nella caduta ha riportato una violenta contusione alla gamba destra. Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di 15 giorni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 24 novembre, con partenza da piazza Oberdan con l'autobus per Prosecco — alle ore 9 — escursione sul monte S. Leonardo.

SCI CAI TRIESTE. Organizza per le feste di Natale una gita sciatoria a San Candido nei giorni 24, 25 e 26 dicembre. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, seralmente dalle ore 19 alle 21.

Augurate buon Natale col sorriso dei vostri bimbi



Rivolgetevi a «Giornalfoto» piazza della Borsa 8. tel. 38.790

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Griselli-Ulcigrai

Nella Cattedrale di San Giusto, officiante mons. Zebocchin, resa vieppiù suggestiva dall'artistico addobbo floreale, si sono uniti in matrimonio mercoledì mattina la gentile signorina Laura Griselli, figlia del dott. Ottone Griselli, capo ripartizione al Comune, e il dott. Furio Ulcigrai, figlio del direttore centrale dei CRDA comm. dott. ing. Willy Ulcigrai. Fungevano da padrini per la sposa il dott. Roberto Griselli e il sig. Claudio Slavich e per lo sposo gli zii dott. Bruno Ulcigrai e prof. dott. Alberto Rossi. Agli innumerevoli messaggi di felicitazione giunti agli sposi aggiungiamo anche i nostri sinceri auguri.

Alla Tavernetta «Obelisco»

del Ristorante «Obelisco» di Opicina troverete i cannelloni Obelisco, selvaggina e altri gustosi piatti alla griglia al fuoco di legna. Telefono 221-131.

Sabato danzante

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale e la Sez. Giov. dell'Unione degli Istriani organizzano per domani 23 novembre dalle ore 16.30 alle ore 20 nella sede sociale dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico n. 2, un trattenimento danzante. Sono invitati tutti i giovani.

NATALE
IL DONO PIU' BELLO
UNA FOTOGRAFIA
CERETTI

Festa degli isolani

La Famea Isolana ricorda ai soci e ai simpatizzanti che domenica 24 novembre avrà luogo l'annunciata festa nella ricorrenza del Patrono, che s'inizierà alle 11 con la Messa solenne celebrata nella chiesa del Seminario Vescovile (via Besenghi 14). Alle 13 il pranzo tradizionale avrà luogo nel ristorante di viale XX Settembre 5 e alle 16 il trattenimento folcloristico patriottico si terrà nella sede dell'Unione degli Istriani (via S. Pellico 2). Vi si proietteranno visioni fisse e animate d'Isola d'Istria; vi sarà offerto «bianco col bussolà»; vi si svolgeranno allegri giochi. La più bella sorpresa sarà costituita dal volume «Domenico Lovisato» in ristampa dopo 40 anni dalla 1.a edizione, che sarà a disposizione degli amatori.

Ballo delle Caterinette

In occasione della ricorrenza di S. Caterina, Patrona della categoria, il Sindacato artigiani sarti e sarte da donna organizza una festa danzante che avrà luogo sabato 23 corr., dalle ore 21 in poi, presso il Circolo Marina Mercantile di via Rossini 6, gentilmente concesso. Durante la serata verrà eletta la «Caterinetta dell'anno». L'Associazione artigiani invita socie e soci delle categorie dell'abbigliamento (sarte da donna, sarti da uomo, modiste e pellicciai) nonchè gli acconciatori per signora e i rispettivi dipendenti e simpatizzanti, a prender parte alla festa.

Film di Alpini

Domani sera, alle ore 18.30, nella sala maggiore del Circolo Ufficiali del Presidio di Trieste, Villa Italia, via dell'Università 8 (g.c.) a cura della Sezione di Trieste dell'A.N.A. verranno proiettati alcuni film a passo ridotto e fotografie delle campagne d'Albania e di Russia. Sono invitati i soci dell'A.N.A. e i Reduci di Russia.

Ennio Sangiusto alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica che domenica prossima dalle ore 16.30 alle ore 21 si svolgerà l'atteso trattenimento danzante con la partecipazione straordinaria del noto cantante concittadino Ennio Sangiusto, reduce dal Festival della Canzone Mediterranea di Barcellona, dal Festival di Zurigo e dai trionfi spagnoli. Suonerà la brillante orchestra «Bailo's Melody». Prezzi d'ingresso indistintamente lire 400.

Italiani in Australia

Radio Trieste ritrasmetterà oggi con inizio alle 14.20 la seconda parte dell'indagine compiuta da *Italo Orto* fra gli italiani d'Australia. Nell'odierno programma, già irradiato dalle Stazioni del Secondo, esponenti della nostra collettività in Australia e lavoratori, emigrati confidando in un domani migliore, illustrano speranze e realizzazioni, progetti e delusioni.

Valorizzate la tavola

con posateria e articoli WMF. Per i vostri acquisti di posateria e accessori per la bella tavola interpellate la ditta *V. Zandegiacomo*, concessionaria di vendita della Württenbergische Metallwarenfabrik e chiedete preventivi senza impegno e prospetti illustranti la gamma dei prodotti WMF. Con WMF acquisterete bene perchè acquisterete sicuro.

Tutto il meglio

nei rasoi elettrici, negli accenditori a gas e a benzina, da tasca e da tavolo, nelle pipe di vecchia radica pregiata, nella posateria e articoli per fare bella la tavola e nei regali di utilità lo troverete da *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale). E avrete un vastissimo assortimento a vostra disposizione: ecco il vantaggio per chi acquista da *V. Zandegiacomo*.

SEGNALAZIONI

Gli abitanti di via dei Mirti a Roiano, unanimi nella loro decisione, rendono noto che il nuovo marciapiede, costato 18 mesi di lavoro ai tecnici del Comune, e che ha assorbito una spesa non indifferente, è ora nuovamente danneggiato, e gravemente, per un tratto di circa venti metri; la causa di ciò si deve imputare ad un camion con rimorchio, carico di carbone, che si è andato a parcheggiare per le operazioni di scarico, proprio sul nuovo tratto, sfondandolo letteralmente sotto il suo peso. Ora, dunque, gli inconvenienti si ripresentano per tutti gli abitanti della zona; resi ancor più noiosi dall'ormai sopraggiunta cattiva stagione, che colpiscono specialmente le persone anziane costrette a transitare su tale tratto di marciapiede. Si richiedono quindi tre interventi il più possibile solleciti: il ripristino della viabilità di detto tratto, magari con sistemi di fortuna; l'individuazione del responsabile di tale stato di disagio, con presa di provvedimenti nei suoi riguardi; una maggiore sorveglianza da parte dei vigili in modo che non si debbano più ripetere tali incidenti.

❋

In merito alla segnalazione apparsa in data 13 corr., in cui si metteva in evidenza l'opportunità di «reclamizzare» la linea «24», l'Acegat fa presente che la pubblicità degli itinerari turistici è di competenza dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo, creata apposta per il coordinamento delle varie attività turistiche.

❋

«Tutte le volte che a Trieste devo attraversare le strade, scrive il signor M.P., prudentemente attendo il segnale verde o scelgo i passaggi pedonali; penso alle avvertenze, scrupolosamente da me osservate, che in materia di traffico il Comune di Roma ha rivolto nei mesi scorsi ai cittadini, sia con striscioni pendenti lungo molte strade, sia con grandi manifesti (in carta gialla e quindi ben visibili). Uno di essi riportava, ad esempio, le seguenti scritte: "Pedoni, attraversate sulle strisce; pedoni, sulle strisce avete la precedenza; automobilisti, sulle strisce hanno la precedenza i pedoni...". Ora, a Trieste, queste norme non hanno vigore. Incidenti stradali, anche con conseguenze mortali, si verificano sempre più spesso proprio sui passaggi zebrati. I litigi tra pedoni e automobilisti sono frequenti e poco edificanti. Poichè, dunque, a Trieste le norme del Codice della Strada, sia per la velocità che per i passaggi pedonali, sono completamente e volutamente ignorate, non sarebbe il caso di mettere un po' di ordine a riguardo? Un tempo la nostra città era maestra di disciplina; ma oggi, a mio avviso, la situazione appare purtroppo addirittura capovolta».

❋

Un'affezionata lettrice riferisce un episodio capitatole mentre stava portando a passeggio il suo cane, in via Locchi. Ad un certo momento l'animale si fermava per le sue necessità, lasciando la signora in quella situazione un po' imbarazzante che il caso comporta. Proprio in quell'istante sopraggiunge un signore molto distinto, che dopo aver deprecato tale scena, giunge a minacciare la signora di denuncia, perchè i cani non devono occupare in tali circostanze il marciapiede, bensì la carreggiata. La signora, confusa e senza sapere cosa ribattere di fronte a una asserzione così violentemente sostenuta, chiede a noi consiglio sul come comportarsi in futuro.

A quanto ci risulta non esiste nessuna legge che impedisca ai cani, e agli animali in genere, che transitano sulla pubblica via, di scegliersi l'angolino migliore; è tuttavia in un certo senso dovere del padrone badare a che il tutto avvenga senza urtare la suscettibilità degli altri passanti. E in effetti non crediamo che anche a lei possa essere gradito camminare su di un marciapiede lordato in modo eccessivo. Quindi un po' di attenzione da ambo le parti, e un po' di tatto, che in certe cose non guasta mai.

❋

«Caro "Piccolo", sono a pregarti gentilmente, dato che sei così pronto a interpretare il desiderio del pubblico, di voler pubblicare le lagnanze di diversi cittadini, di cui molti pescatori, che devono usufruire della scala che è in viale Miramare (all'altezza del Bar Ferè) cioè quella scala che è per andare da viale Miramare a Contovello. Trattasi della scala comunale che viene molto usata e che da molti anni è completamente lasciata in abbandono, non so se dal Comune o dalla Provincia, e questo si vorrebbe che almeno una volta all'anno detta Autorità si prendesse a cuore di mandare qualcuno a pulirla e anche a riparare alcuni scalini che, a seguito di alluvioni avvenute mesi or sono e anni addietro, necessita una riparazione. Tale scala da quanto ho potuto constatare, sarà almeno cinque o più anni che non è mai stata nè pulita nè riparata dalle Autorità competenti. A nome di tutti i pescatori di Contovello e di quelli che hanno le casette adiacenti alla scala, si rivolge preghiera alle autorità di volersi prendere a cuore questo problema, della cosiddetta scala dei pescatori». (Seguono le firme).

❋

La signora B.S. si dice molto favorevole al progetto di un collegamento stradale fra via Cantù e via Commerciale, la cui realizzazione eliminerebbe per molte persone, spesse volte anziane, dei tratti in salita lunghi e faticosi, obbligatori per raggiungere le proprie abitazioni. Inoltre anche l'autobus n. 28 trarrebbe giovamento dalla creazione di detto tratto di strada, in quanto si potrebbe costituire un senso unico in via Commerciale, nella zona compresa tra via Cordaroli e piazza Scorcola, che, data la strettezza della carreggiata, è molto spesso teatro di lunghe file di macchine nell'uno e nell'altro senso. Anche l'autobus n. 14 potrebbe allora fare capolinea là dove era prima il vecchio capolinea del 28, con un comodo piazzale di attesa. I due autobus, dunque, si integrerebbero a vicenda, eliminando, almeno in parte, i pazzeschi affollamenti che si riscontrano ora sul 28 nelle ore di punta.

❋

«A nome di tutti gli abitanti degli edifici di via Monte S. Gabriele e precisamente nel tratto che va dalla via Cantù, ai numeri 41, 43, e 45, mi rivolgo a codesta rubrica per manifestare contro gli inconvenienti sotto descritti. Manca ancora, dopo due anni che i quartieri sono abitati, l'illuminazione della strada, di conseguenza, specie nella stagione invernale, donne e bambini sono costretti, rincasando, a percorrere lunghi tratti al buio completo con i fastidi e pericoli che ne possono derivare. Il fondo stradale (50 metri circa) è rimasto completamente abbandonato rendendo impraticabile il percorso per raggiungere ciascuno la propria abitazione, l'inconveniente diventa peggiore con la stagione piovosa e con i tempi brutti in generale, quando lungo il percorso stesso si formano autentici torrenti d'acqua e fosse coperte di fango. La mancanza di luce e l'impraticabilità della strada unite insieme alla stagione invernale, hanno provocato lagnanze e proteste che fino ad ora non hanno dato alcun esito alla risoluzione del problema in questione, per cui sperando di ottenere ciò che finora non si è ottenuto mi rivolgo a codesta rubrica. Ringraziando per l'ospitalità, C.P.».

CONFERENZE E PROIEZIONI alla Società Alpina delle Giulie

La Direzione dell'Alpina ha concretato il programma delle conferenze e delle serate di proiezioni, che si terranno in sede nei prossimi mesi. Inizierà la serie martedì 26 c.m. alle ore 20.45 l'alpinista accademico Claudio Prato, che parlerà sullo sciismo invernale nelle Dolomiti e su alcune ascensioni nel gruppo del M. Rosa; la sua parola sarà accompagnata dalla proiezione di una serie di fotografie a colori.

Nuove aliquote I.G.E. per i prodotti di lusso

L'Unione commercianti informa che con legge 31 ottobre 1963, n. 1459, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 292 del 9 novembre, sono state modificate le aliquote dell'imposta generale sulla entrata sui seguenti prodotti di lusso: pelliccerie fini, vini spumanti in bottiglia, pietre preziose, perle naturali e coltivate, liquori e aperitivi a base alcoolica, antichità di ogni genere, carte da gioco, servizi, articoli e accessori per gioco. Le nuove aliquote, che si applicano anche per l'importazione dall'estero dei prodotti sopra elencati, entrano in vigore con il giorno 24 corr.

Per ulteriori informazioni, le ditte interessate possono rivolgersi ai competenti uffici presso l'Unione Commercianti, via San Nicolò 7.

---

† Ieri 21 corr. si è spento il nostro caro

Marcello Brunetti

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, il fratello, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. medici, alle Suore e al personale della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per la premurosa assistenza, e in particolare ai medici Travan e Giovannini.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il 20 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Sosic in Vatta

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO, ADOLFO e VIOLETTA (assente), le nuore, il genero (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15.30.

Opicina, 22 novembre 1963

---

† **Giovanni Suplina**

è spirato il 21 corr. lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14.45 dall'abitazione di via Piccolomini n. 6.

---

†

Il giorno 20 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Enea Godina

Con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, lo annunciano la figlia MARCELLA con il marito LAMBERTO SENTIERI e i nipotini FRANCESCA, ANDREA e GIOVANNA.

Ringraziano tutte le persone che in vario modo presero parte al loro dolore; in particolare il prof. Klugmann e le infermiere del IV p. della Clinica Salus.

EVA RONAY de OSGYAN e la mamma partecipano al dolore per la scomparsa del loro caro

Enea

Prendono viva parte al lutto per la perdita del loro caro

Enea

la sorella MARIA col marito MARIO RAUBER e i figli GIAMPAOLO e MARISA.

GILDA GODINA prende parte al dolore per la scomparsa del suo amato cugino

Enea

IDA ved. ZANELLA partecipa al lutto per la scomparsa del caro nipote

Enea

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

GIORGINA e MARIO VARUZZA addolorati prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia.

Si associano al lutto:
— dott. BERINI e famiglia
— MARIO e GIACOMO MUSSINANO
— i DIPENDENTI della Farmacia «Godina»

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al mio caro

Ermenegildo Boscolo

ringrazio la Direzione, le Ditte, la Cooperativa Braccianti del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso nonchè tutte le gentili persone che vollero onorare la sua memoria.

EUGENIA BOSCOLO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Pino

ringrazio tutte le gentili persone che presero parte al mio dolore.

La moglie
GIORGINA PELOSI

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore per la scomparsa del caro papà

Vittorio (Attilio) Repa

Un grazie particolare agli ingegneri, alle maestranze e agli operai della Ditta Sacci.

I figli
VITTORIO e VITTORIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Vidmar

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore. Un grazie particolare alla Direzione e al personale della Ditta Parisi.

I FAMILIARI

PHILIPS
Radiotelevisione Elettrodomestici
VIA PASCOLI 24 TEL. 90552
ECCO DOVE

Si compera il meglio
Si paga con proprio comodo
Oggi si spende ancora meno
Si gode di pronta assistenza
NEGOZIO PER LA VENDITA DEI PRODOTTI PHILIPS E LABORATORIO DI ASSISTENZA TECNICA

UNA SCUOLA IN PIENA FASE DI ESPANSIONE

Boom all'Istituto «Volta» superati i 1400 alunni

Purtroppo mancano le aule e gli allievi sono ospitati in quattro sedi - Premi dell'AEI ai migliori periti

In piena fase di espansione si trova da parecchi anni lo Istituto industriale «Volta» in armonia con le moderne tendenze economiche della nazione, indirizzata verso una più elevata forma di produzione industriale. La straordinaria «crescita» del «Volta» è stata illustrata lunedì scorso, nella seduta plenaria del corpo degli insegnanti, alla presenza del Provveditore agli Studi e del rappresentante della Direzione della Pubblica Istruzione del Commissariato generale del Governo, dal preside prof. ing. Dalla Rossa. Il capo dell'Istituto ha messo in evidenza il fatto che nell'anno scolastico in corso la scuola ospita ben 1421 allievi, istruiti da 117 professori ed insegnanti tecnico-pratici. Nessuna scuola media superiore della città può vantare una popolazione scolastica così densa ed un così elevato numero di educatori.

La cifra — davvero imponente — di 1421 alunni richiama purtroppo l'attenzione della città sulle precarie condizioni di spazio in cui è costretto ad operare questo importante Istituto. Più volte su queste colonne abbiamo posto l'accento sulla situazione ambientale del «Volta», e sulla necessità urgente ed improrogabile di dar corso alla costruzione della nuova sede, che è stata programmata e già fissata nei suoi aspetti tecnici ancora parecchi anni orsono.

Oggi la grande popolazione scolastica è costretta a frazionarsi in ambienti diversi, perchè la sede centrale di via Battisti non è nelle condizioni di poterla ospitare. I 1421 allievi sono distribuiti nella sede centrale indi in una casa privata di via Gatteri, dove gli ambienti presentano delle caratteristiche assolutamente inadeguate, sia sul piano tecnico-scolastico quanto su quello igienico-sanitario, nella villa Hecht, di via Ginnastica, di proprietà comunale, al Liceo Ginnasio «Dante», mentre alcune officine si trovano addirittura in via Economo. E' ovvio che lo sbriciolamento della popolazione scolastica in ambienti così distanti l'uno dall'altro crea delle difficoltà non solo agli alunni ma anche agli insegnanti, parecchi dei quali sono costretti, per ovvie e logiche esigenze di servizio, a spostarsi durante la mattinata o nel pomeriggio da una sede all'altra.

La composizione degli alunni sul piano didattico è così formata: 830 frequentano il «biennio», 207 la specializzazione «elettrotecnica», 200 quella delle telecomunicazioni, 144 la sezione meccanica e 40 quella edile. Pertanto a fronte degli 830 alunni del biennio preparatorio, stanno 591 allievi delle specializzazioni.

Nella riunione di lunedì scorso si è svolta la cerimonia della premiazione a nome dell'Associazione Elettrotecnica Italiana di due ex alunni e di altri due che attualmente frequentano l'Istituto industriale «Volta».

Il preside dello Istituto, Dalla Rossa, ha rifatto con una breve relazione la storia della sezione cittadina dell'Associazione Elettrotecnica Italiana. Il Presidente dell'AEI ing. Sergio Nordio, ha consegnato personalmente agli ex alunni Lucio Vattovani, perito industriale per l'elettrotecnica e a Loreto Guercio perito industriale per le telecomunicazioni, le medaglie d'oro. Inoltre sono stati conferiti due premi di 50 mila lire ciascuno ai due alunni, segnalati dagli insegnanti. La somma è stata messa a disposizione dei premiandi dalla signora Berlam, in memoria del suo compianto consorte l'ing. Aldo. I due premiati sono Corrado Sterle della V.a meccanici e Giorgio Svagelli della III.a classe della stessa sezione.

Prima della cerimonia è stato osservato un minuto di raccoglimento durante il quale i presenti hanno elevato il pensiero commosso agli insegnanti e agli allievi dell'Istituto industriale di Belluno periti nella catastrofe del Vaiont.

Numerosi sono i premi conferiti durante quest'anno scolastico ad allievi del Volta. Infatti sono 31 gli studenti meritevoli che hanno ricevuto contributi di 30.000 lire ciascuno per l'acquisto di testi e materiale didattico.

Libro sull'arte ebraica presentato dal dott. Crise

E' uscito recentemente a Milano, edito dall'Associazione donne ebree d'Italia, un interessante e appassionante libro, curato da uno studioso concittadino, il dott. Silvio Cusin. L'opera raccoglie sotto il titolo «Arte nella tradizione ebraica» i più significativi e nobili esempi di oggetti rituali provenienti dalla comunità e dai privati e risalenti al periodo intercorrente dalla fine del Medioevo alla metà del secolo scorso. Il volume si apre con una presentazione di Umberto Nahon e illustra attraverso una serie di splendide illustrazioni a colori e in bianco e nero, corredate da precisi commenti storici ed estetici, i pezzi d'oreficeria e d'argenteria, le ricche rilegature, gli arazzi, gli arredi sacri.

In questi giorni il nuovo libro è stato presentato nella sede triestina dell'Adei, in piazza Silvio Benco 4, da Stelio Crise che ha descritto con chiara competenza il volume nelle sue peculiarità tipografiche ed editoriali, offrendo così al numeroso pubblico l'occasione per apprendere come già l'aspetto esteriore introduca nel mondo di valori di cui il libro è portatore. Il dott. Crise si è soffermato in particolare sui nuovi criteri di impaginazione, ideati da Gabriele Mandel, che di questo libro è stato l'architetto, ed ha trattato quindi del patrimonio artistico che è stato così efficacemente posto in luce. Egli ha sottolineato la complessità dei rapporti fra i committenti israeliti e gli esecutori — che generalmente erano artigiani cristiani — nella creazione di quegli oggetti rispondenti a precise esigenze di culto che a noi oggi appaiono mirabilmente unitari nello stile.

Nell'ultima e più commossa parte della sua conversazione Stelio Crise, traendo spunto dalla citazione del «Giardino dei Finzi-Contini» di Giorgio Bassani con la quale Cusin conclude il suo saggio («A questi oggetti, così come fu loro affidata la continuità del modello culturale, come fu loro legata l'esternazione dei sentimento artistico in evidenze plastiche e artigianali, secondo cadenze di fatti simbolici e di tempo, lascio il commento ultimo di queste immagini che esprimono con immediatezza sensoriale "il caro, dolce, il pio passato"») ha tracciato un parallelo fra la finezza e l'aristocratica difesa della propria intimità, proprie di Bassani e l'atteggiamento di Silvio Cusin, ritrovando nell'uno e nell'altro quell'eredità di dolorose offese da tempo immemorabile subite che sostanziano la spiritualità ebraica.

La Federazione Industria Abbigliamento della Camera Confederale del Lavoro comunica che presso la Fabbrica di scarpe Lucky Shoe è in corso un nuovo sciopero di tutti gli operai in segno di protesta contro la mancata accettazione da parte della Direzione, dell'instaurazione di un premio di produzione. Lo sciopero ha avuto inizio ieri e terminerà alle ore 24 di sabato.

ILLUSTRATI NELLA RIUNIONE DI IERI

Gli aspetti morali della Rotary Foundation

Nella riunione rotariana di ieri il presidente ing. Crovetti ha ricordato che giovedì 28 sarà in visita ufficiale a Trieste il Governatore del 186.o distretto avv. Ubertone. Successivamente a cura del comm. Giacomo Modiano è stata illustrata ampiamente la «Rotary Foundation» che è la più importante e significativa iniziativa del Rotary. Nell'accurata analisi svolta sono stati messi in luce gli aspetti morali della Fondazione, che rafforza i legami della comprensione internazionale.

Quando nel 1910 il Rotary divenne internazionale, si sentì subito il bisogno di creare un qualcosa che in forma duratura esprimesse l'ideale di buona volontà fra le nazioni. Al Congresso del 1917 si parlò della necessità di costituire un fondo per realizzare alcuni grandi servizi educativi a favore dell'umanità, ma solo nel 1928 si diede effettiva realizzazione al progetto con la nomina dei primi amministratori. I 5739 dollari che costituivano il fondo nel 1931, diventarono circa 100 mila nel 1936, dei quali 43.000 dovuti a lasciti e donazioni. E il Congresso di Nizza del 1937 potrà lanciare il progetto di raggiungere un fondo di due milioni di dollari per migliorare la comprensione e le relazioni amichevoli tra popoli di differenti nazioni, attraverso lo incoraggiamento di progetti tangibili ed effettivi, comprese le borse di studio.

Dalle 18 borse elargite nel 1947 a studenti di sette differenti paesi, si è passati a 141 nel 1961 grazie all'incremento avuto dal fondo che ammontava nel settembre 1962 a 8.447.711 dollari pari a circa 5 miliardi e 300 milioni di lire.

Oltre a quest'opera a favore dei giovani di tutte le nazionalità, razza e religione ai quali si offre l'opportunità di perfezionare gli studi in un paese straniero il che rappresenta un contributo essenziale per migliorare i rapporti umani e per favorire l'intesa e le relazioni amichevoli fra i popoli, la Rotary Foundation indirizza la sua benefica attività anche in altri campi e settori, specie verso le famiglie colpite e separate dalle vicende belliche.

CONFERENZE

Si è tenuta l'altro ieri presso il CCA la conferenza del prof. Franco Florio sulle «Origini, storia e prospettive della società italiana per la organizzazione internazionale». La conferenza è stata tenuta a cura del Movimento studentesco per la organizzazione internazionale. L'oratore ha particolarmente insistito sulle «prospettive» della società italiana alla società internazionale, intesa quale partecipazione di tutti i cittadini. La Società delle Nazioni — ha commentato — venne a perdere il suo significato e la sua funzione proprio perchè si aggravò di un contenuto eminentemente politico. Nella organizzazione internazionale di cui l'ONU è il tipico esempio la partecipazione dei cittadini dei singoli paesi ai problemi che si dibattono attraverso adeguate organizzazioni assicura la vitalità della funzione e dei presupposti per cui tale organismo internazionale è stato creato.

Convegno medico sulla tisiochirurgia

Oggi alle ore 19 nella Sala del Centro tumori (via della Pietà 15-1) parleranno per la Federazione italiana contro la tubercolosi Associazione regionale della Venezia Giulia in collaborazione con l'Associazione medica triestina i professori Fegiz (direttore dell'Istituto Forlanini) e di Paola (primario chirurgo dell'Istituto G. Forlanini di Roma) sul tema: «Problemi attuali e futuri della tisiochirurgia».

STASERA ALLA «DANTE»

L'autore italiano nel teatro d'oggi

Questa sera alle ore 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, sotto gli auspici della Dante Alighieri, l'annunciata conferenza del dott. Ruggero Jacobbi regista e critico di chiara fama, su «Il problema dell'autore italiano nel teatro d'oggi». Il dott. Jacobbi, con la sua acuta sensibilità ha intuito che la partecipazione degli autori italiani al teatro d'oggi, costituisce veramente un problema importante.

Raduno degli isolani

Anche domenica avrà luogo nella nostra città un raduno di profughi istriani, quello degli isolani per la festa di S. Mauro, Patrono della cittadina istriana della Zona B. Il Comitato comunale, aderente al Consiglio dei Comuni istriani, ha indetto il convegno, con inizio alle 17, a Muggia, nella sede della Democrazia cristiana (g.c.), e ciò per venire incontro al desiderio dei numerosi concittadini che a Muggia si sono sistemati dopo l'esodo. Alla manifestazione sarà presente l'on. Giacomo Bologna.

Alle ore 11, nella Chiesa del Seminario, don Attilio Delise celebrerà una Messa.

Martedì prossimo, alle ore 17 al VAL, nella sede del Circolo Marina Mercantile, avrà luogo un incontro con il Teatro Stabile di prosa di Trieste, sul tema: «Conosciamo il nostro Teatro».

Cronache della televisione

D'Annunzio in primo piano

«Primo piano», il programma che va in onda al giovedì sera sul secondo canale e che finora ci ha regalato parecchie soddisfazioni, ieri ha messo a fuoco la figura di Gabriele d'Annunzio. Del «poeta-soldato», dell'«immaginifico», o come si preferisca chiamarlo trascegliendo fra le molte iperboli che la sua eccezionale personalità fece fiorire nella fantasia di ammiratori e apologeti, questo primo piano, pur senza trascurare i caratteri peculiari del poeta e dell'uomo privato, ha preso in esame soprattutto l'azione e l'atteggiamento politico, dal periodo dell'Italietta giolittiana allo intervento nella prima guerra mondiale, agli anni cruciali del fascismo, di cui egli fu il bardo forse involontario ma sapientemente sfruttato. Le imprese guerresche del Comandante, come il volo su Vienna, la Beffa di Buccari, la Marcia di Ronchi, l'occupazione di Fiume, e poi i suoi rapporti difficili col regime, la sua rivalità con Mussolini, che lo tenne prigioniero, indocile ma costretto all'obbedienza, nella gabbia dorata del Vittoriale, simile a «un'ombra nè viva nè morta», sono rimbalzati nello specchio di vecchi e preziosi documenti cinematografici, e di alcune testimonianze dirette (del suo fedele Tom Antongini, dello scrittore Giovanni Comisso ecc.), insieme ad un giudizio critico quanto mai restio alla retorica del mito o della storia tradotta in termini di ballata popolare. Tutto questo materiale è venuto così a disporsi con chiarezza e lucidità sulla superficie d'una rigorosa analisi, dandoci del grande poeta un profilo sereno, obiettivo, perfin affettuoso nei risvolti patetici del dramma umano che egli visse e sofferse negli ultimi anni della sua deserta e vigilata esistenza, geniale e insieme confusa. Si capisce che in un'oretta di trasmissione, per quanto infoltita di testimonianze e documenti, un discorso sullo straordinario e complesso fenomeno che fu Gabriele d'Annunzio è destinato a rimanere aperto e ancor sempre disponibile a integrazioni e ad ulteriori approfondimenti. Ciò non toglie tuttavia che al confronto dei vari servizi, più o meno celebrativi fatti per onorare il centenario della sua nascita, questo sia apparso di gran lunga il più serio e completo. Del che non s'ha poi da stupire, visto che tra i nomi dei curatori c'era pure quello di Nino Valeri, uno storico di vaglia, che anche l'Ateneo triestino ebbe la ventura di contare nelle sue file accademiche.

Per concludere questa nota resta da aggiungere che sul programma nazionale «Gran Premio» ha iniziato il suo girone di ritorno, facendo incontrare le squadre finaliste del Piemonte-Val d'Aosta e della Toscana. I telespettatori affezionati alla rubrica hanno così potuto rivedere all'opera i bravi giovani delle due regioni in lizza (convocati per la circostanza negli studi televisivi e non più nei teatri locali), e i rispettivi padrini che erano, come la prima volta, Giorgio Albertazzi per la Toscana e Carlo Campanini per il Piemonte. (Per quanto riguarda lo scontro della settimana scorsa tra la nostra regione e la Sicilia, lo scrutinio — che si concluderà mercoledì prossimo — si profila nettamente favorevole agli isolani: finora 372.174 a 153.758).

Ber.

I programmi 1963-64 del C.U.C. e del Cineforum

Sotto gli auspici della Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, martedì 26 novembre il Centro universitario cinematografico e il Cineforum di Trieste presenteranno e illustreranno i rispettivi programmi di attività per l'anno sociale 1963-64. Il C.U.C. avrà quali relatori il presidente Mario Cannella e Giorgio Polacco; a loro volta relatori per il Cineforum saranno il direttore dott. Lucio Frezza e Michele Zanetti. Gli aderenti e associati potranno intervenire nella libera discussione che farà seguito alle relazioni.

La riunione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

SPETTACOLI

Questa sera terza di «Aida» domani prima delle novità

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Aida» con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Arturo Basile.

Domani, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione delle tre novità: «Il prigioniero» di Luigi Dallapiccola, «Il povero diavolo» di Jacopo Napoli e «Le fatiche del guerriero» di Gianni Ramous.

Concertatore e direttore il m.o Gianfranco Rivoli, il «Prigioniero» avrà per interpreti principali Magda Laszlo, Aldo Bertocci, Mario Basiola jr., allestimento scenico del Teatro Regio di Torino, regia di Bronislaw Horowicz; «Il povero diavolo» Romana Righetti, Rosa Laghezza, Carlo Franzini, Paolo Pedani (bozzetti e figurini di Nino Perizi) che interpreteranno anche, eccetto la signorina Laghezza, «Le fatiche del guerriero». Bozzetti di Carlo Piccinato che ha curato anche la regia di queste due ultime opere.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la recita di questa sera e per la quarta di «Aida» e per la prima delle tre novità.

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), riprenderanno le prolusioni alle opere liriche comprese nel cartellone stagionale del Teatro comunale «G. Verdi» e promosse, in comune collaborazione dall'Università Popolare di Trieste e dal Circolo della Cultura e delle Arti.

T.C.T. Scuola dell'attore di Anna Gruber

In attesa di completamento della sede di via Crispi 4, i giovani che siano interessati ad una preparazione professionale nel campo dello spettacolo (teatro, cinema, televisione) possono rivolgersi per informazioni o iscrizioni alla direttrice della scuola, signora Anna Gruber, che sarà a disposizione dalle ore 9-12 al telefono 20815 e dalle 18-20 presso il Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1.

All'Istituto germanico di cultura, domani, con inizio alle ore 18, vi sarà un'audizione discografica della opera completa «Le nozze di Figaro» di W.A. Mozart. La Mostra Thomas Mann resterà aperta domani sabato dalle ore 17 alle 20 e domenica mattina dalle ore 10 alle 13.

Per improvvisa indisposizione dell'oratore, la conferenza sul tema: «Lotte operaie e neocapitalismo» di Mario Giovana vicesegretario della Federazione del PSI di Torino e collaboratore del settimanale politico «Mondo Nuovo» è rimandata a oggi 22 novembre alle ore 18.30 nella sede della F.G.S. di via Mazzini 32.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«MONDO DI NOTTE 3»
Una nuova spettacolare veste dei suoi clamorosi precedenti successi
Uno smagliante Technicolor
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 terza rappresentazione: «Aida» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi; C per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento H: «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM. Ingresso via Tor Bandena. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento H la Compagnia Stabile di Prosa presenterà: «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46-272). Stasera alle ore 21 serata in onore della prima attrice Nellj Lombardi in una novità: «La grande famiglia» di Serazani.

ARCOBALENO. 16. La più grande avventura dell'anno è «Il grande Safari» in technicolor con Robert Mitchum, Jack Hawkins, Elsa Martinelli. Sono esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «I cuori infranti». Un film divertentissimo, con Nino Manfredi, Franca Valeri, Norma Bengell. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 15: «Missione in Oriente». Un grande film in technicolor con Marlon Brando e Sandra Church. Sospese le tessere.

TEATRO STABILE
OGGI alle ore 20.30 per il turno di abbonamento H
«GLI INGANNATI»
al Teatro AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
GRANDE SUCCESSO

GRATTACIELO. 16: «Il mondo di notte n. 3». Giunge dopo i clamorosi successi di «Europa di notte», «Mondo di notte n. 1 e 2» in una veste assolutamente ed eccezionalmente nuova che sbalordirà tutti gli spettatori più esigenti. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Sono tassativamente sospesi tessere e biglietti di favore.
SUPERCINEMA. 16: «Gli invincibili sette». Uno smagliante technicolor cinemascope. Un film grandioso, colossale, con Tony Russel, Helga Line, Livio Lorenzon, Massimo Serato, Gerard Tichj, R. Baldini, Barta Barry e Kris Huerta.

ALABARDA. 16.30: «Sissi e il granduca». Delizioso ed affascinante technicolor, ricco di canti, musiche e spensieratezza, con la simpaticissima Sabina Linjen e con Christian Wolf e Gert Fröbe.
AURORA. 15, 18 e 21.30 (inizio film): Ultimo giorno del colosso Metro «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando. Cinemascope in technicolor. Prezzo d'ingresso per questo eccezionale programma lire 350.
CAPITOL. 16: «Il successo». Il film irresistibile, divertente, che sta trionfando in tutta Italia, con Vittorio Gassman, Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant.
CRISTALLO. 16.30: «Il boom», con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale, diretto da Vittorio De Sica. Grande successi. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le tre spade di Zorro», in technicolor. Entusiasmanti avventure del misterioso cavaliere senza paura con Guy Stockwell e Gloria Milland.
GARIBALDI. 15.30: «Nel mezzo della notte», con Kim Novak, Fredric March. Ultimo giorno.
IMPERO. 16. Jerry Lewis nell'eccezionale technicolor: «Le folli notti del dr. Jerryll».
MASSIMO. 16.30: «Il pirata del diavolo». Spettacolare cinemascope technicolor d'avventure sui mari con Richard Harrison, Walter Brandi e Anna Maria Ubaldi. Successone.
MODERNO. 16: «Il granduca e Mr. Pimm», con Glenn Ford, Hope Lange, Charles Boyer, Telly Savalas, Ricardo Montalban. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «Le gladiatrici». Indomabili, violente, scrissero la pagina più nera della leggenda, con Susy Andersen, Joe Robinson, in uno spettacolare technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15. Capolavoro. Una storia moderna: «L'ape regina». Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Enorme successo. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16: «Un pugno di fango», con Diane Mac Bain (la deliziosa interprete di «Vento caldo») e con Arthur Kennedy. Vietato ai minori di 16 anni.

AL NAZIONALE
Quarta settimana
«LAWRENCE D'ARABIA»
in Cinemascope Technicolor
il migliore film dell'anno
VINCITORE DI 7 OSCAR
Spettacoli ore 13.30, 17.30, 21.30

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16.15. Solo oggi: «La battaglia del Mare dei Coralli». Cliff Robertson, Gia Scala.
ALDEBARAN. 16.30: «Pancho Villa». Una figura leggendaria in un avventuroso technicolor. Capolavoro con Pedro Armendariz.
ARISTON. 16: «I ponti di Toko-Ri». Ritorna sullo schermo l'indimenticabile capolavoro in technicolor con William Holden, Grace Kelly e F. March.
ASTORIA. 16.30: «I rivoltosi di Alcantara». Avventuroso, in technicolor.
ASTRA. 16. Il comicissimo film di Comencini: «A cavallo di una tigre», con N. Manfredi.
IDEALE. 16: «I conquistatori». Spettacolare e avventuroso technicolor, con Dana Andrews, Susan Hayward, Brian Donlewy.
LUMIERE. 16: «Il gladiatore di Roma». Cinemascope technicolor con Gordon Scott e Wandisa Guida.
MARCONI. 16: «A casa dopo l'uragano». Cinemascope in technicolor di grande successo con Robert Mitchum, Eleanor Parker e George Hamilton.
NOVO CINE. 15.30: «Donne verso l'ignoto». Capolavoro Metro con Robert Taylor e Denise Darcell.
RADIO. 16: «La carica dei Kyber». Cinemascope a colori con Tyrone Power, M. Rennie, Terry Moore.
SERVOLA. 16: «Spartacus». Technicolor con Kirk Douglas e Jean Simmons.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Missione segreta», con Van Johnson, Spencer Tracy.
VOLTA. 17: «West Side Story». Technicolor con Natalie Wood e George Chakiris. Il miglior film dell'anno.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile (Auditorium), Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Festa di Santa Cecilia all'Oratorio Salesiano

Questa sera, alle ore 20.45, nel salone teatro dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria 53, verrà offerto agli amici e benefattori dell'Opera Salesiana, un concerto musico-vocale, cui parteciperanno i nostri giovani bandisti, l'orchestra «Don Bosco» e il coro parrocchiale. A solo del soprano Marta Tagliolato. Direttore: m.o Ernesto Gruden. Ingresso libero.

Turismo scolastico

Ha avuto luogo presso la sede del Turismo scolastico la seduta del Consiglio direttivo della delegazione di Trieste, presieduta dal prof. Giuseppe Esopi. Erano presenti i consiglieri: dott. Bertoli, prof. Griselli, sig. Ferrata, prof. Coselli, cav. Almeda, dott. Civelli, dott. Timeus e il segretario dell'Associazione Esopi Fabio. Dopo la lettura e l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria è stata posta in discussione l'attività turistica per il 1964 che sarà densa di manifestazioni al fine di soddisfare le esigenze avanzate da migliaia di studenti associati. Il loro rilevante numero pone infatti la locale delegazione al secondo posto fra le consorelle d'Italia relativamente alla popolazione scolastica.

In apertura di seduta è stato commemorato il dott. Vitaliano Bruno, apprezzato consigliere e animatore del Turismo scolastico, immaturamente scomparso.

Oggi al Supercinema

OGGI all'ARCOBALENO

LA VITA NEL PORTO

Buono il traffico di vitelli olandesi - Arrivi di merci di massa
Il settore levantino e i servizi albanesi - Arance israeliane

Nell'Italia

Linea Centro America - Nord Pacifico. Domani giungerà nel nostro porto, proveniente da Venezia, la motonave «Aris» che sbarcherà forti quantitativi di merci varie, acquisite sulla costa del Pacifico, fra cui legname, borace, cellulosa e piombo.

Linea Sud America. Nella prima decade di dicembre è previsto l'arrivo del piroscafo «Nereide».

Vitelli per Israele

Con la partenza di domani del «Palyam» termina per l'anno in corso l'invio di vitelli olandesi in Israele. La nave, che in precedenza ha caricato a Fiume, nel nostro scalo prende a bordo 423 capi oltre a varie partite di merci. La Smean, agenzia presso la quale si appoggia il «Palyam», comunica che in tutto il corrente anno sono stati inviati in Israele circa 4.000 capi di vitelli.

Merci di massa

Fino a questo momento il traffico di merci di massa per il mese in corso si è tenuto su posizioni abbastanza favorevoli. C'è stato un buon movimento di petrolio greggio per le raffinerie, di minerali per l'Iva, e per la Cecoslovacchia. Per domenica sono previsti l'arrivo del «Patricia» con 7.000 tonn. di carbone per catasta e lo «Star Lykes» con 12.500 tonn. di grano. Buono è stato pure il traffico di uova e agrumi. In tre giorni sono giunte parecchie navi per un totale di 2.400 tonnellate.

Nel Lloyd Triestino

La mn. «Adige» della linea dell'India-Pakistan è attesa ripartire verso il 24, dopo aver assunto in loco materiali ferroviari, tessuti, conserve alimentari, prodotti dell'abbigliamento, estratti concianti, automobili.

Proveniente dal Sud Africa giungerà a Trieste verso il 26 novembre la mn. «Bixio» che ripartirà sulla stessa linea intorno al 29. La nave imbarcherà molti prodotti austriaci, quali carta, cartoni catramati, ferramenta, rondelle d'alluminio, oltre che merci nazionali, quali tessuti, frutta, autovetture, attrezzature industriali.

Verso l'8 dicembre arriverà a Trieste la mn. «Piave», della linea dell'Africa Occidentale, Congo e Angola.

Nella Tirrenia

Si trova in porto la mn. «Giosuè Borsi» che, dopo aver sbarcato circa 750 tonnellate di carico destinato al retroterra, caricherà circa 1500 tonnellate fra legname, carta, cotone e merci per Lisbona, Londra e altri porti del Nord Europa. La partenza è fissata per domani 23 sera.

I prossimi arrivi nella linea del periplo italico e nella linea della Spagna sono previsti per il giorno 30 con il p.fo «Marechiaro» rispettivamente per il 27 con la mn. «Città di Siracusa».

Nella Ternavi

E' intendimento della società Ternavi, che espleta un servizio per il Levante in collaborazione con la navigazione E. Sperco, di dare un assestamento di maggior consistenza alla linea espletata con notevole successo e che riguarda i porti del Levante settentrionale, inclusi quelli di Cipro e di Rodi. Per il momento la società si avvale ancora delle due motonavi costruite nei cantieri triestini, la «Birba» e la «Barberina», le quali entrano ed escono dall'Adriatico pressochè a pieno carico nel loro servizio avente una periodicità quindicinale. E' comunque da rallegrarsi che il complesso armatoriale stia per subire un processo di irrobustimento con l'eventuale inserimento di navi di maggior capienza di carico.

La «Birba» è partita il 18 scorso dopo aver caricato un buon contingente di merci nazionali ed estere per i porti di Beirut, Rodi e Cipro. La gemella «Barberina» inizierà a caricare domani per terminare le operazioni il martedì della prossima ottava. La nave sbarca tabacco a Fiume, dove ha caricato un po' di merci varie. Nel nostro scalo effettuerà il full cargo con riso, carta e altro carico generale.

Flli. Cosulich

Per il 25 p. v. è attesa della linea regolare del Nord Africa - Marocco la motonave «Elena Cosulich», che sbarcherà in Adriatico merci varie. Per il viaggio di andata la nave prenderà a bordo a Trieste circa 3000 metri cubi di legnami e merci varie di produzione dello Hinterland. Dopo sei giorni seguirà l'arrivo del piroscafo «Maria Cosulich» con merci varie. La nave imbarcherà a Trieste per l'Algeria - Marocco delle buone aliquote di carico generale. Indi completerà le stive a Venezia con merci varie per i porti spagnoli. Da rilevare che nel nostro scalo la «Maria Cosulich» prenderà a bordo circa 2200 unità di nolo, composte da legnami segati e da general cargo.

Caffè dal Sud America

L'Agenzia Italo-Scandinava ci comunica che fra il 25-26 arriverà in porto la motonave svedese «Vinterland», appartenente alla società Svenska Orient Line, la quale esercita un servizio combinato conferenziato con il Sud America con la Greek American Line, avente la periodicità di un arrivo ogni quindici giorni. La «Vinterland» ha a bordo per Trieste circa 1022 tonnellate fra caffè, pelli, cotoni e merci varie. Importante è il carico di caffè, constante di circa 750 tonnellate.

Navi albanesi

I servizi della marina statale mercantile albanese con il nostro porto, appoggiati alla Società Adriatica di Navigazione, sono quanto mai irregolari. Nei primi venti giorni del mese di novembre si è avuto un solo arrivo, quello del «Butrinti», giunto vuoto da Fiume, per caricare 350 tonnellate di varie, fra cui una partita di olio lubrificante arrivata da Genova. Nulla si può prevedere per il futuro su una eventuale sistemazione organica della linea.

Nella Maritime Service

Si trova in porto la motonave «Aghios Joanis», battente bandiera ellenica, che compie il secondo viaggio sulla rotta Nord Adriatico - Grecia. Si tratta di una piccola motonave, avente una portata lorda utile di circa 760 tonn. La nave, che ha effettuato qualche caricazione a Fiume, sta completando le stive nel nostro scalo.

Per la Gestioni Marittime Marsano di Genova arriveranno a Trieste da Abidjan due Liberty Ships. La «Golfo di Napoli» sbarcherà 750 tonn. di tronchi di legnami esotici per conto tedesco e friulano. Ai primi di dicembre, invece, arriverà un full cargo di circa 6000 tonnellate di tronchi per i porti di Ancona, Venezia e Trieste.

La Maritime Service ha fissato due trasporti di bitumi Total per Tobruk. Le due partite ammontano a complessive 2100 tonnellate; una si trova sotto carico e riguarda il «Blato» una unità jugoslava appoggiata alla Mediterranea; mentre la seconda, la «Scalpay», è già partita con 1050 tonn. di bitumi.

La Maritime Service ci comunica d'aver in agenzia l'ex «Teresa Cosulich» che è stato venduto ad armatori greci; la nave è stata ribattezzata in «Aghia Varvara».

Arance israeliane

La E. Audoly ci comunica che per i primi di dicembre arriverà in porto la motonave «Alexia», di bandiera ellenica, noleggiata dalla ZIM Israel Cy. di Caifa. La nave dovrebbe avere a bordo un full cargo corrispondente a circa 1000 tonnellate di arance. In merito agli agrumi israeliani, apprendiamo che non tutte le partite verranno sbarcate nel nostro scalo; alcune fra esse saranno consegnate ai ricevitori nel porto di Capodistria.

Intanto per il 27 è attesa l'altra unità noleggiata dalla ZIM e cioè la «Anna M.» che dopo aver sbarcato merci varie, prenderà a bordo circa 500 tonnellate di carico in prevalenza formato da merci austriache per ricevitori di Caifa e Tel Aviv. Il carico consta di macchinari, ferramenta, carta, vetrami, tessuti, ecc.

Oggi - All'Excelsior - Oggi

DIVERTENTISSIMA «PRIMA»

Due grandi attori che con la loro magistrale comicità vi lasceranno senza respiro

1960 «EUROPA DI NOTTE»
1961 «MONDO DI NOTTE N. 1»
1962 «MONDO DI NOTTE N. 2»
e OGGI in eccezionale prima AL GRATTACIELO

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

DOPO 54 ANNI TRASCORSI NELLE PRIGIONI AMERICANE

SI È SPENTO NEL SONNO L'«UOMO DI ALCATRAZ»

L'ergastolano Stroud era divenuto famoso per i suoi studi sugli uccelli ma soprattutto per il film sulla sua vita interpretato da Burt Lancaster

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Springfield, 21

La romanzesca vicenda di Robert Stroud, l'«uomo di Alcatraz», alla quale tutta l'America e poi il mondo intero si erano appassionati, si è conclusa. Stroud è morto questa mattina, al centro medico per i reclusi federali. La fine lo ha colto nel sonno. Dice una breve comunicazione del direttore del centro, J. D. Harris, che il forzato-ornitologo è deceduto «per cause naturali, per le infermità dell'età avanzata».

Robert Stroud aveva 73 anni. Da 54 era in prigione. Vano era stato ogni tentativo di ottenergli la libertà. Ancora lo scorso maggio, la sua istanza di libertà sulla parola era stata respinta. Aveva ucciso, nel corso della sua strana esistenza, due uomini, e la giustizia non poteva dimenticarlo, anche se negli anni seguenti Stroud si era comportato in maniera esemplare, e con i suoi studi sulle malattie degli uccelli si era guadagnato una vasta e simpatica fama.

Il film con Burt Lancaster, tratto da un libro che Stroud aveva scritto in collaborazione con un giornalista, aveva ulteriormente esteso la schiera delle persone che per il caso del singolare ergastolano provavano umano interessamento. A maggio, in tutto il mondo si era attesa con ansia la decisione delle autorità, e con delusione si era appreso il verdetto negativo. Ma ormai per Robert Stroud non c'era molta differenza. Vecchio e ammalato, trascinava i suoi giorni, e solo lo appassionavano gli studi, che anche in cella aveva modo di condurre.

Qualche mese fa, aveva presentato alla Corte federale di Springfield (nello Stato del Missouri) richiesta di autorizzazione per la pubblicazione di un libro sul sistema carcerario, dal titolo «Penologia e riabilitazione». La scarcerazione gli sarebbe servita, appunto, per dimostrare che, dopo tanti anni di reclusione dietro le sbarre di varie prigioni, egli si era ormai riabilitato. A questo scopo inoltrò anche domanda di grazia al Presidente Kennedy. Ma il Procuratore generale degli Stati Uniti Robert Kennedy non volle fare il necessario suggerimento, e Robert Stroud restò nel centro medico di Springfield, ove si trovava dal 1959.

Fu il 15 luglio di quell'anno che i degenti del centro seppero di avere fra loro il famoso «birdman», che tanti anni prima, avendo raccolto nel cortile del carcere un uccellino malandato, si era messo a curarlo in cella, e a poco a poco era divenuto con l'intenso studio, con gli esperimenti, con la corrispondenza, che aveva allacciato con esperti ornitologi, uno specialista del ramo, universalmente stimato e autore di apprezzate pubblicazioni.

Stroud arrivava a Springfield da Alcatraz, l'isola-penitenziario federale, che solo di recente è stata sgomberata per l'inadeguatezza delle vecchie installazioni. Ma prima era stato in altre prigioni. Era stato condannato a dodici anni di reclusione, nel 1909, per l'uccisione di un barista alaskano, già amico della ragazza di Stroud. La pena doveva essere scontata nel penitenziario dell'isola McNeit, nello Stato di Washington, sulla costa del Pacifico.

Robert si rivelò subito individuo estremamente permaloso, dal carattere temibile. Non tollerava offesa, veniva facilmente a diverbio con i compagni di prigione: un giorno, impadronitosi di un coltello, pugnalò, in una rissa, uno di loro. Fu trasferito a Leavenworth nel Kansas, ove è un altro penitenziario federale. Nel 1916 assalì un secondino che nel suo giudizio lo angariava, e ancora una volta lavorò di coltello. Questa volta, la conseguenza del gesto fu fatale e la guardia morì.

Stroud ebbe tre processi. Alla fine fu condannato all'impiccagione, ma il Presidente Woodrow Wilson commutò la sentenza nell'ergastolo. E Robert Stroud fu trasferito all'Alcatraz: la commutazione della pena specificava che per il resto dei suoi giorni avrebbe dovuto vivere solo in cella. Lo consolò lo studio dell'ornitologia, la compagnia dei piccoli amici alati gli fu preziosa, fino al giorno in cui una disposizione delle autorità glieli tolse, per motivi di regolamento. Gli restarono i libri, i ricordi e le speranze di libertà.

Stamane, l'«uomo di Alcatraz» è morto.

U. P. I.

Non attendo un bimbo

Secca smentita alle voci su Fabiola

Bruxelles, 21

La notizia della prossima maternità della Regina Fabiola, pubblicata oggi dal diffuso settimanale parigino «France Dimanche», è stata seccamente smentita dal Palazzo reale di Bruxelles.

Interrogato stamane, un alto dignitario della corte, ha detto: «Non bisogna attribuire nessuna importanza a questo tipo di notizie. Si tratta di voci inconsistenti, messe in giro da irresponsabili che scherzano con gli esseri umani».

TRAGICA FUGA SULLA TIBURTINA A DUECENTO CHILOMETRI L'ORA

Muore in un pauroso scontro al volante della «Sprint» rubata

Incalzato da una «Pantera» della polizia è andato a investire in curva un camion carico di porci - Ferito il complice a bordo e due altre persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

La folle corsa di un ladro a bordo di una velocissima vettura si è tragicamente conclusa, lungo la via Tiburtina, contro un camion, in un groviglio inestricabile di lamiere, dalle quali si levavano i lamenti dei feriti. Bilancio: un morto e tre feriti.

E' accaduto verso le tre del mattino. Attorno a quell'ora, una «Pantera» in servizio nella zona di San Lorenzo riceveva, via radio, la segnalazione del furto di una vettura, un'«Alfa 2600 Sprint», rubata ai Parioli alcune ore prima. Passavano pochi minuti dalla segnalazione radio, quando, per una strana coincidenza, gli agenti della «Pantera» avvistavano la «Sprint», diretta verso la via Tiburtina.

Inutile l'intimazione dell'alt. La vettura, a bordo della quale erano due giovani, sfilava velocemente davanti al muso della «Pantera». Con un balzo la vettura della polizia si lanciava all'inseguimento.

E' certo che il giovane alla guida della «Sprint» deve aver individuato subito nello specchietto retrovisore gli inseguitori. Ha spinto al massimo l'acceleratore e la macchina, con un ruggito, si avventava sullo asfalto a una velocità paurosa. Dietro, l'autista della «Pantera» dava fondo all'acceleratore nel tentativo di raggiungere i fuggitivi, azionando la sirena.

«Inseguimento sul filo dei duecento chilometri l'ora», preciserà più tardi il rapporto della pattuglia. A questa paurosa velocità le due auto si sono dirette verso Tivoli. A una curva, la «Sprint» ha avuto una prima sbandata, e il suo pilota ha dovuto rallentare per riuscire a riportare in carreggiata la vettura. E' bastato quell'attimo perchè la «Pantera» guadagnasse terreno, arrivando a tallonare i fuggitivi a poche decine di metri di distanza. Ma la «Sprint» non si è arresa. Un altro balzo ed è tornata ad aumentare la distanza.

Allora, la guardia Romanucci, alla guida dell'auto della polizia, ha tentato una manovra spericolata per bloccare i ladri in fuga. Ha accelerato al massimo, portandosi contemporaneamente verso il centro della strada, per sorpassare e poi stringere verso il bordo la «Sprint». Più spericolato ancora, l'altro autista, intuendo la manovra, ha sterzato tutto verso sinistra, chiudendo la strada alla «Pantera», che per non investirlo ha dovuto frenare bruscamente. Poi, con una seconda sterzata, la «Sprint» si è spostata tutta a destra, proprio mentre era all'imbocco di una curva. Una manovra fatale: in quel momento, usciva dalla curva un camioncino carico di maiali, diretto verso la città.

Lo scontro frontale è stato pauroso. La «Sprint», dopo l'urto, è rimbalzata indietro, si è impennata, è capotata, si è rovesciata addosso al camion, che nel primo urto già aveva riportato gravi danni. Un istante dopo, sopraggiungeva la «Pantera», che riusciva a evitare di finire in mezzo al groviglio con una sterzata, che l'ha costretta in piena velocità a un paio di piroette, prima di potersi fermare sul ciglio della strada.

Il giovane che era alla guida della «Sprint» era morto sul colpo. Gli agenti ne hanno estratto a fatica il cadavere dalle lamiere contorte. Dai documenti, che aveva in tasca, è stato identificato per Franco Venditti di 20 anni. L'altro ladro, Armando Salerno, pure di venti anni, è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni. Ferite e ricoverate in ospedale anche le due persone che si trovavano a bordo del camioncino, cioè il commerciante Rolando Giulivi e il trasportatore Desiderio Biscerini. Nella brusca frenata, che ha evitato alla «Pantera» di fracassarsi in mezzo al groviglio dei rottami della «Sprint», è rimasto ferito a una mano l'autista Clodio Romanucci.

Il traffico all'altezza del 14.o chilometro della Tiburtina, dove lo scontro è avvenuto, è rimasto interrotto per un paio d'ore.

La «2600» era stata lasciata dal proprietario alle 20.15, con il volante bloccato dal congegno antifurto, in via dei Monti Parioli. Il furto è stato scoperto e denunciato poco prima delle 23.

C. L.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — La carcassa della «Sprint» dopo il violentissimo scontro nel quale ha perduto la vita il giovane ladro, e il suo complice e altre due persone sono state ferite

Il «Premio Necchi» ha 10 anni

Due milioni in palio per la «Sposa d'Italia»

Milano, 21

La segreteria del Premio Necchi «La sposa d'Italia», di cui ricorre il decennale della fondazione, rende noto che chiunque può segnalare le spose ritenute meritevoli del premio alla segreteria stessa, a Pavia, entro la notte del 31 dicembre 1963.

Il Premio, che è alla sua sesta edizione, nacque nel 1954 per iniziativa del Cavaliere del lavoro Vittorio Necchi, ed è costituito da 2 milioni di lire in gettoni d'oro da assegnare a quella sposa italiana che per le vicende affrontate nella vita, per le difficoltà superate per sposarsi, e per aver dimostrato nel matrimonio doti veramente eccezionali di costanza, modestia, fedeltà e spirito di sacrificio, meriti di essere portata a esempio.

A tutte le altre spose selezionate per la manifestazione finale, verranno assegnati 200 mila lire in gettoni d'oro e una macchina per cucire, che verrà pure assegnata a coloro che avranno per primi segnalato le spose convocate dalla Giuria nazionale.

La sesta edizione del Premio verrà celebrata con particolari iniziative, data la ricorrenza del decennale della fondazione. Il Premio Necchi «La sposa d'Italia» fu assegnato nelle passate edizioni a spose di Milano, La Spezia, Camogli, Ancona e Alife.

SI APRE UNA NUOVA FASE DEL «CASO KOVACS»

Ritrovati dalla polizia i due bambini rapiti

Erano nascosti nell'eremo della strana «Comunità di Fatima» La madre e l'abate Boyer imputati di sequestro di persona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Pierre e Francis Kovacs, i due scomparsi del 3 novembre scorso, sono stati ritrovati dalla polizia questo pomeriggio. I due fratelli erano nascosti nell'eremo della «Comunità di Fatima», la strana setta fondata dall'abate Boyer, a Seignosse, nel Dipartimento delle Lande.

La polizia aveva già perquisita la sede della comunità nei giorni scorsi, ma senza esito. Oggi, invece, i poliziotti hanno effettuato un'operazione di sorpresa, entrando nella proprietà da un'ingresso laterale, e hanno scorto Pierre e Francis che si nascondevano in un boschetto in compagnia di un barbuto «fedele» dell'abate Boyer.

I due ragazzi sono stati immediatamente condotti a Bayonne, dove sono stati affidati al locale Commissariato di polizia: apparivano pallidi ma sorridenti e in buona salute. Con ogni probabilità, Pierre e Francis Kovacs faranno ritorno a Strasburgo domani mattina.

Mentre a Seignosse era in corso l'operazione, che ha condotto al ritrovamento dei due fratelli rapiti, a Strasburgo, nel Gabinetto del Giudice istruttore, venivano interrogati l'abate Boyer e la signora Hanff, madre di Pierre e Francis. E anche da Strasburgo è giunto un colpo di scena: i due sono stati incriminati, sotto l'accusa di sequestro di persona e ratto di minorenni, reati per cui incorrono in una pena fra i dieci e i vent'anni di reclusione.

Tuttavia pare certo che nemmeno la minaccia della Corte d'Assise abbia indotto l'abate Boyer a rivelare dove si nascondevano i due ragazzi. L'indiscrezione che ha messo la polizia sulle tracce di Pierre e di Francis deve essere partita da qualcun'altro, probabilmente da uno degli adepti della comunità residente a Seignosse: infatti, già ieri sera la polizia aveva effettuato una vera e propria retata tra i «fedeli» dell'abate, portandone al commissariato per accertamenti una mezza dozzina; e trattenendoli per la intera notte.

E' infine da segnalare che sulla «Semaine Religieuse» della diocesi di Parigi, il Cardinale Feltin ha preso posizione sull'argomento, ricordando che lo abate Boyer è stato sospeso «a divinis» da lui stesso nel giugno scorso, in accordo con la Santa Sede. Dal momento che l'abate ha rifiutato di sottomettersi — prosegue la lettera del Cardinale Feltin — egli si è messo al di fuori della Chiesa.

Vice

Il «giallo» del cimitero

Uno spacco nel cranio del cadavere «in più»

Roma, 21

Il mistero del cadavere trovato «in più» nel piccolo cimitero di Oriolo sta assumendo tutte le caratteristiche di un «giallo» senza soluzione. Un primo sommario esame della salma sconosciuta, infatti, ha permesso di riscontrare che il cranio presenta una larga fenditura. Si tratterebbe dunque di un assassinio?

Troppo presto per dirlo. Il prof. Carella, dell'Istituto di medicina legale, si è calato nella fossa-ossario dove fu trovata la bara che non doveva esserci, e ha effettuato una prima ricognizione del cadavere. Si tratta di una donna dai capelli lunghi e castani, il cui decesso deve farsi risalire a sette od otto anni addietro. Non è stato possibile dedurre da questa prima indagine se la spaccatura del cranio debba essere attribuita a una eventuale autopsia o a un fatto delittuoso. Tuttavia, anche nel caso che sia vera la prima ipotesi, resta il mistero dell'identità del cadavere e della sua provenienza. Certo non si tratta di persona morta ad Oriolo Romano, poichè l'ultima autopsia che fu effettuata in paese risale a tredici anni or sono e sulla salma di un uomo.

Il magistrato interessato alla misteriosa vicenda ha disposto per una serie di accertamenti e indagini. La salma sarà trasportata a Roma per un più accurato esame necroscopico.

E' vissuta per 25 anni con la garza nell'intestino

Treviso, 21

Per venticinque anni, una signora veneziana, Arpalice Pozzi, di 65 anni, abitante a Pederobba in provincia di Treviso, è vissuta con una garza nell'intestino senza saperlo. La singolare circostanza è stata rivelata da una recente operazione subita dalla signora; nel corso dell'operazione, infatti, il chirurgo ha trovato, nell'intestino ormai occluso della paziente, un pezzo di garza, che si era quasi connaturato con i tessuti. La signora Pozzi nel 1938 era stata operata per un fibroma.

IL POLIZIOTTO CHE ARRESTO' ANNA FRANK

Silberbauer afferma di non essere un criminale

Wiesenthal parte per l'Olanda in cerca di nuove prove

Vienna, 21

Le autorità austriache hanno questa mattina individuato l'appartamento dove abita attualmente l'ispettore della polizia viennese Karl Silberbauer, sospeso il mese scorso dal servizio e messo sotto inchiesta in relazione all'arresto di Anna Frank.

Silberbauer, dopo il provvedimento disciplinare a suo carico, aveva lasciato la sua abitazione viennese senza far sapere più nulla di sè. Questa mattina, egli è stato ritrovato in un altro appartamento, in un quartiere della città al di là del Danubio.

A carico di Silberbauer non vi è alcuna accusa, ma le autorità austriache desiderano interrogarlo per accertare se, all'epoca in cui fu assunto dalla polizia di Vienna, egli non abbia mentito circa i suoi rapporti con la «Gestapo» nazista durante la guerra.

Le autorità vogliono in particolare fare piena luce sull'attività svolta da Silberbauer in Olanda durante la guerra. Come è noto, l'ispettore di polizia ha ammesso di aver personalmente arrestato ad Amsterdam Anna Frank, la giovane ebrea deceduta successivamente in un campo di sterminio nazista. Silberbauer, interrogato un mese fa dai suoi superiori, ha dichiarato di essersi limitato a eseguire degli ordini e di non aver commesso crimini o atti di atrocità. Egli ha precisato di aver effettuato l'arresto della famiglia Frank sulla base di informazioni ricevute da un olandese al servizio dei nazisti, di cui non ha rivelato il nome. Il funzionario di polizia ha detto che lo stesso padre di Anna Frank, sopravvissuto ai campi di concentramento nazisti, potrebbe testimoniare che egli «compì il suo dovere in modo perfettamente corretto».

L'ing. Wiesenthal, direttore del centro ebraico di documentazione a Vienna, che contribuì a ritrovare Eichmann, Rajakovic e ultimamente Silberbauer, è partito per l'Olanda, dove conta di trovare nuovo materiale a carico non soltanto di Rajakovic e di Silberbauer, ma anche di altri criminali di guerra.

Ad Amsterdam la polizia sta cercando di identificare l'uomo che con le sue informazioni permise ai nazisti di arrestare Anna Frank e la sua famiglia, nascostisi in una casa di Amsterdam. Si ritiene che il misterioso informatore sia un impiegato di un grande magazzino, noto come «signor Vanhm».

Un portavoce del Tribunale provinciale di Vienna ha reso noto oggi che la Procura di Stato sta preparando una incriminazione provvisoria contro Enrich Rajakovic, considerato coinvolto insieme ad Adolf Eichmann nello sterminio di 110 mila ebrei olandesi, prima di decidere se processarlo o meno per crimini di guerra.

Rajakovic, che ha 58 anni, era capitano delle «SS» naziste. Si trova in stato di arresto a Vienna dallo scorso aprile, mentre sono in corso indagini da parte della polizia austriaca e olandese sulle sue attività in Olanda. A quanto si è appreso oggi ad Amsterdam, Rajakovic stava per essere rimesso in libertà tre settimane fa. Ma, si precisa, nuove informazioni fornite dall'Istituto di Stato olandese per la documentazione sugli eventi della scorsa guerra mondiale hanno apportato «chiare prove» che Rajakovic ordinò la deportazione di ebrei olandesi, che finirono poi nelle camere a gas di Auschwitz. Secondo alcuni giornali olandesi, tra queste vittime si trovava anche Anna Frank.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: P. Scaramucci: I problemi del traffico; 9.15: Canzoni; 9.55: M. Tedeschi: Casa amica; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Messaggio ai cecilliani d'Italia; 17: Giornale; 17.25: L'Opera comique, a cura di C. Casini; 18: Vaticano II; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «I „paragreens" a Parigi», romanzo di G. Ruffini; 21: Concerto sinfonico a beneficio del «Centrum internazionale pro renovatione S. Stephani Rotundi», diretto da E. Massini. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta K. Ranieri; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: M'ama non m'ama; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Album di canzoni dell'anno; 16.50: Antologia leggera; 17.30: Notizie; 17.45: «L'altra vita», un atto di Carlo Castelli; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Corrado presenta: La Trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10: Musiche romantiche; 11.15: Cantate; 12.10: Compositori italiani; 12.40: Musiche di balletto; 13.30: Un'ora con R. Strauss; 14.30: «Norma», di V. Bellini; 17.15: Musiche di J. Brahms; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: Esploriamo i continenti.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di G. F. Haendel; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: «Maria Maddalena», di F. Hebbel

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: George Melachrino; 13.35: Parole e musica; 13.50: La musica nella società contemporanea; 14: Liriche di autori triestini: Gastone de Zuccoli, Vito Levi, Raffaello de Banfield, Alessandro Mirt e Nino Verchi. Esecutori: baritono, Claudio Giombi; al pianoforte, Anna Luci Sanvitale; 14.15: Italiani in Australia. Documentario di Italo Orto; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.25 (17.25): Musiche di M. Castelnuovo-Tedesco; 8.25 (18.25): Ultime pagine; 9.25 (19.25): Compositori sudamericani; 10.25 (20.25): Variazioni; 11 (21): Un'ora con R. Strauss; 11.50 (21.50): Quartetti per archi; 12.50 (22.50): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.35 (23.35): Liriche da camera; 14.15 (0.15): Divertimenti e serenate; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Giorgio Gaber canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Madrid; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Reictal di Mario Del Monaco; 19.55: Diario del Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Il Cardinale Lambertini», di Alfredo Testoni; 23.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.35: Popoli e paesi: «I fiumi di fuoco e di ghiaccio del Ruwenzori»; 23: Notte sport.

Gli odierni programmi della Televisione non presentano in verità novità di rilievo. Sul «Nazionale» l'intera serata sarà dedicata alla replica del «Secondo» de «Il Cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni, nell'odierna interpretazione di Gino Cervi (nella foto), per la regìa di Silvano Blasi. Il secondo canale, dopo la rituale «Fiera dei sogni» alle 21.15, presenterà alle 22.35 un altro documentario della serie «Popoli e paesi», dedicato alla spedizione di Ronald Shaynin sulla catena montana del Ruwenzori, gli antichi «Monti della Luna» che nell'Africa Centrale dominano le regioni ancora oggi popolate dai pigmei. Da segnalare inoltre sul «Nazionale» radiofonico alle 21 il concerto sinfonico a beneficio del «Centrum pro renovatione S. Stephani Rotundi», diretto da Egizio Massini e che vedrà la partecipazione della pianista catanese Giuliana Raucci.

DOPO UN DELICATO INTERVENTO CHIRURGICO AL CERVELLO

È MORTO PIERRE BLANCHAR L'ATTORE «NUOVO» DEGLI ANNI TRENTA

Aveva occupato un posto di grande rilievo nel cinema francese

Parigi, 21

L'attore Pierre Blanchar è morto questo pomeriggio allo ospedale Foch di Suresnes, presso Parigi, dove era stato recentemente operato di un tumore al cervello. Aveva 71 anni. Sua moglie e le sue due figlie si trovavano al suo capezzale da ieri sera: le due condizioni erano infatti improvvisamente peggiorate.

Pierre Blanchar nacque a Philippeville (Algeria) il 30 giugno 1892; egli era figlio di un industriale. Dopo una breve esperienza marinara (1913), partecipò alla prima guerra mondiale e nel 1916 fu ferito sulla Somme. Ritornato al fronte nel 1918, fu intossicato dai gas davanti a Verdun, e rimase per qualche tempo cieco. Guarito, nel 1919, iniziò la carriera drammatica all'«Odeon» di Parigi.

Nel 1921, dopo aver frequentato il conservatorio di arte drammatica di Parigi (dove ebbe come compagni Charles Boyer, Fernand Ledoux e Robert Arnoux e dove ottenne il secondo premio per la recitazione), entrò nella compagnia del «Theatre Antoine», distinguendosi quale protagonista di «Dolores» di J. Feliu e Codina, accanto a Mary Marquet.

Cominciò così per Pierre Blanchar una intensissima e brillante attività teatrale, che lo vide protagonista, via via, di «La prisonniere» di Edouard Bourdet, «Jazz» di Marcel Pagnol, «Le secret» e «Melo» di Henri Bernstein, «Liberté provvisoire» di M. Duran, «L'inconnu d'Arras» di Salacrou.

I primi contatti di Blanchar con il cinema risalgono al 1921, quando fu comparsa in un film di cui si ricorda soltanto il titolo. Un anno dopo, Poirier gli affidò la prima parte di un certo rilievo. Nel 1934 si cimentò anche nella regìa, con impegno e con una certa serietà d'intenti. Nel 1935 ottenne alla Biennale d'arte cinematografica di Venezia la «Coppa Volpi» quale migliore attore per «Delitto e castigo».

La rivelazione di Blanchar, che è stato anche definito lo attore «nuovo» degli anni trenta, avvenne infatti con il film di Chenal, «Delitto e castigo»: l'allucinata psicologia di Raskolnikoff sembrava aver trovato il suo interprete ideale sullo schermo. Ma l'improvvisa ammirazione del pubblico internazionale per Blanchar nacque non solo da questo, bensì anche dal fatto di trovarsi dinanzi a un attore «nuovo», che rompeva di forza gli schermi tradizionali della recitazione cinematografica, introducendovi una tecnica raffinata, nervosa, fatta di continua tensione interiore. In ciò, Blanchar era favorito da una maschera singolare, un volto aguzzo — fra il perfido e il sofferente — gli occhi vitrei, inquietanti.

Attore agli antipodi del «divo» simpatico caro alle folle cinematografiche, egli insistette nella sua caratterizzazione in tutti i film che interpretò in seguito, alternando a prova di eccezionale potenza (da «Carnet de bal» e «Symphonie pastorale») una sorta di nuovo «gigionismo» compiaciuto. Tutto ciò era frutto, comunque, non di faciloneria, ma di profonda cultura e di intensa preparazione: Blanchar, che negli ultimi anni aveva diradato l'attività senza più ripetere il tono essenziale delle sue interpretazioni maggiori, restava uno degli attori di maggiore prestigio e potenza del cinema francese sonoro. Legato a un'epoca particolare — quella del film naturalistico di intonazione pessimistica dell'anteguerra in Francia — Blanchar non poteva rinnovarsi, ma di quell'epoca è stato un interprete quanto mai significativo, meritevole di un posto assai importante nella storia del cinema.

Tra i suoi film si possono ricordare: «Terra promessa» di Henry Roussell, «Capitan Fracassa» di Alberto Cavalcanti; «Atlantide» di George W. Pabst; «L'uomo senza tramonto» di Anatole Litvak; «Delitto e castigo» di Pierre Chenal; «Il fu Mattia Pascal» di Pierre Chenal con Isa Miranda (girato in Italia); «Carnet di ballo» di Julien Duvivier; «Nelle sabbie mobili» di Leonide Moguy; «L'ultimo bacio» di Jean Delannoy; «Segreti» con Marie Dea (anche regìa); «La porta murata» con Micheline Presle (anche regìa); «Sinfonia pastorale» di Jean Delannoy con Michèle Morgan.

CRONACHE SPORTIVE

STRASCICHI DEGLI INCONTRI AL MARACANA'

ALTAFINI RICUSA IL PREMIO DESTINATO AI «REDUCI» DI RIO

«Non me lo merito - dice il centravanti - perchè ho giocato male, ma non l'ho fatto volontariamente»

Milano, 21

Altafini ha avuto uno scontro telefonico con Viani e il direttore tecnico milanista gli ha confermato le responsabilità che gli vengono attribuite in merito al suo assenteismo nelle due partite di Rio: «Mi ha detto — afferma Altafini — che a suo avviso io mi sono tirato volutamente da parte per mancanza di carattere e che questo è il mio principale difetto; quindi, a chiunque gli si rivolgerà per ulteriori delucidazioni sulle sconfitte brasiliane, continuerà a fare il mio nome come quello del maggiore responsabile. Me lo ha detto apertamente, senza rancori, per cui senza rancori io continuerò a polemizzare con Viani».

Il Milan sembra non voler dare molto peso a tutta la faccenda, almeno fin quando si manterrà nei limiti della correttezza. Altafini, al suo ritorno da Rio, è stato ricevuto dai massimi dirigenti della società, ha esposto le sue ragioni ed è stato esortato ad impegnarsi a

fondo, a pensare al futuro dimenticando le scadenti esibizioni al Maracanà: «Nessun rimprovero mi è stato fatto in merito alle polemiche di questi giorni, quindi ne deduco che anche in futuro avrò il diritto di esporre pubblicamente le mie ragioni. Ho la coscienza tranquilla».

Ieri sera Carniglia ha annunciato ufficialmente che ai rossoneri verrà dato un premio per la tenacia dimostrata in queste finalissime della Coppa dei Campioni. Non si sa ancora se il premio spetterà anche ad Altafini, ma il giocatore ha già deciso in proposito: «Poichè ho giocato male e non ho recato alla squadra l'apporto che si attendeva da me, sento di non meritarmelo. Quindi se vorranno darmelo ugualmente, penso che lo rifiuterò; non desidero regali ed accetto di pagare di persona se in qualche modo ho danneggiato involontariamente la mia squadra».

Lo si direbbe un Altafini nuovo, quello di questi giorni. Ha smesso di mostrarsi il più burlone ed allegro di tutti, sempre pronto ad allietare la brigata con movenze esuberanti e ridanciane: è asciutto, serio come raramente è accaduto di vederlo. Ma sembra molto più sicuro di sè, deciso ad arrivare fino in fondo. «Ho il pubblico dalla mia parte e questo forse può dare fastidio. Tuttavia l'affetto del pubblico è una delle cose cui tengo maggiormente, spesso è l'unico conforto nei momenti difficili. Per cui nessuno potrà tentare impunemente di mettermi contro i tifosi del Milan: difenderò questo fattore importantissimo impegnandomi a fondo sul campo e fuori».

Un socio del Milan, il signor Chinno ha indirizzato una lettera alla società rossonera nella quale chiede ragione dei «giudizi offensivi, diffamatori e comunque gratuiti» espressi da Viani nei confronti di Altafini. Il signor Chinno sostiene che Viani non aveva alcun diritto di criticare tanto pesantemente il giocatore «senza aver visto di persona la partita di Rio» e chiede quali provvedimenti intenda adottare il Milan nei confronti del tecnico.

Lo dice Benitez

La vittoria del Santos non ha convinto

Lima, 21

Victor Benitez, il giocatore del Milan, ha dichiarato al giornale «Correo», durante una vacanza presso la famiglia, che nella partita di Rio, sabato scorso, i brasiliani del Santos scesero in campo contro la sua squadra decisi a vincere per forza.

«Il Milan — ha detto Benitez — su un campo neutrale avrebbe vinto la partita. Al Maracanà i brasiliani dimostrarono poco spirito sportivo, tentando di supplire alla loro deficienza tecnica con un gioco pesante. La vittoria del Santos non ha convinto nessuno».

Fabbri soddisfatto della squadra olimpiaca

Roma, 21

La Nazionale di calcio italiana, che ieri ha pareggiato ad Ankara per 2-2 con la Nazionale turca in una gara valevole quale eliminatoria per il torneo olimpico, è tornata questa sera a Roma a bordo di un aereo di linea. I giocatori che erano guidati dal commissario unico Edmondo Fabbri, hanno proseguito subito per le rispettive sedi.

Fabbri, commentando la partita di Ankara, ha espresso una moderata soddisfazione sul risultato ottenuto, tenuto conto anche del gioco duro dei turchi che ha provocato tra l'altro infortuni a Cera, Traspedini e Giannini. Anche De Sisti, che è stato considerato il migliore in campo italiano, si è lamentato del gioco pesante praticato dai turchi e ha sottolineato che il pessimo fondo del campo ha impedito di svolgere un gioco di buon livello.

«Enciclopedia dello Sport»

Il «Calcio» di Bardelli prima delle monografie

In questi giorni è uscito il primo fascicolo dell'«Enciclopedia dello Sport» edita dalla Casa fiorentina E.S.I. e diretta dal giornalista Giordano Goggioli. Scopo dell'iniziativa è di riunire in un unico testo di facile consultazione le notizie principali, i dati, la storia, l'evoluzione tecnica dei vari sport oggi praticati nel mondo, dai più noti ai meno diffusi

Ogni fascicolo contiene la monografia di una determinata disciplina sportiva. Nell'interno del fascicolo è collocato un inserto interdipendente con la parte enciclopedica esposta in ordine alfabetico. I fascicoli continueranno a uscire per tre anni. L'opera completa sarà costituita da sei volumi monografici e da due enciclopedici.

Il fascicolo n. 1 presenta una monografia del giuoco del calcio a cura del giornalista Aldo Bardelli dedicata alle origini di questo sport: è il risultato di un meticoloso e serio lavoro di ricerca presentante, pur per gli iniziati, una serie di vere e proprie rivelazioni. A esempio, si sapeva che il giuoco del calcio compie cento anni, ma Bardelli non si è accontentato dai dati anagrafici ufficiali; rovistando nella storia, ha scoperto che giuochi analoghi al nostro venivano praticati in Cina ancora 2697 anni avanti Cristo, come nell'antica Grecia, nell'America pre colombiana, nell'antica Roma e poi, nel Medio Evo, in Francia e in Italia. Nel nostro Paese, la passione per il giuoco del pallone aveva attecchito specialmente in Toscana, nel Veneto e in Emilia.

Riccamente documentata è la fase moderna del giuoco che, dalla sua culla britannica, si espande sul Continente e poi nell'America Latina. L'ultima parte della monografia è un rapido ma esauriente panorama mondiale dello sport del calcio, con una puntualizzazione molto felice sulle diverse applicazioni tecniche, diverse a seconda della diversa indole e dei gusti diversi dei popoli che lo praticano.

L'opera, splendidamente stampata in carta patinata, contiene una serie di rare illustrazioni a colori e in bianco e nero.

Questa, per sommi capi, la monografia del primo fascicolo. L'inserto enciclopedico esaurisce una parte della lettera «A», incominciando dalla voce Aaltonen Paavo, ginnasta finlandese, e terminando con la voce «acclimatazione». Il fascicolo è in vendita al prezzo di lire 250.

In 5 set Ralston piega Emerson

Adelaide, 21

Un anticipo sulla finalissima della Coppa Davis si è avuto oggi quando l'americano Dennis Ralston e l'australiano Roy Emerson si sono misurati nelle semifinali del torneo di singolare maschile dei campionati di tennis dell'Australia del Sud. Lo «yankee» ha avuto la meglio eliminando il «canguro» in cinque set combattutissimi con il punteggio di 6-4, 2-6, 3-6, 6-2, 12-10. Nella finale Ralston se la dovrà vedere con un altro australiano, John Newcombe che nella semifinale ha battuto il connazionale Fred Stolle per 6-4, 14-12, 4-6, 6-3.

Ralston ed Emerson si troveranno ancora di fronte nella finalissima per l'aggiudicazione dell'«insalatiera d'argento».

Pallacanestro — I polacchi del Legia hanno battuto l'Alvik di Stoccolma per 98-80 (49-34) nell'incontro di andata valido per il primo turno della Coppa Europa di pallacanestro.

BELGRADO — Nell'incontro di andata valido per il primo turno della Coppa Europa di pallacanestro, la «Stella Rossa» di Belgrado ha battuto i belgi dello «Standard» per 74-40 (37-19).

John Cooper nell'abitacolo della nuova auto formula 2 litri e mezzo che si sta mettendo a punto a Surbiton, in Inghilterra, per la prossima serie di gare in Australia e Nuova Zelanda

GIORNATA CAMPALE NEL MASSIMO CAMPIONATO

A San Siro e a Bologna due incontri per il primato

Nella partitissima Milan-Juventus numerosi gli assenti - Il Lanerossi rischia grosso con i felsinei - Fiorentina-Roma per un decisivo rilancio

Novembre, così turbolento, polemico ed anche amaro per il nostro calcio, vuol finire in bellezza col campionato offrendoci una giornata galvanizzante per ricchezza di «numeri» e fervore di contrasti. L'alta classifica, che è tornata al provvisorio per il forzato rinvio dell'incontro Lanerossi-Milan, attende qualche chiarimento dall'undicesimo turno ed è proprio il Milan che è chiamato a fornirlo, opponendo i... resti della sua squadra ad una Juventus che, pur dichiarando apertamente la sua inferiorità nei confronti dei rossoneri, non s'è ancora rassegnata a dar di frego alla sua candidatura. Ma a por mente alla classifica non è solo la partita di San Siro a far centro alla giornata, chè quanto ad interesse attuale e ad importanza strategica l'incontro fra Bologna e Lanerossi ha pure il suo gran peso nel gran duello che si vorrebbe ristretto alle sole due unità milanesi. Ed appunto anche dall'Inter si attende nella giornata una dimostrazione più perentoria della sua efficienza dopo la prova fumosa col Bologna, mentre il confronto diretto fra Fiorentina e Roma giunge a buon punto per stabilire chi dei due squadroni è ancora in grado di riemergere e di ritentare la scalata.

Intanto altri impegni gravosi riaffiorano per le due titolate unità ambrosiane. Inter e Milan hanno infatti in programma nei due prossimi mercoledì gli incontri di Coppa col Monaco ed il Norrkoeping e le nuove fatiche supplementari a cui sono chiamati nerazzurri e rossoneri potrebbero riflettersi sensibilmente sulle loro prestazioni in campionato.

Tornando al campionato e alle seducenti prospettive della giornata, v'è ancora da rilevare che mentre il Milan si ripresenterà a San Siro con una formazione d'emergenza (senza Sani, Amarildo, Ghezzi), l'Inter verrà a beneficiare della squalifica dello stadio messinese, affrontando in campo neutro la squadra sicula. Peraltro neppure la Juventus avrà gli effettivi al completo nella sua prima apparizione stagionale a San Siro e oltre allo squalificato Castano, sembra assai dubbia la presenza di Del Sol nella partitissima. Se il Milan non sarà in perfetto arcione, neppure la Juve potrà dirsi molto sicura del suo rendimento.

Il Bologna, che si è fatto scaltro dopo le bruciature dell'altr'anno, sacrificando lo spettacolo all'utilitarietà del risultato, affronta domenica un'altra vedetta del torneo, quel Lanerossi che sinora ha dimostrato di valere gli squadroni grazie alla compattezza del suo gioco ed anche all'estrema praticità di esso. Sta ora a vedersi se un mese di inattività ha giovato ai vicentini, oppure ha avuto una influenza negativa sui loro muscoli e sui loro riflessi nervosi.

Scopigno non nasconde le sue perplessità al riguardo quando afferma che per il Lanerossi è come se il campionato cominciasse domenica, eppertanto la risposta a questi interrogativi è devoluta allo stadio bolognese dove i lanieri dovranno far sfoggio di tutta la loro capacità per bloccare un avversario deciso come essi ma di essi forse più abile, nel complesso.

Per l'Inter lo stadio partenopeo è più che propiziatorio nei confronti del Messina, semprecchè Herrera non riduca le possibilità della sua squadra con qualche altra peregrina trovata; tuttavia non sarà certo giocando al risparmio (in vista del Monaco) che i nerazzurri potranno evitarsi noie da parte di una squadra che porrà su un piatto della bilancia tutte le energie disponibili. Con Fiorentina-Roma è un altro incontro di cartello che la giornata ci offre e soprattutto per i gigliati quest'è l'occasione di un rilancio straordinario, grazie alle prossime favorevoli prospettive del calendario.

La Lazio, che finora ha spopolato nel Sud, conta di disfarsi pure di quel Catania che meglio del Messina e del Bari esprime qualità intrinseche di temperamento e di gioco, mentre anche l'Atalanta punta ad un nuovo deciso balzo in classifica, ospitando il bersagliatissimo Modena che probabilmente farà esordire Panzanato, avuto in prestito dall'Inter. In Mantova-Genoa e Torino-Spal è evidente l'equilibrio delle forze ed incerto quindi il risultato, mentre la Sampdoria non dovrebbe faticare molto per imporsi ad un Bari in fase estremamente critica.

G. B. T.

Tra i «pulcini» del Milan vi è anche Brako Kubala, figlio primogenito del fuoriclasse cecoslovacco Laszlo Kubala

Totocalcio n. 15

ATALANTA - MODENA	1
BOLOGNA - VICENZA	1
FIORENTINA - ROMA	1 X
LAZIO - CATANIA	1
MANTOVA - GENOA	1
MESSINA - INTER	2
MILAN - JUVENTUS	1
SAMPDORIA - BARI	1 X
TORINO - SPAL	1
PADOVA - VARESE	X 2 1
POTENZA - UDINESE	1 X
LUCCHESE - LIVORNO	X 1 2
LECCE - TRANI	X 1

LA TRIESTINA PER LA GARA CON IL NAPOLI

Completata con Rancati la formazione alabardata

Di Vincenzo, Sadar e Vit sono ormai sicuri

Gli alabardati stanno affilando le armi per il difficile confronto col Napoli. Ieri i giuocatori si sono ritrovati nella mattinata, nel pomeriggio sono rimasti a riposo. Nessuno si nasconde le insidie che si presenteranno domenica per gli alabardati, che riceveranno a Valmaura la squadra che domenica scorsa ha nettamente battuto l'Udinese (3-1). Il primo a rendersi conto delle difficoltà è l'allenatore Montanari. Cediamo a lui la parola.

«Il Napoli è una squadra che giuoca un buon football. Potrà venir sorpresa da eventuali contropiedi, potrà venir bloccata nel ritmo, ma uomini come Garzena, Corelli, Ronzon, Emoli e Fraschini — per non parlare delle due ali, qualora ci dovesse essere anche Gilardoni, oltre a Prenna — danno veramente da pensare. Noi cercheremo di contrapporre ai partenopei una retroguardia che possieda dei validi numeri, dei requisiti sufficienti per farsi rispettare. Ci rientrerà Di Vincenzo, che vale molto per la nostra squadra, e Sadar, che considero il motorino-cervello a centro campo, assieme a Dalio. La difesa è fatta, pronta a sostenere l'urto».

Domanda: «Quindi le maggiori preoccupazioni provengono dalla linea attaccante...».

«Più che di preoccupazioni — interviene Montanari — è il caso di parlare di dilemmi... tattici, di esigenze particolari in funzione di un prestabilito piano da imporre agli avversari. Dalio sarà l'«otto», ma si affiancherà nel lavoro a Sadar, posto nel settore sinistro, nella metà campo. Orlando (numero nove) e Porro (numero dieci) — ma per favore, non badiamo ai numeri sulle maglie! — formeranno due delle nostre punte avanzate. Sono deciso a rilanciare Vit, che quest'anno non ha ancora giuocato in prima squadra. Vit sarà una punta... mobile. Il "moretto" giostrerà sia a destra che a sinistra del settore avanzato. Debbo ancora risolvere un problema, debbo trovare l'undicesimo giuocatore».

Domanda: «Ormai mancano poche... ore alla partita: chi sarà l'undicesimo?...».

Risposta: «Dunque facciamo la conta. Di Vincenzo tra i pali. Frigeri e Vitali terzini d'ala. Pez stopper in prima battuta, Vargiien libero. Dei compiti di Dalio e Sadar si è già parlato. Orlando, Vit e Porro formeranno il trio di punta. Sono dieci? Sì. Quello che manca arriverà.

Il 22.enne Renzo Vit

Per il momento lasciatemi... studiare».

Chi sarà l'undicesimo giuocatore? Montanari fa lo gnorri, cerca di non svelare i suoi piani con un certo anticipo. Ma quando gli sottoponiamo un quintetto di punta formato da destra a sinistra con Rancati, Dalio, Orlando, Porro e Vit il tecnico alabardato quasi esplode: «Ma insomma la Triestina non può avere un segreto!».

Colpito (ed il bersaglio non era poi tanto difficile...) nel segno Montanari quasi si arrende e... confessa che le novità della Triestina contro il Napoli saranno quattro e precisamente Di Vincenzo, Sadar, Vit e Rancati. Questo quartetto non era sceso in campo contro il Cagliari e dovrebbe pertanto aumentare — secondo gli intendimenti del selezionatore alabardato — il potenziale della squadra rossoalabardata. Il debutto stagionale di Vit e la "rentrée" di Rancati porteranno alla conseguente esclusione di Mantovani e Novelli II. Queste le novità della Triestina a due giorni dalla partita col Napoli.

Gli alabardati concluderanno la preparazione nella giornata odierna. In serata verranno formate le liste dei giuocatori convocati per sabato (Coppa De Martino) e per domenica.

Culla sportiva. La casa del noto giocatore di pallacanestro del Don Bosco, Giorgio Scabini, è stata allietata dalla nascita della secondogenita alla quale è stato imposto il nome di Elide. Alla gentile signora Mirella e al bravo capitano del Don Bosco i migliori auguri degli sportivi triestini.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
QUINTA CORSA (Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
SESTA CORSA (Gal. LIVORNO)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

TROTTO E GALOPPO IN TRE IPPODROMI

La quota della «tris»: 596 mila lire

Napoli, 21

Flacco ha seguito il battistrada Ladoga nel Premio Le Budrie, prova di centro del programma di trotto ad Agnano, per regolarlo chiaramente nella fase conclusiva, variamente insidiato da Zodiaco.

Premio Le Budrie (L. 1.000.000 m. 1.680): 1) Flacco (A. Cervone) allev. Cervone, al km. 1.23.9; 2) Zodiaco, 3) Ladoga, 4) Scopas. N. P.; Quaffino, Astocada, Arginino, Valpolicella. Tot. 101, 54, 78, 35 (574).

Le altre corse sono state vinte da Poerio, Canonico, Moldavia, Sputafuoco, Malapaga, Miriade.

Il Premio Oriolo, corsa «Tris» della settimana, ha fatto registrare il successo di Agello davanti a Balabang e Bellorizzonte. Combinazione vincente: 13, 16, 9. Pochi i vincitori, 21 ed elevata la quota: L. 596.670.

A Firenze: Moom

Firenze, 21

Grossa sorpresa di Moom nel Premio del Bargello, per i quattro anni, prova principale del convegno di trotto alle Mulina.

Premio del Bargello (L. 525 mila, m. 1600): 1) Moom (R. Badiani) sig. R. Badiani, al km. 1.21.6; 2) Turano, 3) Toreador, 4) Turpin. N. P.; Sebastian, Granarolo, Salvina, Aletto, Belzebù. Tot. 277, 81, 48, 39 (1.506).

Le altre corse sono state vinte da Marquita, Evir, Consorte, Sud Est, Ferenico, Milton, Rutulo.

A Roma: Amosis

Roma, 21

Il discendente Premio Fontana di Trevi sui 1.600 metri reggeva il cartello della riunione di galoppo alle Capannelle. Tra i dieci cavalli partiti, Teodolindo scattava in testa davanti ad Anpar, Monitor e gli altri, mentre Sesano restava al palo. Lungo la curva le posizioni non mutavano ed il gruppo compatto si schierava a ventaglio all'ingresso in dirittura di arrivo. Alla distanza i più incisivi erano Amosis e Fatidico che si staccavano in lotta serrata per tagliare il traguardo nell'ordine divisi da un minimo intervallo.

Premio Fontana di Trevi (L. 1.000.000, m. 1.600): 1) Amosis (A. Verdicchio) sig. A. M. Maroni; 2) Fatidico, 3) Teodolindo, 4) Anpar. N. P.: Brillant, Arakos, Sesano, Monitor, Albiano, Fetti, lunghezze: incoll., 4, incoll. Tot. 137, 29, 17, 36 (328).

Si riunisce l'UNIRE

Roma, 21

Il nuovo Consiglio direttivo dell'UNIRE, presieduto dall'on. De Giovine, si riunirà presso la sede dell'istituto alle ore 9 di martedì 26 novembre. L'ordine del giorno è il seguente: 1) insediamento del Consiglio direttivo; 2) comunicazioni del presidente; 3) elezione di due membri del comitato (come previsto dall'art. 9 dello statuto dell'UNIRE), uno per il settore galoppo e uno per il settore trotto; 4) previsione di consuntivo per l'esercizio 1963; 5) calendario ippico 1964; 6) bilancio preventivo 1964; 7) stanziamenti a premi.

A SYDNEY PER IL TITOLO MONDIALE DEI MEDI JUNIOR

Partito in volo Mazzinghi

Deve concedere la rivincita a Ralph Dupas - In eccellenti condizioni di salute - «Mi batterò con tutte le mie forze»

Roma, 21

Il campione mondiale dei pesi medi junior, Alessandro Mazzinghi, è partito questa sera dall'aeroporto di Fiumicino, in compagnia del fratello Guido e del procuratore Adriano Sconcerti, diretto a Sydney con un quadrigetto dell'Alitalia. Come noto, il 2 dicembre prossimo Mazzinghi incontrerà nella città australiana, titolo in palio per la rivincita, Ralph Dupas.

Prima di salire sull'aereo, il pugile toscano ha detto di essere in buona forma e di essersi preparato coscienziosamente per questo difficile match e perciò di essere tranquillo sull'esito dell'incontro. Dopo aver precisato di essere già nel giusto peso, il campione del mondo ha infine detto che ormai l'allenamento è completato e in Australia si limiterà soltanto a perfezionare la preparazione.

Il viaggio di Alessandro Mazzinghi verso Sydney era cominciato stamani dalla stazione di S. Maria Novella a Firenze. Dopo aver compiuto una lunga passeggiata nei dintorni della città, assieme al fratello Guido, Alessandro Mazzinghi ha raggiunto a Firenze il procuratore Adriano Sconcerti. In perfetta salute, tranquillo e sorridente, il pugile si è intrattenuto con amici e tifosi alla stazione.

«Da oggi siamo in ballo — ha detto — e non c'è più tempo per riflettere sui pericoli della trasferta. So soltanto che devo difendere il mio titolo e lo farò con tutte le mie forze. Sono preparatissimo e per questo mi sento fiducioso. Spero di ambientarmi subito a Sydney e spero anche — a dir la verità — che gli italiani residenti in Australia facciano sentire la loro voce e mi siano vicini. Non voglio deludere nessuno. Appena arrivo a Sydney cercherò subito una palestra per ricominciare gli allenamenti».

Prima di partire Mazzinghi ha detto: «Mi auguro che ci si possa ritrovare qui fra un paio di settimane a parlare del mio titolo».

Pugilatori triestini sui ring nazionali

Tre pugili triestini combatteranno prossimamente a Milano ed a Mestre. Si tratta di Aldo Pravisani che, passato a far parte della scuderia di Steve Klaus, dovrebbe incontrarsi a Milano con un pari peso. Previsani, rientrato recentemente dall'Australia con il titolo di campione dei pesi leggeri, sta ultimando la sua preparazione nella palestra della Accademia Pugilistica Triestina, lo assiste nel lavoro per riprendere la sua tradizionale forma aggressiva, il dirigente apitino Bernardinello. Anche Claudio Romano, peso welter professionista combatterà prossimamente a Mestre e con lui il promettente peso medio leggero dell'APT: Rupini.

Nino Benvenuti ha visitato in questi giorni l'Accademia dove ha anche svolto qualche leggero allenamento in vista dell'incontro che lo vedrà a Roma affrontare l'ex campione del mondo dei medi junior Davy Moyer.

Pugilatore sensibile

Weirton, 21

Un combattimento di pugilato in 10 riprese tra i medi americani Bobby Werthem e Jimmy Beacham, svoltosi a Weirton in California, è stato annullato a causa di una strana pretesa di Beacham. Questi, infatti, ha rifiutato di combattere perchè gli organizzatori non si erano recati a prenderlo in macchina per portarlo nel locale dove avrebbe dovuto aver luogo la riunione.

Domenica in via Flavia

Cremcaffè - S. Giovanni

Reduce dalla sfortunata prova di domenica scorsa a San Giorgio di Nogaro, il Cremcaffè ritornerà a giocare domenica fra le mura di casa ospitando il San Giovanni. L'attesissimo «derby» verrà disputato sul campo di via Flavia con inizio alle ore 14.30.

Cremcaffè e San Giovanni non lasceranno nulla di intentato pur di assicurarsi il successo e mantenere quindi il contatto con le prime della classifica. Il Cremcaffè, a seguito dei severi provvedimenti presi dalla Commissione giudicante in relazione agli incidenti di domenica scorsa contro la Sangiorgina non potrà disporre di Bassanese e Giovannini che verranno rimpiazzati rispettivamente da Modolo e da Paievich.

L'arretramento dei due interni costringerà ovviamente l'allenatore a modificare anche la prima linea.

Premiazione di canottieri al Circolo Marina

Il Circolo Marina Mercantile ha premiato i canottieri che nel 1963 hanno arricchito di coppe e trofei il medagliere sociale. Convivio festoso al quale oltre alla direzione del Circolo hanno partecipato numerosi soci giovani e anziani. Il presidente cap. Bruno Feruglio ha, al termine della serata, consegnato i premi ai vogatori che nella annata scorsa hanno conquistato 11 primi posti, tre secondi, due terzi e un quarto.

Molti applausi al campione italiano in singolo Silvano Dambrosi, a Marino Specia campione italiano del mare, a Paolo Giorgi e a Duilio Miroslavo campioni italiani allievi nel doppio canoé. Il C.M.M. ha portato i suoi atleti a 17 competizioni classificandosi al primo posto fra le Società remiere della V.a zona. Nel suo affettuoso dire il cap. Feruglio ha accomunato nella lode anzitutto Pino Culot che guida tecnicamente la pattuglia dei marinaretti in tricolore e ha rivolto parole di grato elogio a Frandoli e Pirona che nella direzione sportiva hanno profuso fattiva opera.

BASKET: TUTTI I CAMPIONATI AL GRAN COMPLETO

Goriziana-Ignis Varese al centro del programma

Le squadre della Ginnastica Triestina affrontano la Fiat e il Treviso - Difficile trasferta a Venezia per la Safog

Dopo la conclusione della poco gloriosa parentesi internazionale, domenica riprenderà finalmente a pieno ritmo anche il maggiore campionato femminile, che finora è andato avanti a scossoni. Verranno disputate le gare in calendario per la quarta giornata, ma al momento attuale solo la metà delle squadre partecipanti al campionato ha giocato tre partite, le altre hanno tutte da sostenere dei ricuperi. Il caso limite è costituito dalla squadra campione d'Italia, la Fiat Torino, che finora ha disputato un unico incontro e pertanto figura nei bassifondi della incomprensibile classifica.

Proprio la Fiat sarà di scena domenica mattina nella Palestra della Ginnastica Triestina, naturalmente con la ferma intenzione di cogliere il successo. La squadra titolata non ha entusiasmato nel corso dello unico incontro disputato ancora il 20 ottobre e vinto stentatamente in casa contro il Fontana Bologna, mentre la sua rivale più pericolosa, la Standa Milano, ha regolarmente marciato in tutta sicurezza nelle sue prime tre partite.

Per la Ginnastica potrebbe essere l'occasione di fare un colpaccio, se riuscisse ad imbroccare una giornata di vena delle «lunghe», visto che la coppia Vascotto-Brombara pare effettivamente in ottima forma; dalla Tarabocchia non si possono pretendere dei miracoli, ma si attende dalla giocatrice un progressivo miglioramento delle condizioni fisiche e di forma.

Nel campionato maschile di Prima Serie, tutte le squadre di testa saranno impegnate in trasferta ed è proprio la calata dell'Ignis Varese a Gorizia a tenere il posto principale sul cartellone della domenica. Infatti il Simmenthal si recherà a Varese ad affrontare l'Algor, cui non si può fare certo credito eccessivo ad onta del particolare ambiente in cui si svolgerà la partita: tra i campioni d'Italia ed i ragazzi di Toth, reduci da una sconfitta a La Spezia, la differenza tecnica è troppo sensibile. Nemmeno la Knorr a Napoli dovrebbe correre troppi rischi.

A Gorizia sarà di scena l'Ignis, come abbiamo detto; la formazione di Tracuzzi ha dimostrato domenica di avere il quintetto base in condizioni eccezionali di forma, ma nella seconda parte della gara ha dovuto diminuire il ritmo altissimo tenuto nel primo tempo. La Goriziana di questi ultimi tempi in fatto di ritmo non scherza e ha dimostrato a Padova di poter finalmente tenere il campo superbamente fino all'ultimo secondo, per cui darà certamente battaglia senza respiro ai favoriti avversari lombardi; Vescovo, Ponton e tutti gli altri uomini di Zorzi sono in grado di assicurare ai propri tifosi una prestazione molto brillante, e di dare vita, assieme ai nazionali della Ignis, a una spettacolo tale da non far rimpiangere quello della partita inaugurale della stagione, quando poco mancò che il Simmenthal ci lasciasse le penne.

Veniamo all'interessantissimo campionato di Serie A, che domenica scorsa ha portato alla ribalta una nuova protagonista di primo piano, la sorprendente Safog di Gorizia. La squadra isontina, anche nella quarta giornata, sarà protagonista della partita di centro, in quanto si recherà a Venezia per affrontare la Reyer, con cui condivide il primo posto assieme alla Ginnastica Triestina. La Reyer quest'anno ha avuto una partenza lanciata, essendo stata ancora una volta favorita dal calendario, e questo sarà il primo ostacolo veramente duro che essa incontra sul suo cammino. Peraltro i lagunari sembrano già tutti in gran forma e sembra anche che siano riusciti a darsi un certo gioco di squadra, che l'anno scorso non avevano; se si tiene conto dell'handicap che ogni squadra deve affrontare in partenza quando scende sul tremendo campo della Misericordia, bisogna senza esitazione accordare il pronostico ai padroni di casa, che comunque troveranno in Rosa e compagni degli avversari temibilissimi e capaci, se presi troppo alla leggera, di sovvertire ogni previsione.

A Udine il Lignano anela a rifarsi della battuta d'arresto di Gorizia e cercherà di sfogarsi sul Don Bosco. La squadra salesiana ha chiuso il caso di Pozzecco lasciando libero il giocatore, ma Scabini e Turcinovich non sembrano affatto rassegnati a vedere affondare la loro barca nel baratro della Serie B; hanno dimostrato a Vicenza che con il coraggio e la abnegazione si possono fare miracoli e anche a Udine sosterranno certamente il confronto con onore.

La Ginnastica Triestina tornerà tra le mura di casa per affrontare il Treviso, retrocesso lo scorso anno dalla Prima Serie ma sensibilmente indebolito quest'anno. C'è da sperare che la squadra veneta sappia anche a Trieste difendersi con onore come ha fatto domenica scorsa contro la Reyer, in quanto abbiamo rilevato che la Ginnastica non riesce a esprimersi al meglio contro le formazioni di levatura inferiore e lo spettacolo ne viene a scapitare. La vittoria biancoceleste non è in dubbio, staremo a vedere l'autorità con cui la Ginnastica saprà imporre il proprio gioco all'avversario di turno.

La quinta squadra giuliana, la Virtus Friuli, sarà ad Ancona alle prese con un'altra formazione alla ricerca della prima vittoria,

A. V.

IL PROGRAMMA

SERIE A' FEMMINILE (IV giornata)

S. G. Triestina - Fiat Torino; Omsa Faenza - Portorico Vicenza; Pejo Brescia - Standa Milano; Autonomi Torino - Libertas Napoli; Onda Pavia - Fontana Bologna.

I SERIE MASCHILE (V giornata)

Fides Bologna - La Spezia; Algor Varese - Simmenthal; Libertas Biella - Stella Azzurra; Lazio - Livorno; Levissima Cantù - Petrarca; Goriziana - Ignis Varese; Partenope - Knorr.

SERIE A MASCHILE (IV giornata)

S. G. Triestina - Treviso; Stamura Ancona - Virtus Friuli; Soja Ravenna - Recoaro; Reyer - Safog Gorizia; Lignano - Don Bosco.

«Premi CONI 1963»

Il 25 novembre scade il termine per la presentazione, al Comitato provinciale del CONI, delle relazioni sull'attività svolta nell'anno 1963 (precisamente dal 25 novembre 1962 al 15 novembre 1963) per l'attribuzione dei premi CONI 1963.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MAGRO BILANCIO DEI PRIMI COLLOQUI FRANCO-TEDESCHI

Raffronto di posizioni fra De Gaulle e Erhard

Un compromesso potrebbe essere raggiunto sui regolamenti agricoli del Mercato Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Erhard è giunto a Parigi in treno speciale accompagnato da Schroeder (Ministro degli Esteri), Westrick, Carstens e von Hase (segretari di Stato rispettivamente alla Cancelleria, agli Esteri e all'Informazione). Sotto la tettoia fumosa della «Gare de l'Est» erano ad attendere gli ospiti il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri francesi, Pompidou e Couve De Murville.

Ha porto per primo il saluto Pompidou. «Questa visita, ha detto, non è soltanto una nuova tappa nella cooperazione franco-tedesca, è anche il segno dell'amicizia che unisce ormai i nostri popoli e i nostri uomini di Stato». «Francia e Repubblica Federale — ha proseguito — tendono a uno scopo comune: realizzare un'Europa unita che trovi nella sua coesione e nei suoi vari aspetti i mezzi per tornare ad essere il focolaio di prosperità e di civiltà necessario per l'equilibrio del mondo». Quando è stato il suo turno, Erhard ha reso omaggio a De Gaulle e ha fatto l'elogio dell'amicizia fra i due paesi; ma ha voluto mettere subito i punti sulle «i». «Sono convinto — ha detto — che la cooperazione fra i nostri due popoli è essenziale se vogliamo che l'Europa sia qualcosa di più di una vaga nozione geografica, se desideriamo che il valore politico dei nostri due paesi abbia ad aumentare. Allora soltanto potremo mettere, francesi e tedeschi, tutto il nostro peso sul piatto della bilancia, in vista di una stretta associazione atlantica». Altrimenti detto, il rafforzamento delle cooperazione dell'unità europea sono per Erhard in funzione, e non contro, la solidarietà atlantica. Il senso della sua visita a Parigi è tutto in queste parole.

La prima conversazione fra Erhard e De Gaulle è durata un'ora e mezzo presenti soltanto gli interpreti, ed è stata seguita da un pranzo di gala all'Eliseo. Fra i commensali sono stati notati Debré ed altri due ex Premiers non gollisti, ma moderati nell'opposizione alla politica del generale: Pflimlin dell'M.R.P., e Pleven del centro democratico. Da parte dell'Eliseo si è voluto dare l'impressione, evidentemente, che il regime gollista non è, sulle sue tesi, esclusivo, e che lascia un margine anche alle idee della opposizione.

«Siamo lieti di averla a Parigi, ha detto De Gaulle al brindisi, rivolto al Cancelliere, perché ci sembra in questo momento particolarmente utile che Germania e Francia esaminino insieme i grandi problemi di comune interesse: organizzazione economica e in seguito, speriamolo, politica dell'Europa, sicurezza del mondo libero e in particolare della sua avanguardia nel vecchio continente, avanguardia costituita dalla Germania e dalla Francia. Infine, sviluppo economico e sociale e mantenimento della pace nel mondo». Nel rispondere Erhard ha alzato un velo sull'incontro del mattino. «La nostra conversazione, ha detto, è stata molto buona. Non è stato possibile raggiungere un accordo su tutti i punti, ma si è manifestata una volontà di comprensione reciproca. E' venuto il momento, ha aggiunto, di dare alla nozione dell'Europa un contenuto nuovo». All'Ambasciata tedesca si è poi saputo che il primo «tête-a-tête» era stato dedicato ai problemi politici ed economici dell'Europa. De Gaulle deve avere ribadito l'esigenza francese che i regolamenti agricoli del MEC siano approvati entro l'anno, ma le fonti tedesche affermavano stasera che «la soluzione di questi problemi richiederà ancora del tempo», pur aggiungendo che ciò «non dovrà mettere in pericolo la politica comunitaria». Negli stessi ambienti si sottolineava l'esigenza di pervenire a soluzioni soddisfacenti nelle trattative commerciali con gli Stati Uniti («Kennedy round»).

Il tono di questi primi commenti, e l'esplicita affermazione di Erhard durante il brindisi all'Eliseo, fanno ritenere che il bilancio della prima conversazione sia stato magro. Anche il colloquio che i due Ministri degli Esteri Schroeder e Couve de Murville hanno avuto parallelamente al Quai d'Orsay (problemi della NATO, relazioni Est-Ovest, rapporti fra Cina ed URSS) non è andato al di là di un semplice raffronto di posizioni.

Nel pomeriggio Erhard si è recato all'Hotel Matignon per il previsto incontro con Pompidou; quindi è tornato all'Eliseo ed ha avuto una nuova conversazione con De Gaulle. Questo secondo colloquio è durato poco meno di due ore, dalle diciassette alle diciotto e cinquanta.

L'impressione dei circoli governativi francesi è che l'incontro De Gaulle-Erhard non andrà molto al di là di un raffronto di posizioni, com'era prevedibile. Un compromesso, si aggiunge potrebbe essere raggiunto a proposito del Mercato comune agricolo: Erhard accetterebbe di accelerare l'applicazione «graduata» dei regolamenti agricoli; De Gaulle rinuncerebbe all'«ultimatum» del 31 dicembre. Sapremo di più domani, ma fin da ora è certo che non è con la visita di Erhard che la Francia gollista ha vinto la battaglia per la «sua» Europa.

Ugo Ronfani

La Cambogia accetterebbe l'aiuto della Francia

Phnom Penh, 21

Il Principe Norodon Sihanouk è disposto ad accettare aiuti dalla Francia ora che ha avviato a liquidazione i programmi di aiuto americani dopo aver accusato gli Stati Uniti di aiutare una organizzazione votata al rovesciamento del regime. «Gli americani sono stati cancellati dalla faccia del paese — ha detto il Principe — e le potenze comuniste non si interessano per averci come associati. Non resta che la Francia del gen. De Gaulle che nessuno può accusare di seguire in questa regione del mondo una politica imperialista o neo-colonialista».

La Cambogia cessò di essere colonia francese e divenne indipendente nel 1953. Attualmente l'aiuto è di circa tre milioni di dollari all'anno, circa un decimo di quello americano che è stato interrotto. Nel paese si trova una missione militare francese di 300 uomini che assorbe quasi tutto l'aiuto francese. Gli americani avevano fornito praticamente l'intero equipaggiamento dell'esercito cambogiano.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Caracas — Due civili trasportano a braccia verso un'autoambulanza un poliziotto ferito durante la violenta sparatoria dell'altro ieri con i terroristi filocomunisti nelle vie della capitale

L'OFFENSIVA CASTRISTA CONTRO BETANCOURT

Scatenati i terroristi contro la Polizia venezuelana

Un altro agente ucciso nelle vie di Caracas - Quaranta arresti per una manifestazione comunista - Fatta saltare una fabbrica

Caracas, 21

Sparatorie sono avvenute anche oggi per le strade di Caracas. L'ultima vittima in ordine di tempo, la venticinquesima, è stato un poliziotto colpito a morte da un cecchino affrontato sul tetto di una casa. Dieci autobus e due automobili private sono stati incendiati da bande di terroristi.

Questo pomeriggio la polizia e la Guardia nazionale hanno disperso una dimostrazione comunista ed hanno arrestato 40 persone. I manifestanti recavano bandiere e vessilli del FALN (Forze armate di liberazione nazionale, castriste) ed un feretro che voleva simboleggiare l'affossamento della Costituzione.

Anche in provincia sono continuate le azioni terroristiche. A Valera, a Sud Est del lago di Maracaibo, membri del FALN hanno attaccato due posti di polizia e ucciso un poliziotto. Bombe di fabbricazione artigianale sono esplose nelle strade di El Tigre, nel Venezuela occidentale. A Ciudad Bolivar i terroristi hanno lanciato bottiglie Molotov contro una stazione di polizia da un'auto in corsa, senza provocare vittime. Uno stabilimento di pneumatici a Coro, sulla costa occidentale, è stato distrutto da ordigni esplosivi.

Il Ministero degli Interni ha annunciato che sono oltre 250 le persone arrestate da quando il FALN ha sferrato la sua offensiva per cercare di rovesciare il Governo e impedire le elezioni del 1.o dicembre.

ATTENTATI TERRORISTICI a Buenos Aires e a La Plata

Buenos Aires, 21

Un'ondata di attentati terroristici si è abbattuta ieri sera su Buenos Aires e La Plata. Nella capitale, una bomba ha danneggiato la facciata di una casa attigua al palazzo di appartamenti in cui abita l'ex Presidente Frondizi. Questi, in convalescenza per un'operazione alla spina dorsale, non era in casa. Qualche ora dopo da una auto in corsa sono state sparate raffiche di mitra contro la sede del Circolo militare. In un altro quartiere una quarantina di dimostranti inneggianti all'ex dittatore Peron ha dato fuoco ad una bandiera americana ed ha danneggiato un ufficio periferico del giornale «Clarin».

Un altro gruppo nazionalista ha manifestato davanti all'Ambasciata cilena di Buenos Aires ma la polizia lo ha disperso. E' in corso una vertenza di confine fra Argentina e Cile. Recentemente in Cile si sono verificate dimostrazioni anti-argentine. A La Plata sono esplosi alcuni petardi durante un comizio di un esponente nazionalista il quale aveva arringato la folla per propugnare la creazione di un movimento «per Dio e la Patria».

I convogli per Berlino

Respinta da Mosca una protesta americana

Mosca, 21

L'URSS ha respinto la protesta del Governo americano contro il fermo del convoglio militare americano avvenuto il 4 novembre scorso ad un posto di controllo sovietico sull'autostrada per Berlino, accusando inoltre gli americani di «creare delibertamente incidenti per poter successivamente protestare». La nota russa afferma poi che dall'estate del 1945 è stato deciso che la sicurezza e la responsabilità della circolazione sulle strade percorse dal personale delle guarnigioni delle tre potenze a Berlino Ovest sarebbero state assunte dall'esercito sovietico: «la pretesa delle autorità americane di stabilire secondo la loro volontà i limiti degli impegni e il campo di attività dei rappresentanti sovietici al punto di controllo è assolutamente insostenibile». La nota rileva in proposito che il 5 novembre un convoglio francese e uno britannico sono passati senza intralci al punto di controllo poichè i comandanti di questi convogli «si sono conformati alla procedura in vigore presentando il loro personale alle formalità di verifica». Concludendo il Governo sovietico esprime la speranza «che il Governo americano adotterà misure adeguate per porre fine alle azioni deplorevoli del suo personale militare», e mette in guardia Washington contro «le conseguenze deplorevoli di una nuova eventuale violazione delle norme stabilite ai punti di controllo sovietici».

Washington non muta la politica nel Vietnam

Honolulu, 21

Il Governo americano non ha in progetto alcun mutamento nella sua politica nei riguardi del Vietnam del Sud, dopo i recenti avvenimenti di Saigon che hanno portato alla fine del regime del Presidente Diem. La decisione è stata raggiunta al termine di una conferenza ad alto livello tra personalità politiche, militari e diplomatiche americane conclusasi ieri sera ad Honolulu, nelle Hawaii. Alla riunione hanno preso parte il Segretario di Stato Dean Rusk, il Ministro della Difesa, Roberts Macnamara, l'Ambasciatore americano a Saigon, Henry Cabot Lodge, il capo dello Stato Maggiore congiunto, gen. Maxwell Taylor, l'ammiraglio Harry Felt, comandante militare del Pacifico, ed altri.

In una dichiarazione letta da Arthur Sylvester, assistente Segretario alla Difesa per le informazioni pubbliche, si afferma tra l'altro: «In generale, le informazioni raccolte dalla conferenza indicano una prospettiva incoraggiante per il principio della politica congiunta americana-sudvietnamese nel Vietnam del Sud, cioè, la prosecuzione vittoriosa della guerra contro i comunisti del Viet-Cong». Secondo i piani studiati da tempo, un migliaio di militari americani saranno gradualmente ritirati dal Vietnam del Sud entro la fine dell'anno.

Radio Pechino ascoltata a Tokio, ha detto che quattromila soldati governativi vietnamesi sono stati «spazzati via» nel Vietnam meridionale dai guerriglieri comunisti del Vietcong nella prima quindicina di novembre.

PRECIPITA UN «WU-2» per un guasto meccanico

Key West (Florida), 21

Un aereo «WU-2», che si ritiene tornasse da una missione di ricognizione su Cuba, è precipitato nel Golfo del Messico a 40 miglia a Nord Ovest di Key West.

Un'imbarcazione dei Servizi guardacoste americani ha recuperato rottami dell'aereo a 40 miglia a Nord Ovest di Key West. Un portavoce della Marina ha detto di ritenere che lo aereo sia precipitato per un guasto meccanico, e ha precisato che l'apparecchio era un «WU-2», apparecchio praticamente identico allo «U-2».

Sospeso dagli Stati Uniti l'invio di armi a Giacarta

Londra, 21

Gli Stati Uniti hanno sospeso la spedizione di armi in Indonesia. Fonti britanniche attendibili hanno riferito oggi che il Governo di Washington ha fornito un'assicurazione in merito all'Ambasciatore britannico negli Stati Uniti Sir David Ormsby Gore, martedì sera. La spedizione di armi americane all'Indonesia aveva provocato serie preoccupazioni a Londra, Washington e Kuala Lumpur, per l'atteggiamento del Governo di Giacarta mirante alla distruzione della «Federazione della Grande Malesia», lo Stato dell'Asia Sud orientale la cui creazione è stata patrocinata da Londra.

Epidemia di difterite alla periferia di Londra

Londra, 21

Una piccola epidemia di difterite è scoppiata a Islington alla periferia di Londra. Quattordici bambini sono stati isolati in Ospedale. Cinque di questi sono ammalati, uno solo gravemente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

SOSPESI I RAPPORTI TRA CONGO E RUSSIA

Espulsi da Leopoldville i due diplomatici russi

Tutti i componenti della rappresentanza sovietica dichiarati persone «non gradite» - Liberato un giornalista di Mosca

Leopoldville, 21

Il Primo Ministro congolese Cyrille Adula ha dichiarato che i due diplomatici sovietici arrestati martedì scorso, Boris Voronin e Yuri Miakotnyk, attualmente detenuti nella prigione di Ndolo, saranno espulsi dal Congo entro 48 ore. Tutti gli altri componenti della missione diplomatica sovietica (100 persone compresi i familiari) sono stati dichiarati «persone non gradite». Ciò ha portato di fatto ad una «sospensione» delle relazioni diplomatiche tra i due paesi, ma Adula ha precisato che tali relazioni non sono state rotte e che egli considererebbe favorevolmente una sostituzione dell'attuale Ambasciatore sovietico, Sergei Nemchina.

Adula ha precisato che i documenti trovati in possesso dei due diplomatici arrestati al loro ritorno da Brazzaville «provano inconfutabilmente la collusione tra l'Ambasciata sovietica nel Congo e il cosiddetto comitato di liberazione nazionale, composto da un gruppo di agitatori congolesi». Tale comitato è stato formato a Brazzaville, capitale del Congo ex francese, da un oppositore del Governo Adula e già seguace di Lumumba, Christophe Gbenye. Il Primo Ministro congolese ha infine annunciato che, dietro suo personale intervento, il corrispondente a Leopoldville dell'agenzia di stampa russa «Novosti» Beknazarov è stato liberato oggi pomeriggio. Beknazarov era giunto alcune settimane fa a Leopoldville aprendovi un ufficio della sua agenzia per distribuire il servizio «Novosti» nel Congo. Era l'unico cittadino sovietico residente nel Congo eccettuati i membri dell'Ambasciata sovietica. Molto noto nell'Unione Sovietica, Beknazarov, di cui si è spesso visto la firma in articoli apparsi sulla «Pravda» e sulle «Izvestia» sarebbe stato arrestato «per irregolarità riscontrate nel suo permesso di soggiorno».

L'edificio dell'Ambasciata sovietica è da due giorni isolato e sotto controllo, privo dei servizi elettrici e telefonici. Un diplomatico cecoslovacco ed un giornalista francese che nella notte di martedì si erano recati in visita all'Ambasciata furono, in tale circostanza, fermati e trattenuti per alcune ore. Per il momento manca qualsiasi notizia ufficiale sulla sorte dell'Addetto culturale sovietico Valery Techerpatchenko e dei due diplomatici cecoslovacchi che, secondo un annunzio della stessa Ambasciata russa, erano stati arrestati ieri da paracadutisti congolesi.

Il Governo sovietico ha protestato ufficialmente presso il Governo congolese per l'arresto dei due diplomatici, ne ha chiesto il rilascio e la punizione dei responsabili dell'azione. Nella nota di protesta si ricorda al Congo l'aiuto sovietico nei primi, difficili momenti dell'indipendenza e si sostiene che negli organi di sicurezza congolesi agiscono «noti consiglieri stranieri». Nella nota si lamenta inoltre che la stampa congolese abbia lanciato «una campagna diffamatoria contro l'Ambasciata dell'URSS» a Leopoldville. Tale campagna, secondo i russi, ha lo scopo di guastare le relazioni fra i due paesi per poter far passare il Congo sotto il controllo di potenze coloniali. Gli osservatori, che hanno scorso il testo della nota diffuso da Radio Mosca, hanno notato che spesso vi sono espressioni di amicizia per il popolo congolese, segno che l'URSS intende mantenere i contatti diplomatici con Leopoldville nonostante l'incidente.

Calma a Bagdad

ANCHE I BAATHISTI nel nuovo Governo Aref

Beirut, 21

Aref ha formato a Bagdad un nuovo Governo nel quale vengono a trovarsi sette Ministri e tre leaders militari del rovesciato Governo baathista. Gli altri undici posti sono occupati da nazionalisti arabi indipendenti, quattro dei quali sono considerati di tendenza filobaathista e quattro di tendenza filo-nasseriana. I tre capi militari nel Gabinetto, il nuovo Premier Yahya, il Ministro della Difesa Takriti, e il Ministro degli Interni, Musleh, fanno inoltre parte del nuovo «Consiglio nazionale rivoluzionario». Questo organo, costituito e presieduto dal Presidente Aref, comprende oltre a tre alti esponenti militari presenti nel Ministero, i cinque comandanti di divisione dell'Esercito iracheno. Si tratta di un organismo esclusivamente militare, e al quale è demandata la responsabilità per le massime decisioni politiche. Esso si troverebbe pertanto in posizione di preminenza rispetto al Ministero.

La notte scorsa è stata la più tranquilla nella capitale irachena dal giorno del colpo di Stato. Stamane il coprifuoco è stato abolito per tutte le ore diurne. Le frontiere rimangono chiuse ed anche l'aeroporto è ancora chiuso al traffico. Una cannoniera delle Forze armate irachene fedeli al Presidente Aref è stata fatta saltare in aria ieri nel porto di Bassora, all'estremità meridionale del paese. Autori dell'attentato sono elementi della disciolta «guardia nazionale» baathista, passati alla lotta clandestina. La violentissima esplosione ha danneggiato alcune attrezzature portuali.

Per interessamento di Segni

Affidata a Valdoni la vita di un ragazzo

Palermo, 21

Per interessamento personale del Presidente della Repubblica, è stato ricoverato oggi, nella clinica chirurgica del Policlinico, diretta dal prof. Valdoni, un ragazzo di 14 anni, Calogero Rossino, di Porto Empedocle, in provincia di Agrigento. Il ragazzo, accompagnato dai genitori, è giunto a Roma, da Palermo, con un aereo dell'Aeronautica militare.

Calogero Rossino, secondo la diagnosi dei medici che l'hanno visitato ad Agrigento e a Palermo, sembra malato di «pericardite» (infiammazione del cuore) o di «inversione portale» (cioè una anormale posizione della vena porta, una delle principali vene del cuore): i sintomi sono uguali per ambedue questi mali.

Il Presidente della Repubblica, al quale i genitori del ragazzo si erano rivolti alcuni giorni fa, per consiglio dell'on. Sinesio, Sindaco di Agrigento, si è subito interessato del caso, ed ha disposto che il ragazzo fosse portato a Roma e ricoverato nella clinica del prof. Valdoni.

Si è dimesso il presidente della società aerea «Boac»

Londra, 21

La latente crisi della Compagnia di navigazione aerea inglese B.O.A.C. è sfociata oggi nell'annuncio delle dimissioni del suo presidente Sir Matthew Slattery e nella pubblicazione di un cosiddetto Libro bianco da parte del Governo. La posizione della BOAC era venuta indebolendosi negli ultimi anni e ciò aveva portato un deficit complessivo di 80 milioni di sterline. Il successore di Sir Matthew sarà Sir Gyles Guthrie: egli assumerà anche talune funzioni del direttore generale che sarà contemporaneamente sostituito. Nel Libro bianco il Ministro dell'Aviazione Julian Amery, genero dello ex Premier Macmillan, annuncia che entro un anno il presidente presenterà un piano di rinvigorimento economico della BOAC.

ALL'ASTA UN MAESTOSO GIOIELLO DALLA STORIA LEGGENDARIA

LA «CORONA DELLE ANDE» VENDUTA PER CENTO MILIONI

Fu forgiata nel 1559 a Popayan nella Colombia

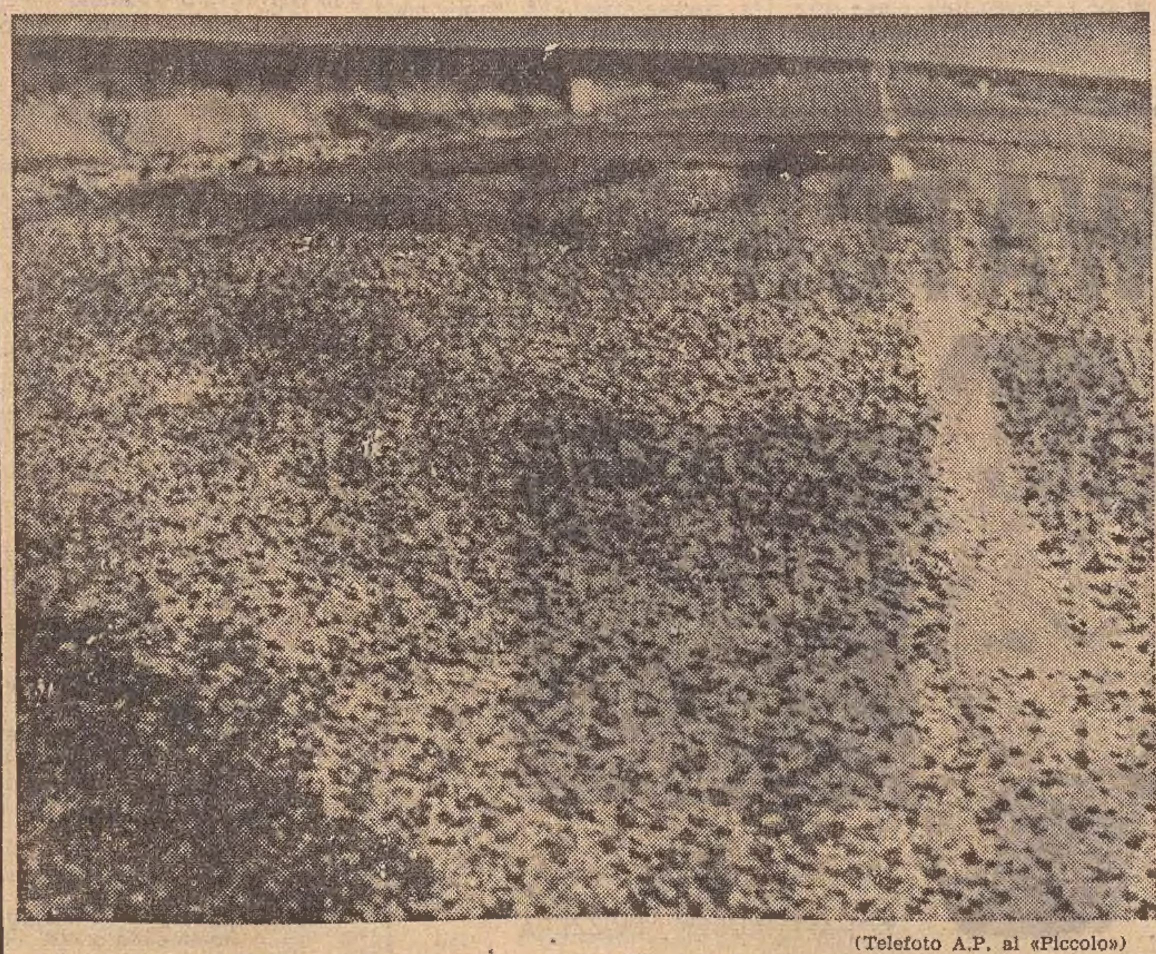
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

«La Corona delle Ande», un maestoso gioiello d'oro e di smeraldi dalla romantica secolare storia, è stato venduto oggi all'asta nei locali dei Sotheby a Londra per 55 mila sterline, circa 100 milioni di lire. Lo ha acquistato una ditta di Amsterdam, Asscher's, la cui offerta ha abbondantemente superato quella dei grandi magazzini Magnin di San Francisco e di Los Angeles. Lo ha venduto un sindacato americano. L'asta è durata non più di un minuto e mezzo. Asscher's aveva posto gli occhi sul gioiello da lungo tempo e ne aveva valutato perfettamente il valore. S'era parlato nei giorni scorsi di 500 mila sterline, quasi un miliardo di lire. Erano esagerazioni. Il gioiello ha un aspetto certamente inconsueto: è una corona alta 30 centimetri di elaborata fattura cesellata, sormontata da smeraldi; ma è considerato dagli esperti un lavoro d'arte mediocre. Ciò che la rende preziosa è soprattutto la sua antichità con la leggenda che vi si è sviluppata intorno.

La «Corona delle Ande» fu forgiata, a quanto si sa, nel 1559 e collocata sul capo di una magnifica statua della Vergine nella cattedrale di Popayan, nella Colombia. Rappresentava un ringraziamento a Santa Maria per un suo miracoloso intervento. Per alcuni anni la regione di Popayan era stata percorsa da sconosciuta epidemia. Migliaia di persone erano morte. Nessun medico era riuscito a salvare gli ammalati. Popayan sebbene colpita era però scampata misteriosamente al morbo, dopo che i cittadini avevano a lungo pregato. In segno di riconoscenza la popolazione aveva deciso di offrire una corona d'oro e destinarla alla Vergine. I notabili della città avevano emanato un ordine: «La corona deve superare in bellezza, grandezza e valore la corona di ogni monarca regnante in terra altrimenti non potrebbe essere adatta alla Regina del Paradiso».

Intorno al '30 necessità sociali di Popayan ebbero il sopravvento sulle ragioni del cuore. Nel '36 il sindacato americano acquistò la Corona delle Ande tra la costernazione dei devoti. Il gioiello fu oggetto di curiosità anche negli Stati Uniti. All'inizio dell'anno il sindacato decise però di metterlo all'asta e lo mandò a Sotheby a Londra. Per l'occasione tutta la società «bene» di Londra era convenuta a Sotheby.

Vice


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Johannesburg — Milioni di locuste su un campo lungo la strada nazionale fra Britstown e De Aar. Il flagello viene combattuto senza tregua e ogni giorno vengono eliminati circa 75 sciami

HESCO

La Sartoria Internazionale "Hesco" - abiti e cappotti pronti da indossare è lieta di offrirVi gratuitamente la *"carta personale"*

Vi invitiamo a ritirare la *"carta personale"* con l'indicazione delle Vostre misure, presso il Negozio Licenziatario "HESCO"

UNIONE MILITARE
Via Mazzini, 27 - Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzi bassissimi più sconto speciale. Approfittate. San Lazzaro 17. 70507 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

FIDATA, capace cucinare, tuttofare, offresi stabile presso piccola famiglia. Cass. 70660 A, UPI

PRESTASERVIZI 33enne pratica con referenze, offresi dalle 9 alle 18. Tel. 71130, ore 12-14. 50281 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI 2 ore mattino cercasi via Locchi. Telefonare 35101, prima delle 10. 50233 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore per tutti lavori offronsi prontamente. Telef. 730091. 50274 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 70581 C

A. TENUTA contabilità, bilanci, corrispondenza italiana, tedesca. Occuperebbesi mezza giornata, ore. Cassetta 50219 C, UPI.

COMMESSO vetrinista tessuti maglieria mercerie qualificato, abile venditore, conoscenza tedesco, sloveno, serbo-croato, presenza, svelto, offresi stipendio normale. Cassetta n. 50243 C, UPI.

RAGIONIERE pensionato offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Telefonare 91539, ore 14-15. 70578 C

SIGNORINA 17enne computista commerciale offresi primo impiego. Tel. 41149. 50269 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo verniciamo, cambiamo cinghie, applichiamo cimosse. Tel. 723729 30393 CC

PELLICCIAIA: confeziona rimoderna ripara. Battisti 19, II, sinistra, telef. 731039. 70626 CC

SARTA prezzi modici riparazioni in genere. Telefonare 71989, pomeriggio. 70662 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA sarta cercasi. Sartoria Romanazzi, via Carducci 20, tel. 95079. 50249 D

AD ELEMENTO spiccate caratteristiche acquisizione clientela ramo auto offriamo possibilità seria sistemazione. Inviare offerta cassetta 50176 D, UPI.

APPRENDISTA 16-18enne anche pratica, cerca negozio abbigliamento. Rossetti 19. 70657 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Presentarsi accompagnata genitori, negozio macchine Necchi, Battisti 12. 70658 D

APPRENDISTA banconiera cercasi prontamente. Bar Europa, Battisti 25. 50256 D

APPRENDISTA commessa possibilmente pratica cerca negozio abbigliamento, via Carducci 16. 166 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi prontamente. Cartoleria Lipari, Ventisettembre 33. 50251 D

APPRENDISTA ragazza per bar cercasi. Via Udine 11. 30364 D

COMMESSA dai 18 ai 25 anni cercasi per rivendita tabacchi, anche non pratica, possibilmente con cauzione. Cassetta 50260 D, UPI.

GARZONA e apprendista parrucchiera ottimo trattamento e stipendio cercasi. Telef. 41830. 70661 D

GIARDINIERE cercasi; coniugi soli, casa stipendio. Telefonare 38638 ore 8-11. 50250 D

IMPIEGATA pratica paghe e contributi cercasi. Pregasi telef. 28460, ore 9-12.30, 16-19. 30391 D

IMPORTANTE società commerciale cerca manovali. Offerte: cassetta 70652 D, UPI.

IMPRESA costruzioni cerca motocarrista. Tel. 37328. 50253 D

INDUSTRIA locale cerca impiegata/o pratica ufficio. Offerte dettagliate cassetta 30374 D, UPI

INTERNISTA e cameriera per casa riposo cercansi. Indir. UPI 50257 D

PRATICO lavaggio cercasi. Presentarsi stazione di servizio Esso, p.zza Libertà 10, dalle 14-16. 50252 D

RAGAZZA apprendista bar cercasi prontamente. Caffè Stella Polare, p. S. Antonio, tel. 37831. 50259 D

RAGAZZI per macelleria. Vergerio 20, tel. 95655. 50267 D

STABILIMENTO Beltrame cerca addetto sala taglio per la preparazione modellatura impermeabili. Presentarsi via Besenghi 13. 3695 D

15-16.ENNE volonteroso cercasi. Presentarsi via Caccia n. 13. 160 D

E Rich. camere e pens. L. 30

UNIVERSITARIO cerca camera mobiliata vicino Università. Cassetta 30311 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA centralissima uso bagno telefono affittasi a signorina/ra occupata. Cassetta n. 50255 F, UPI.

STANZETTA affittasi. S. Giacomo in Monte 15, ore 14-16. 50266 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ SCHOOL continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23-121. 162 G

PREPARAZIONE completa licenza medie, avviamento, primo biennio ragioneria. Giulia 26. 50239 G

UNIVERSITARIA perfetta conoscenza tedesco darebbe lezioni private. Telef. 28146. 50262 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OCCHIALI vista smarriti paraggi Settefontane-Revoltella. Pregasi recapitare spaccio vini Settefontane 25; generosa mancia. 50232 H

SACCO bianconero contenente lenzuola federe. Generosa mancia telef. 68840 oppure 45305. 50273 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTI nuovi stanza soggiorno o 2 stanze cucina soleggiati ascensore centralnafta comforts inizio v. Flavia, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 70635 I

A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore zona Boschetto, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 30416 I

A.A.A. APPARTAMENTO signorile 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore centralnafta I piano via Franca, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 30416 I

APPARTAMENTI 3 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta liberi IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8643 I

APPARTAMENTINO soffitta, camera camerino cucina, 10.000 affittasi. Amm., piazza Benco 2. 50278 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze servizi 27.000 affittasi. Amm. piazza Benco 2. 50278 I

APPARTAMENTO Foro Ulpiano 4 locali centralnafta ascensore telefono terrazza affittasi arredato o vuoto. Tel. 23665 ore 15-18 30327 I

APPARTAMENTO 5 stanze ed accessori, via Timeus 1, affittasi. Telefonare 95957. 50270 I

APPARTAMENTO primo ingresso paraggi Rotonda Boschetto, IV p., 2 camere cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta, affittasi 40.000 mensili. Telefonare 68888. 50276 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 4 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento, rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8636 I

APPARTAMENTO v. COMMERCIALE, stanza stanzetta cucina giadinetto, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8628 I

APPARTAMENTO centralissimo stanza cucina con gabinetto per signora sola affitta 14.000 mensili IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8627 I

APPARTAMENTO casa signorile, salone stanza stanzetta cucina bagno poggioli autoriscaldamento ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D telef. 44908. 50277 I

APPARTAMENTO modesto 2 camere cucina 15.000 affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 50280 I

ATTICO CENTRALISSIMO, salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza poggiolo ripostigli centralnafta ascensore, consegna fine anno affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8629 I

CAMERA cameretta cucina ripostiglio giardino affittasi 15.000 piccole spese. Rosa, Torrebianca 41. 50268 I

CAMERA con focolaio affittasi. Martiri Libertà 13, ore 10-12. 50272 I

CENTRALISSIMO 5 stanze saloncino bagno ascensore riscaldamento affittasi anche arredato. Rivolgersi ACIT via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8641 I

LOCALE nuovo 60 mq. prontingresso via Rigutti, altro box auto viale D'Annunzio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 70635 I

STANZA cucina affittasi Coroneo 29, scala II, 11-13. Telefonare 23828, 17-18. 50275 I

S. ANDREA affittasi appartamento 2 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore ampia terrazza soleggiata vista mare entrata 1.o gennaio 1964. ACIT v. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8640 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO mobiliato, 2 stanze bagno centralnafta zona Università cercasi affitto, Tel. 27870, pomeriggio. 50245 I.

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno, cercasi in affitto. Tel. 61712. 8630 L

INDIPENDENTE appartamentino cercano sposi (professori), antecipando molto. Palma, telefono 95146. 50244 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 70609 M

MACCHINE Singer, Necchi, Borletti prezzi occasione; zig-zag automatiche. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, l.go Barriera 10 50258 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Sempre alla moda veramente all'altezza del vostro buon gusto. Prezzi eccezionali, modelli ultime creazioni. Vasto assortimento pelli per guarnizioni. 16329 M

STUFA terracotta due piani piccola gas, 1 q. carbone cocke, 1 q. legna vendonsi occasione. Pushel, p. Carlo Alberto 6. 50234 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 50237 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 50264 N

CARROZZELLA modernissima come nuova e stufa, compero subito. Telef. 93224. 50271 N

TELEVISORE efficiente moderno acquisto privatamente. Cassetta 50241 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 50264 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltronaletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 70642 NN

CUCINA completa 15.000, letti suste materassi bauli, vendo. Bosco 12, magazzino. 50271 NN

O Commerciali L. 40

A.A. ATTREZZATURA macchinario edile noleggio prezzi convenienti. Telef. 32712. 30343 O

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTE esclusivo cerca prontamente produttori seri veramente capaci vendita nuovo tipo stufa elettrica radiante ed altri elettrodomestici per capoluoghi Italia settentrionale. Scrivere referenziando Domini, via Rapicio 6, tel. 90055. 50263 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 600 ottime condizioni vendesi. Rivolgersi via Madonna del Mare 18. 70653 Q

GIARDINETTA anno '52 145.000 trattabili. Via Commerciale 30. 50247 Q

VESPIZZATEVI con la nuova Vespa 50 senza targa senza patente. Rateazioni particolarissime. Vespagenzia telefono 28940. 29711 Q

1100 58 vendesi. Via Tivarnella 5 50265 Q

1100/103 56, 57, E vendonsi. Sanzio 32. 70654 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI ad impiegati anche in GIORNATA. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 70584 R

AZIENDA commerciale - industriale avviatissima, operante nelle Tre Venezie cerca soci finanziatori allo scopo di allargare la propria attività in campo nazionale. Scrivere cassetta 30417 R, UPI.

GARAGE condominio 1100 mq. casa nuova vendesi. Tel. 68888. 50276 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati, pensionati, operai, pubblici e privati, interessi modici, celerità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. 70413 R

PRESTITI immediati in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 70615 R

PRESTITI vari, ricupero crediti senza spese. Studio, p. Ponterosso 6 (lato fiori) tel. 68659. 70663 R

S Case, ville, terreni L. 60

AGRO. Attico, corso costruzione adatto singola persona, stanza, ampio soggiorno, terrazza soleggiata, finiture accurate. ADRIATER. Battisti 4. 1623/3 S

APPARTAMENTI SIGNORILI PERUGINO, 2-3-4 stanze cucina doppi servizi veranda poggioli ripostiglio centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8637 S

APPARTAMENTI centralissimi prossima consegna, 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8633 S

APPARTAMENTI PONZIANA, 1-2 stanze cucinino soggiorno bagno poggiolo ripostiglio cantina centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, PRENOTAZIONI, IMMOBILIARE CIVICA p. S. Giovanni 4. 61712. 8631 S

APPARTAMENTI soleggiati zona DODA, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio garage centralnafta ascensore. PRENOTAZIONI, VISIONE PROGETTO VENDITE, IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8644 S

APPARTAMENTI Piccardi, 3-4 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8632 S

APPARTAMENTO GAMBINI, 2 stanze cucina doccia, vende causa partenza IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8635 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712.

APPARTAMENTO in palazzina zona Besenghi, 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta, pronta entrata vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 50277 S

ATTICO meraviglioso via Gemona (Udine) otto stanze accessori, triplici servizi, finiture signorili autorimessa ascensore cantina superficie coperta 250 terrazze colonnate con fontana anche scompartibile come originariamente, vendesi prontamente; telefonare 24524. 50228 S

CASETTA (villino) 3 stanze accessori libera città vendesi. Informazioni tel. 35503. 50261 S

CASETTA periferica completamente restaurata vendesi. Telefonare 68888. 50276 S

COSTRUENDI edifici via Cappello due tre quattro stanze ascensore, terrazze cantine, centralnafta; rifiniture signorili vendonsi anche Aldisiani. Informazioni Brunetti, Romanelli piazza Borsa 4. 50227 S

INVESTIMENTO CAPITALE appartamentini avanzata costruzione, 1 stanza soggiorno cucinino bagno, 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 8642 S

LOCALE d'affari rendita 8% e terreno Sistiana vendonsi inintermediari. Tel. 68731, ore 16-19. 50248 S

PALAZZINE panoramiche zone BESENGHI, REVOLTELLA, TERZA ARMATA, ROMAGNA ROSSETTI varie grandezze giardino garage ampie terrazze soleggiate finiture signorili. ACIT via S. Lazzaro 3, telef. 68810. 8639 S

ROSSETTI pronta entrata appartamento casa signorile ottime rifiniture 1 stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina centralnafta ascensore poggiolo. ACIT via S. Lazzaro 3, telef. 68810 8639 S

SIGNORILI; edificio corso ultimazione, via SANTI MARTIRI angolo DUCA D'AOSTA, disponibili ultimi appartamenti da 2, 3 stanze, salone, finiture lusso. VISITE SUL POSTO, SABATO 9-12, 14-16. MATTINATA DOMENICA. 1623/2 S

VIALE VENTI SETTEMBRE. Prossimo inizio costruzione edificio signorile in condominio. Appartamenti varie grandezze, ogni comforts. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. ADRIATER, Battisti 4. 1623/1 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6609 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35 R	Venezia
11.45 DD	Parigi - Milano (2)
12.50 D	Parigi - Venezia (3)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
19.35 D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi